

Agenda della Toscana del Mare 2009



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



Regione Toscana

Direzione Generale della Presidenza

Area di Coordinamento Programmazione e Controllo

Settore Strumenti della programmazione regionale e locale

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura
della Biblioteca della Giunta regionale toscana:

Agenda della Toscana del mare 2009

I. Toscana. Direzione generale Presidenza.

Area di coordinamento programmazione e controllo.

Settore strumenti della programmazione regionale e locale

II. Consulta della Toscana del mare

1. Mari - Tutela e utilizzazione - Politiche - Toscana - 2009

333.91641709455

Stampa Centro stampa Giunta Regione Toscana

Agosto 2009

Distribuzione gratuita

Presentazione

L'insediamento della Consulta della Toscana del Mare, avvenuta a Livorno il 24 ottobre 2008, è una tappa importante del percorso che la Regione Toscana ha avviato sette anni fa, quando si tenne nella stessa città la prima Conferenza regionale sull'economia del mare, frutto di una nuova politica di attenzione per la costa e per le isole della Toscana con la creazione di una specifica delega al Coordinamento sulle politiche integrate per il mare.

Si tratta di una delle iniziative più importanti e innovative per la politica marittima toscana. Essa scaturisce dal documento di indirizzo sulle politiche integrate per la Toscana del mare per il periodo 2008-2010, che rappresenta il quadro di riferimento programmatico, nell'ambito del PRS e del Piano di indirizzo territoriale, per il raccordo tra i vari settori di intervento, ai diversi livelli di governo e che è stato approvato dal Consiglio regionale nel febbraio dello scorso anno.

In occasione della riunione di insediamento della Consulta della Toscana del Mare è stato nominato un comitato di coordinamento della Consulta stessa, con funzioni istruttorie, composto dai Rappresentanti istituzionali della Regione Toscana, della Provincia di Livorno, della Provincia di Grosseto, del Comune di Viareggio, del Comune di Carrara e del Comune di Pisa.

Alla Consulta spetta il compito di esaminare e valutare la proposta dell'Agenda annuale della Toscana del mare, strumento di aggiornamento del documento sulle politiche integrate per la Toscana del mare 2008 – 2010, allo scopo di esprimere un parere in vista dell'approvazione da parte della Giunta regionale.

L'Agenda annuale della Toscana del mare prevede uno schema suddiviso in tre assi (sviluppo della competitività, tutela dell'ecosistema, qualità della vita degli abitanti).

L' Agenda costituisce il quadro più completo e aggiornato delle politiche regionali che interessano il "sistema mare" toscano, relativamente alle attività realizzate, a quelle in corso di realizzazione (con relativi strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione) e all'indicazione delle priorità di intervento, per ciascun settore di riferimento, per favorire un approccio trasversale e integrato nella governance degli affari marittimi.

In definitiva, con l'istituzione della Consulta della Toscana del Mare sono stati messi a punto strumenti e modalità di raccordo tra livelli di governo e territori nella logica di una governance allargata, contando sulla piena collaborazione e la sinergia di tutte le forze, di natura pubblica e privata, presenti sul territorio.

Intensificare la competitività della Toscana, specie in questo periodo di crisi economica, vuol dire recuperare il valore strategico della sua presenza nel Mediterraneo, rendendo concorrenziali quelli che sono i motori di sviluppo regionali, dall'industria della nautica con i bandi di filiera, al turismo, dalla pesca e acquacultura al sistema portuale e aeroportuale in corso di potenziamento. Sono questi gli obiettivi dell'Agenda annuale della Toscana del mare, che si riconfermano insieme agli altri due filoni strategici: la tutela dell'ecosistema marino e la promozione della qualità della vita nelle aree costiere.

Giuseppe Bertolucci

Assessore al Bilancio e al Coordinamento delle Politiche del Mare
della Regione Toscana

Indice

Premessa	7
Economia del Mare: esiste un'economia del mare?	11
1 <i>Crisi economica ed economia del mare</i>	11
1.1 Lo scenario internazionale	
1.2 La Toscana nel 2009 e 2010	
1.3 Gli effetti sull'economia della costa	
2 <i>Cos'è l'economia del mare</i>	16
2.1 Le caratteristiche dell'economia del mare	
2.2 La costa toscana: un'area più debole	
2.3 Alcune caratteristiche strutturali	
2.4 Un'economia non molto aperta	
2.5 Le dinamiche recenti	
3 <i>I settori trainanti</i>	26
3.1 La nautica	
3.2 Il turismo	
3.3 I trasporti marittimi	
4 <i>I problemi del futuro</i>	36
Riepilogo delle azioni progettuali per assi e tematiche	39
Politiche regionali di settore	48
<i>Asse di intervento I - Valorizzazione della competitività</i>	48
Industria (Nautica da diporto e cantieristica)	
Turismo	
Pesca ed Acquicoltura	
Porti	
Aeroporti	
Logistica e Trasporti	
<i>Asse di intervento II Tutela dell'ecosistema marino</i>	60
Qualità delle acque	
Ricerca marina	
Erosione Costiera	
Demanio marittimo	
Parchi ed Aree protette	
Energia	
Rifiuti e Bonifiche	
<i>Asse di intervento III - Promozione della qualità della vita</i>	72
Formazione	
Cultura	
Sicurezza	
Politiche Sociali Integrate	
Assistenza Sanitaria	
Quadro Finanziario	83
Patti per lo sviluppo locale	84
Programmi europei di sviluppo regionale 2007 – 2013 e le politiche del mare	115
<i>Programma operativo transfrontaliero Italia – Francia marittimo</i>	117
<i>Programma operativo Transnazionale “Mediterraneo”</i>	125
<i>Programma operativo bacino mediterraneo (ENPI)</i>	129
Monitoraggio e verifica	130

Premessa

Il “Documento sulle Politiche integrate per la Toscana del mare 2008 - 2010”, approvato con Delibera CR n.10/2008, rappresenta il risultato di un percorso avviato a partire dal 2000 sul fronte dell'economia del mare, allo scopo di integrare le iniziative e le risorse messe in campo dalla Regione per lo sviluppo di tutta la costa e dell'arcipelago toscano.

Questo documento, da un lato si colloca nell'ambito degli strumenti regionali di programmazione e pianificazione (Programma regionale di sviluppo, Piano di indirizzo territoriale, Documento di programmazione economica e finanziaria, piani e programmi di settore) e dall'altro nella politica comunitaria prendendo a riferimento in particolare il Libro Blu della Commissione europea e i Fondi strutturali. L'obiettivo è l'integrazione delle politiche per il mare al fine di realizzare una sinergia fra le varie politiche settoriali che consenta l'adozione di una strategia comune, evitando così i conflitti fra le varie competenze e mettendo in atto iniziative condivise che garantiscano lo sviluppo sostenibile delle varie risorse e attività marine.

Nel Documento, che ha valenza triennale, si è stabilito di adottare uno strumento di aggiornamento, l'Agenda annuale della Toscana del mare, con le seguenti caratteristiche e finalità:

- contiene gli esiti più significativi delle iniziative delle politiche settoriali poste in essere dalla Regione Toscana che contribuiscono alla politica marittima integrata, riferite all'anno precedente, e la previsione delle azioni più rilevanti che saranno realizzate nell'anno successivo;
- dà conto inoltre delle priorità progettuali presenti nei Patti per lo sviluppo locale (PaSL), sottoscritti tra Regione e Province della costa, e contiene le priorità progettuali previste per l'anno successivo dai PaSL medesimi;
- rappresenta il quadro il più completo e aggiornato possibile delle opere e dei progetti che interessano il “sistema mare” della regione, per favorire un approccio trasversale e integrato nella *governance* degli affari marittimi.

Il compito di approvare l'Agenda spetta alla Giunta regionale, che si avvale preventivamente di un organismo consultivo: la Consulta regionale del mare, istituita con Delibera GR n.336/2008, e composta dall'Assessore regionale al coordinamento delle Politiche del mare, che la presiede, dai Sindaci dei Comuni costieri e delle isole, dai Presidenti delle Province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto. La Consulta si pone come sede idonea del processo di concertazione, costituendo il raccordo tra Regione e istituzioni locali ai fini del coordinamento delle politiche integrate per il mare, la verifica del loro stato di realizzazione e lo sviluppo di progetti sperimentali, e ponendosi anche come strumento di raccordo tra l'Area vasta della Toscana nord occidentale e l'Area vasta della Toscana centro meridionale, per le iniziative concernenti le politiche del mare comuni alle due aree. La Consulta ha il compito specifico di esaminare e valutare la proposta dell'*Agenda annuale della Toscana del mare* allo scopo di esprimere un parere in vista dell'approvazione da parte della Giunta regionale, nonché di promuovere, attraverso i propri componenti, la valorizzazione delle diverse, specifiche competenze e vocazioni dei territori costieri e delle isole. L'istituzione della Consulta è stata sancita dalla firma, il 7 luglio 2008, di un protocollo d'intesa fra la Giunta regionale e le Associazioni rappresentative degli Enti locali sulla base della DGR n.512/2008. Il protocollo definisce composizione, compiti e modalità di funzionamento della Consulta regionale del mare e stabilisce che la Consulta ha sede a rotazione presso una delle cinque Province costiere per un periodo di tre anni. La Consulta ha sede, per i primi suoi tre anni di vita, presso la Provincia di Livorno, che ha messo a disposizione il Museo di Storia naturale del Mediterraneo.

Dal punto di vista delle strategie, anche l'Agenda 2009 si colloca a pieno titolo nell'ambito degli strumenti approntati dalla Commissione Europea per dotarsi di una politica marittima integrata, dal *Libro Verde* del 2006 che delinea la futura politica marittima dell'Unione al successivo Libro Blu del 2007 su "Una politica marittima integrata per l'Unione europea", fino alla comunicazione sugli Orientamenti per un approccio integrato della politica marittima: verso migliori pratiche di governance marittima integrata e di consultazione delle parti interessate, che sono oggetto della comunicazione della Commissione europea del 26 giugno 2008, dove fra l'altro si afferma: "Come per la politica marittima integrata condotta a livello comunitario, le politiche marittime integrate nazionali dovrebbero essere guidate dai principi di sussidiarietà, competitività e sviluppo economico, dall'approccio per ecosistemi e dal principio della partecipazione delle parti interessate". Ed inoltre, a proposito del ruolo delle regioni costiere, si ritiene "utile elaborare politiche marittime integrate regionali ispirate alle politiche nazionali e comunitarie pertinenti".

Lo schema dell'Agenda annuale della Toscana del mare 2009 è quello individuato dal documento sulle politiche integrate per la Toscana del Mare 2008 – 2010, che prevede la suddivisione in tre assi (sviluppo della competitività, tutela dell'ecosistema, qualità della vita degli abitanti) a loro volta sviluppati in tematiche settoriali.

Dal punto di vista progettuale l'Agenda 2009 include i PaSL sottoscritti dalle cinque Province costiere con la Regione Toscana. I Patti sono infatti lo strumento previsto dal PRS per il raccordo tra programmazione regionale e locale nell'ottica di una governance cooperativa basata sulla negoziazione tra le forze sociali, istituzionali e territoriali. In altre parole, il PaSL è da considerarsi come un vero e proprio Master Plan che, attraverso la selezione di interventi condivisi, implementa territorialmente gli obiettivi contenuti nel PRS.

Accanto ai PaSL sono individuati anche i progetti relativi ai programmi operativi Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo, Transnazionale MED ed ENPI presentati dall'Amministrazione Regionale e dagli enti locali toscani e già approvati dagli organi preposti dalla normativa comunitaria. In particolare, per quanto riguarda il programma Transfrontaliero, la Regione Toscana, in qualità di Autorità di Gestione del programma, ha effettuato la selezione dei progetti, tenendo conto delle priorità programmatiche individuate dagli strumenti della programmazione locale. In tale contesto la Consulta potrà avere un ruolo importante per fornire indicazioni di merito nell'individuazione delle azioni prioritarie (es, progetti strategici) da realizzare nel territorio toscano garantendo una logica di integrazione nella *governance* degli affari marittimi in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

Le politiche del mare si legano infine alla nuova impostazione delle politiche di coesione, in particolare quella territoriale così come prevista dal Trattato di Lisbona. L'importanza della coesione territoriale è stata inoltre evidenziata negli orientamenti strategici comunitari, adottati dal Consiglio Europeo del 2006, secondo i quali "la promozione della coesione territoriale dovrebbe far parte degli sforzi volti a garantire che l'intero territorio europeo possa contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'agenda per la crescita e l'occupazione". Il riconoscimento dell'importanza della dimensione territoriale non è nuovo: essa è da sempre al centro delle politiche strutturali dell'UE. Anche diverse politiche settoriali hanno un impatto territoriale specifico e alcune presentano elementi atti ad affrontare problemi territoriali determinati, in particolare sulla tematica insulare.

L'Agenda 2009 tiene inoltre conto del fatto che, nell'ambito delle politiche strutturali, oltre ad una maggiore considerazione dei livelli di programmazione regionale vi è una crescente consapevolezza dell'esigenza di incentrare le strategie di sviluppo sui punti di forza specifici dei territori, sul loro capitale fisico, umano e sociale nonché sulle loro risorse naturali. Nel corso degli anni, inoltre, le politiche strutturali dell'UE hanno sostenuto un'impostazione multisettoriale integrata dello sviluppo economico e sociale dell'Unione. Tale approccio è evidente nelle progettualità dei vari strumenti finanziari regionali ed europei elencate nel presente documento. L'Agenda costituisce pertanto una vera e proprio strumento operativo che riporta le iniziative svolte, quelle *in fieri* e i principali impegni previsti da Regione e Enti locali per i territori costieri e le isole.

Economia del Mare: esiste un'economia del mare?

1 Crisi economica ed economia del mare

1.1 Lo scenario internazionale

È opinione largamente condivisa che l'economia mondiale stia vivendo la più profonda fase recessiva degli ultimi 50 anni; in particolare il 2009 sarà l'anno in cui la crisi sarà più acuta, con vere e proprie cadute del PIL estese a tutti i paesi dell'OCSE e con un significativo rallentamento della crescita anche nei paesi asiatici. Tutto questo porterà, nel 2009, ad una evidente flessione del PIL e ad una ancora più evidente caduta del commercio mondiale: le stime indicano, infatti, rispettivamente un $-1,3\%$ ed un $-12,1\%$. In questo quadro, il tasso di disoccupazione sia negli USA che nella UE salirà attorno al 10% , mentre l'inflazione sarà vicina allo zero ed alcuni paesi potrebbero addirittura sperimentare una diminuzione dei prezzi, con un rischio quindi di deflazione.

Le cattive e incerte condizioni in cui versa ancora la finanza mondiale e una generalizzata perdita di fiducia degli operatori continueranno a pesare sull'attività economica in tutto l'anno in corso e, probabilmente, prima che le politiche possano invertire in modo visibile tale tendenza bisognerà aspettare la fine del 2010.

Tabella 1.1

DATI STORICI E PREVISIONI PER L'ECONOMIA MONDIALE

	2007	2008	2009	2010
PIL mondiale	5.2	3.2	-1.3	1.9
Economie avanzate	2.7	0.9	-3.8	0.0
Paesi emergenti e in via di sviluppo	8.3	6.1	1.6	4.0
Commercio mondiale di beni e servizi	4.7	0.4	-12.1	0.4

Fonte: IMF - World Economic Outlook, aprile 2009

Ed è infatti nel 2010 che le previsioni indicano l'avvio della nuova ripresa, anche se su toni assolutamente dimessi e per merito soprattutto delle economie emergenti, visto che per i paesi avanzati si assisterà al massimo ad una "crescita zero". Lo scenario, sebbene non esaltante, sarebbe comunque confortante in quanto indicherebbe nell'anno prossimo l'uscita dalla fase più acuta della crisi, alimentando un ritorno di fiducia da parte degli operatori che potrebbe avere conseguenze significative sul loro comportamento.

Il clima di fiducia è in effetti una variabile fondamentale nel determinare la futura evoluzione dell'economia; quando la fiducia degli operatori viene messa in discussione possono, infatti, avviarsi pericolosi circoli viziosi che potrebbero prolungare la crisi oltre misura; ma è anche vero che se le azioni dei diversi governi saranno in grado di produrre gli effetti desiderati un ritorno alla fiducia potrebbe far ripartire l'economia anche prima del previsto.

Dietro questa ovvia incertezza vi è, però, la certezza che gli impegni assunti dai diversi governi nell'affrontare la crisi non saranno senza conseguenze una volta che la crisi fosse superata. L'accresciuto debito pubblico assieme al potenziale inflazionistico conseguente la massiccia immissione di liquidità potrebbero indurre, una volta superata la crisi, a politiche restrittive che, per anni ancora, potrebbero frenare il potenziale di crescita dell'economia.

In questo scenario preoccupa in modo particolare la situazione italiana, non tanto per le dimensioni assunte dalla crisi in atto, tutto sommato in linea con quelle degli altri paesi avanzati, né per la debolezza del nostro sistema finanziario che, invece, parrebbe essersi più salvaguardato di altri, quanto per il fatto che questa fase interviene a seguito di un lungo periodo di flessione della nostra crescita. In effetti, l'Italia risulta essere (seguita solo dal Giappone) il paese meno dinamico tra tutti i paesi dell'OCSE, non solo negli anni

duemila, ma addirittura nell'ultimo ventennio, confermando pertanto le ipotesi di declino largamente presenti nel dibattito sullo sviluppo economico del paese.

Ciò significa che, pur non essendoci per l'Italia previsioni peggiori di quelle relative agli altri paesi, lo scenario che ne deriva assume un tono di particolare problematicità; in effetti, se, una volta superata la crisi, si ritornasse a percorrere il cammino precedente, si ritornerebbe su di un sentiero di bassa crescita dell'economia per cui ci vorranno anni per recuperare il livelli di PIL e di occupazione persi nel corso della crisi.

Come dicevamo, le previsioni risultano tutte estremamente incerte; lo sono state alla fine del 2007 quando, pur percependo l'inversione del ciclo, non avevano previsto i crack finanziari e, quindi, l'improvvisa accelerazione della crisi nell'ultimo trimestre del 2008; lo sono state nei mesi successivi quando hanno tardato a percepire la dimensione della crisi; continuano ad esserlo ancora, dal momento che, sebbene in misura più attenuata, esse tendono ancora a peggiorare man mano che le settimane passano. Resta, in modo particolare, incerto quale sarà il momento di inversione del ciclo, ovvero quando la produzione tornerà a crescere, anche se, in linea di massima, si tende a collocare questo momento nell'ultimo trimestre del 2009. Nel 2010, quindi, anche per l'Italia il ciclo dovrebbe tornare a stabilizzarsi mantenendosi, tuttavia, appena sui livelli produttivi del 2009; la ripresa vera e propria sarebbe dunque rimandata al 2011 e assumerà, secondo le attuali previsioni, toni piuttosto dimessi.

Il 2009 sarà, dunque, l'anno in cui gli effetti della crisi saranno più pesanti. In particolare ciò si manifesterà in una drastica caduta delle esportazioni e degli investimenti, con pesanti effetti sulla evoluzione del PIL che diminuirà, stando alle attuali previsioni, di oltre il 5%; anche per l'Italia si tratta quindi di una caduta che non ha precedenti negli ultimi decenni, a cui seguirà un 2010 di stagnazione ed una lenta ripresa negli anni successivi.

1.2 La Toscana nel 2009 e 2010

La situazione della Toscana non è troppo diversa da quella nazionale. In particolare le esportazioni, per il secondo anno consecutivo, subiranno una caduta decisamente grave (dopo la diminuzione dell'8% del 2008, si prevede un ulteriore calo di oltre il 15% nel 2009), mentre crolleranno gli investimenti per effetto delle difficoltà finanziarie delle imprese e di aspettative negative. Si aggravano quindi tutte le tendenze che erano già in atto lo scorso anno, conducendo nel 2009 ad un calo del PIL senza precedenti (-5,4%).

Gli effetti di questa caduta si faranno sentire anche sull'occupazione che, come abbiamo visto, aveva sostanzialmente tenuto nel 2008. La domanda di lavoro potrebbe infatti ridursi in Toscana di oltre 40 mila unità, con conseguenze evidenti sul livello di disoccupazione e sul reddito delle famiglie. Su quest'ultimo, peraltro, inciderà anche l'andamento dei redditi da impresa, dal momento che sia i profitti che i redditi misti da lavoro autonomo subiranno evidenti decurtazioni per il drastico ridimensionamento dei livelli produttivi. La flessione dei consumi delle famiglie è frutto anche di queste dinamiche, aggravando quindi ulteriormente gli effetti della crisi, in particolare estendendola dai settori esportatori a quelli più locali (i servizi in modo particolare).

Tabella 1.2
 IL CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA TOSCANA
 Tassi di crescita previsti

	2009	2010
PIL	-5.4	-0.1
Importazioni dal resto d'Italia	-7.9	0.1
importazioni estere	-9.8	0.9
Spesa per consumi delle famiglie	-2.0	-0.3
Spesa per consumi delle AP	0.8	0.3
Investimenti fissi lordi	-15.3	-0.7
Esportazioni nel resto d'Italia	-7.5	0.1
Esportazioni estere	-15.1	1.7

Il 2010 sarebbe, quindi, anche per la Toscana, l'anno in cui si arresta la fase recessiva, garantendo al massimo una stabilizzazione del PIL sui livelli del 2009 (si tratterebbe, quindi, di crescita zero), un'ipotesi questa non particolarmente esaltante, ma che assumerebbe comunque un significato positivo in quanto lascerebbe intravedere l'uscita dalla crisi e, quindi, consentirebbe l'affermarsi di un nuovo clima di fiducia che potrebbe alimentare la ripresa di investimenti e consumi. Tutto questo dovrebbe avvenire nel 2011, anno in cui il tasso di crescita potrebbe tornare positivo, anche se come dicevamo sopra, è difficile aspettarsi il ritorno a tassi di crescita particolarmente alti.

Le difficoltà per il sistema produttivo regionale sarebbero dunque particolarmente pronunciate e, sebbene diffuse a tutto il sistema, assumerebbero dimensioni diverse nei vari settori. Risulterebbe infatti particolarmente penalizzata l'industria in senso stretto che vedrebbe una caduta del valore aggiunto prodotto di quasi il 15% e l'industria delle costruzioni che vedrebbe un calo solo di poco inferiore.

Più modeste le cadute nel terziario, sia nella parte commerciale che in quella dei servizi alle imprese, anche se si tratta di un fenomeno assolutamente anomalo per durata ed intensità, determinato soprattutto dal calo dei consumi delle famiglie, oltre che dalla ridotta domanda delle imprese causata dalle gravi difficoltà del settore industriale.

Tabella 1.3
 IL VALORE AGGIUNTO PER MACROBRANCA
 Tassi annui di variazione

	2009	2010
Agricoltura	-4.8	1.1
Industria in senso stretto	-14.4	-0.3
Industria delle costruzioni	-11.5	-1.4
Commercio, alberghi e trasporti	-1.7	0.0
credito e servizi alle imprese	-3.8	0.1
Altri servizi	1.9	0.2

I riflessi sull'occupazione, contenuti nel corso del 2008, diverrebbero particolarmente gravi nel 2009 quando si stima una caduta dell'occupazione attorno alle 45 mila unità di lavoro, cui se ne debbono aggiungere altre 10 mila nel 2010.

Considerando che nell'anno appena trascorso si è stimata una caduta di unità di lavoro di circa 8 mila unità, ciò significa che tra il 2007 ed il 2010 la domanda di lavoro espressa dalle imprese presenti in Toscana avrebbe subito un calo di oltre 60 mila unità di lavoro, oltre la metà delle quali concentrate nel settore industriale, ma estese anche al settore terziario dopo anni di ininterrotta espansione.

Quindi, anche una volta superata la crisi, è difficile immaginare un ritorno ai livelli occupazionali pre-crisi (quelli cioè del 2007) prima di qualche anno. In effetti attribuendo anche alla Toscana i tassi di crescita occupazionali che alcuni istituti prevedono per l'Italia e che indicano aumenti annui comunque inferiori all'1% annuo, si potrà ritornare sui livelli del 2007 solo dopo la metà del prossimo decennio.

Tabella 1.4
LE UNITÀ DI LAVORO IN TOSCANA
Variazioni in migliaia di unità

	2009	2010
Agricoltura	-2.6	-2.5
Industria in senso stretto	-21.0	-5.8
Industria delle costruzioni	-10.9	-3.2
Commercio, alberghi e trasporti	-3.6	-0.8
Credito e servizi alle imprese	-5.7	1.4
Altri servizi	-0.4	0.0
TOTALE	-44.2	-10.9

Le conseguenze di queste dinamiche occupazionali sulla disoccupazione saranno evidenti, riportando il tasso di disoccupazione al di sopra del 7%; ma ancora più evidenti saranno i riflessi sul reddito disponibile che si ridurrà drasticamente nel corso del 2009, giustificando con questo l'evidente calo dei consumi delle famiglie sopra richiamato.

Come dicevamo, il 2010 potrebbe essere l'anno in cui il ciclo si stabilizza per riprendere l'anno successivo; tutti i settori tornerebbero ad avere tassi di variazione della produzione che, se anche non sempre positivi, lascerebbero intravedere l'uscita dalla crisi. Resterebbero tuttavia risultati negativi nel settore industriale che, quindi, nel corso di questa crisi verrebbe a perdere oltre un quarto dei suoi livelli produttivi. Questo significa che l'intera industria in termini di valore aggiunto prodotto passerebbe da un livello che, agli inizi del millennio, era del 29,5% ad un peso che nel 2010 sarebbe del 23,8%, mentre, al suo interno, il comparto manifatturiero passerebbe dal 22,3% del 2000 al 15,8% del 2010 dell'intero valore aggiunto regionale.

1.3 Gli effetti sull'economia della costa

Le circostanze che sono alla base di questa crisi sono di tale dimensione da non risparmiare nessun sistema locale; tuttavia alcuni dei caratteri sopra delineati –in particolare il fatto che l'economia italiana risente soprattutto del calo delle esportazioni e che il settore più colpito sarà quello manifatturiero- lasciano pensare che le aree più terziarie saranno investite dalla crisi in modo più contenuto.

Naturalmente riteniamo sia estremamente azzardato fare previsioni anche a livello subregionale, tuttavia tenendo conto esclusivamente della diversa specializzazione produttiva presente nelle diverse aree della regione si confermerebbero le dinamiche degli anni recenti, con una caduta del PIL grave anche per la costa, ma migliore di quella del resto della regione.

Tabella 1.5
La crescita del PIL in Toscana

	2008	2009
Interno	-1.5	-5.2
costa	-1.0	-4.5
Totale	-1.4	-5.2

Fonte: stime IRPET

Come dicevamo sopra, le ragioni di una performance meno negativa sono rintracciabili fondamentalmente nei caratteri strutturali dei sistemi locali della costa (sui quali torneremo nelle pagine che seguono), in particolare nella loro minore apertura sui mercati internazionali; tuttavia la dimensione della crisi è tale da compromettere in parte il processo di ristrutturazione che stava avvenendo con un certo successo in quelle aree. Per dare un'idea più precisa di questo rischio, basta ricordare che anche nell'area della costa si ritornerà ai livelli di PIL del 2007 solo nella seconda metà del prossimo decennio.

Il fatto che il risultato sia leggermente migliore non è tuttavia di grande conforto anche perché la crisi resta comunque grave anche per la costa e interviene in una fase (gli anni duemila) in cui, come vedremo nelle pagine che seguono, si stavano segnalando interessanti processi di trasformazione che mettevano in evidenza un dinamismo della

costa sconosciuto negli anni precedenti.

Ciò che sarà importante verificare è come questo previsto e grave calo dei livelli produttivi si scaricherà sul sistema produttivo della costa, in particolare, se si distribuirà tra le imprese esistenti mettendole, però, in vita o se invece condurrà alla cessazione di attività di una parte di esse. La differenza non è di poco conto, rimanendo nel primo caso intatto il potenziale produttivo dell'area, ridimensionandolo in modo rilevante, invece, nel secondo.

In questo secondo caso è inoltre importante sapere quali imprese il processo di selezione avrà espulso dal mercato: in effetti molte imprese si troveranno in crisi di liquidità a seguito della rilevante flessione degli ordini di questi mesi e non è detto che le più esposte siano quelle più deboli dal punto di vista strutturale. In effetti molte indagini hanno messo in evidenza come le imprese più "coraggiose" -quelle cioè che avevano avviato processi di ristrutturazione con pesanti investimenti negli anni passati- sono anche quelle che oggi avvertono i maggiori problemi finanziari quindi quelle maggiormente a rischio.

Quindi se dopo il 2010, come si prevede, l'economia tornerà a crescere non è detto che tutti i sistemi produttivi siano in grado di affrontarla con le stesse forze, non solo ma non è neanche detto che la nuova fase espansiva avvenga con le stesse regole del passato. In particolare per quel che riguarda l'Italia, occorre tenere conto che l'appesantimento del debito pubblico imporrà politiche fiscali restrittive per cui l'unico fronte da cui potrà venire un impulso alla crescita sarà quello internazionale. L'economia della costa ne potrà trarre beneficio, direttamente, per quei settori che sono essi stessi esportatori, ma in parte dipenderà anche dall'evoluzione del resto dell'economia regionale e nazionale, perché settori come i trasporti e lo stesso turismo si rivolgono in larga misura ad imprese e turisti toscani ed italiani.

Nel comprendere in che misura l'economia della costa possa agganciare con successo la nuova fase espansiva vale la pena effettuare alcune considerazioni di approfondimento richiamando sia alcuni caratteri strutturali dell'area costa sia le sue dinamiche più recenti.

2 Cos'è l'economia del mare

2.1 Le caratteristiche dell'economia del mare

Nel libro verde "Verso la futura politica marittima dell'Unione: Oceani e mari nella visione europea" si richiama l'importanza di una industria marittima competitiva, compatibile con gli obiettivi della sostenibilità. Trasporti, cantieristica, turismo, produzione e distribuzione di energia, pesca sono le attività su cui viene posta maggiore attenzione, nell'idea che un loro sviluppo potrebbe fare da traino anche ad altre attività ad esse intimamente connesse. L'ipotesi è che vi possa essere, dietro ciascuna delle suddette attività, una intera filiera che potrebbe coinvolgere non solo imprese localizzate lungo la costa, ma in alcuni casi anche ambiti territoriali ben più vasti.

L'enfasi posta su tali argomenti si inquadra in un ragionamento ben più ampio che fa della competitività l'elemento trainante dello sviluppo e questo non perché in passato non lo fosse, ma perché, oggi, la presenza di un più vasto spettro di competitori, la rende ancora più strategica. La competitività, all'interno di un sistema caratterizzato da un alto livello di benessere raggiunto, non può che basarsi sull'alta qualità dei prodotti che però debbono essere realizzati nel rispetto della qualità ambientale, ma anche delle esigenze espresse da un'offerta di lavoro sempre più scolarizzata e che punta perciò a lavori sempre più qualificati.

Ma in che misura l'economia del mare assume una sua autonomia concettuale e, soprattutto, in che misura lo stare vicino al mare può costituire un vantaggio per le popolazioni che ci vivono? Se, in teoria parrebbe logico supporre che lo stare lungo la costa aumenti lo spettro delle scelte possibili e costituisca dunque un elemento di vantaggio, nella pratica, è interessante verificare se, facendo riferimento all'intero paese, la vicinanza al mare abbia effettivamente condizionato le caratteristiche economiche delle aree costiere in termini qualitativi (quali tipologie di insediamento produttivo) oltre che quantitativi (livelli di occupazione o di PIL raggiunti).

Relativamente al primo punto si può ritenere che le attività produttive possano essere classificate in tre diverse categorie relativamente al loro rapporto col mare:

- le attività che richiedono per la loro realizzazione la presenza del mare;
- le attività che teoricamente potrebbero localizzarsi ovunque, ma che trovano maggiore convenienza a localizzarsi sulla costa;
- le attività la cui localizzazione sulla costa è del tutto indipendente dalla vicinanza al mare.

Tabella 2.1

ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN CUI LE PROVINCE DELLA COSTA VANTANO UNA ALTISSIMA SPECIALIZZAZIONE

	Indice di specializzazione (Italia=1000)
Industria cantieristica	2881
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2449
Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghie (CECA)	1669
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1769
Trasporti marittimi e costieri	3104
Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati	1620
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	1625

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, censimento 2001

Osservando le attività in cui la specializzazione delle zone costiere è particolarmente elevata (tab. 2.1) appartengono certamente al primo gruppo –quello cioè delle attività che hanno un rapporto diretto col mare- i trasporti marittimi, la pesca, l'industria cantieristica, mentre potrebbero far parte del secondo gruppo –quello delle attività il cui rapporto col mare è solo indiretto- la raffinazione di petrolio e la produzione di metalli, attività

abituamente insediate lungo la costa perché hanno convenienza a posizionarsi vicino ai porti.

Esistono poi altre attività in cui la specializzazione, pur restando elevata, lo è in misura meno spiccata (tab. 2.2); anche tra queste alcune mostrerebbero una maggiore legame con il mare (le attività connesse al turismo) o con le precedenti attività (gli ausiliari dei trasporti) altre, invece, non sembrerebbero evocare una particolare dipendenza dal mare nel senso che non vi sono particolari motivi che spieghino la presenza di tali attività proprio sulla costa (il commercio e le attività industriali della tabella 1.2)

Quindi esistono chiaramente alcune specificità dell'economia delle aree che si affacciano sul mare e che incidono sulla particolare struttura dell'apparato produttivo favorendo la localizzazione di alcune attività produttive piuttosto che altre. Vi sono poi altre specializzazioni che interessano la costa ma che non sembrerebbero essere legate alla vicinanza del mare, nel senso che la loro presenza dipende da altri fattori.

Tabella 2.2

ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN CUI LE PROVINCE DELLA COSTA AD ALTA SPECIALIZZAZIONE

industria	Attività dei servizi non veterinari connessi all'agricoltura e alla zootecnia Fabbricazione di altri prodotti alimentari Fabbricazione di calzature Fabbricazione di prodotti chimici di base Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro Taglio, modellatura e finitura della pietra Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali Produzione e distribuzione di energia elettrica Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile
Commercio	Manutenzione e riparazione di autoveicoli Commercio di parti e accessori di autoveicoli Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati Commercio dettaglio prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializza Commercio dettaglio prodotti farmaceutici, cosmetici e di articoli di profumeria Commercio dettaglio altri prodotti (no seconda mano) in esercizi specializzati Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi Riparazione di beni di consumo personali e per la casa
Turismo	Alberghi Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni Ristoranti
Trasporti	Trasporti ferroviari Altre attività connesse ai trasporti Attività delle altre agenzie di trasporto Attività postali e di corriere

Il secondo quesito riguarda la questione se le suddette specificità rappresentino, tutt'oggi, un elemento di forza o di debolezza delle economie della costa. La semplice osservazione dei dati medi ottenuti a partire dai dati provinciali italiani (tab. 2.3) sembrerebbe segnalare una netta inferiorità delle province costiere, ma il risultato è inficiato dal fatto che la maggior parte delle province costiere stanno al sud, per cui non sembrerebbe corretto attribuire alla vicinanza al mare responsabilità che stanno certamente altrove.

Tabella 2.3

ALCUNI INDICATORI CARATTERISTICI CALCOLATI SULLE PROVINCE ITALIANE*

anno 2003

	VA/POP	ULA/POP	VA/ULA	n. indice VA (1996=100)
Interno	22,8	45,9	49,6	130,6
costa	16,1	35,7	45,0	134,4
ITALIA	20,2	41,9	48,1	131,7

* le stime sono state ottenute aggregando assieme tutte le province il cui comune capoluogo che si affaccia sul mare

Del resto se proviamo a rapportare il PIL procapite di ogni provincia a quello medio della regione di appartenenza l'influenza del mare sembrerebbe non essere assolutamente significativa.

Quindi se è indubbio che la vicinanza al mare incide sulla struttura produttiva delle diverse aree nessuna evidenza vi sarebbe sul fatto che tale vicinanza rappresenti anche un chiaro elemento di vantaggio o di svantaggio per le popolazioni che vi risiedono.

2.2 La costa toscana: un'area più debole

Se in Italia l'economia del mare, pur incidendo sulla struttura economica delle aree, sembrerebbe nel complesso ininfluenza sul livello di sviluppo raggiunto, in Toscana questa regola non sembrerebbe confermata: i sistemi locali della costa che, in teoria, avrebbero una più vasta gamma di opzioni localizzative, in realtà si trovano ad avere più difficoltà dei sistemi locali interni. Le differenze in negativo si possono osservare, infatti, non solo in termini di valore aggiunto procapite, ma anche di occupazione e disoccupazione e, addirittura, in termini di speranza di vita.

In particolare il valore aggiunto procapite è, nelle aree della costa toscana, circa l'83% di quello dell'interno della regione; ma l'aspetto più interessante è che questo risultato è determinato soprattutto dalla bassa partecipazione al lavoro, dal momento che il valore aggiunto per unità di lavoro è addirittura più alto di quello del resto della regione (tab. 2.4).

Tabella 2.4

VALORE AGGIUNTO E SUA FORMAZIONE

Anno 2007

	Valore aggiunto		Unità di lavoro per 100 ab.
	Pro-capite	per unità di lavoro	
Interno	27080	53413	50.7
Costa	24179	57855	41.8
Toscana	26258	54504	48.2

Fonte: stime IRPET

Si conferma quindi una prima caratteristica che accomuna quasi tutte le aree della costa toscana: una minore densità di attività produttive che lascia inutilizzata una parte rilevante delle risorse lavorative presenti, ma ottiene un alto rendimento da quelle utilizzate. Ciò significa che le imprese insediate in quest'area estraggono una elevata produttività dal fattore lavoro, ma la loro presenza non è così diffusa da generare una domanda di lavoro sufficiente a fronteggiare l'offerta. La conseguenza è un tasso di disoccupazione più alto, ma anche un tasso di attività più basso, tale cioè da segnalare anche una diffusa abitudine a non proporsi nel mercato del lavoro da parte di alcune porzioni della popolazione in età lavorativa (specie quella femminile).

Il problema si connette strettamente alla natura delle imprese presenti nell'area, molto spesso imprese di grandi dimensioni (spesso a partecipazione statale), ad alta intensità di capitale ed anche ad elevato uso di territori. Queste però non sono state in grado di creare un sufficiente indotto ed allo stesso tempo hanno creato opportunità di lavoro dipendente che ha depresso lo spirito imprenditoriale che in altre parti della Toscana è stato in grado di creare sistemi produttivi ad elevato uso di lavoro.

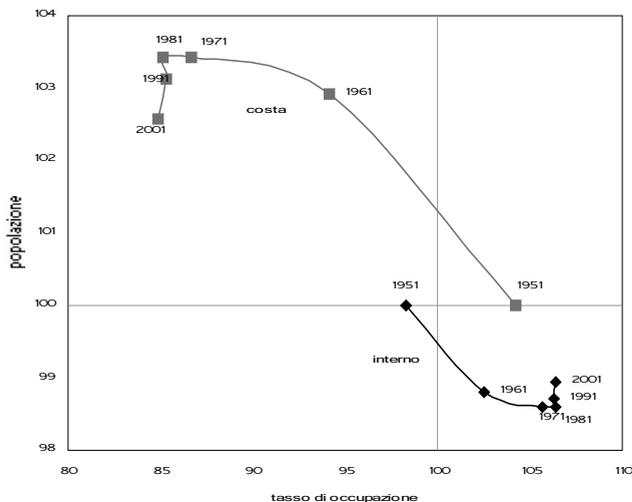
Visto con riferimento alla Toscana, quindi, la vicinanza al mare sembrerebbe pertanto aver

rappresentato più un *handicap* che un vantaggio per le economie di quell'area, contraddicendo quanto dicevamo sopra circa le potenziali maggiori opportunità delle aree costiere.

Inoltre osservando le dinamiche di lungo periodo le aree della costa, rispetto alle altre, hanno rafforzato la funzione residenziale ed indebolito quella produttiva (graf. 2.5); in effetti, sebbene all'interno di un quadro di lenta dinamica demografica, le aree della costa hanno manifestato comportamenti demografici più dinamici di quelli del resto della regione, mentre esattamente l'opposto è accaduto al tasso di occupazione che all'inizio degli anni '50 era addirittura superiore a quello regionale, ma che da lì in poi ha avuto una dinamica molto più lenta di quello del resto della regione tanto che oggi, come dicevamo, è su livelli decisamente più bassi.

Grafico 2.5

Dinamiche di lungo periodo in Toscana
Addetti e popolazione



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.3 Alcune caratteristiche strutturali

La debolezza osservata nel complesso dell'area è rintracciabile, con poche eccezioni, anche lungo tutti i sistemi locali della costa: il valore aggiunto pro capite è, in quasi tutti i casi (graf. 2.6), più basso di quello del resto della Toscana con le sole eccezioni soprattutto dell'Arcipelago e, in misura minore, della Val di Cornia e dell'Area Grossetana, segnalando tuttavia in molti casi un netto recupero nel corso degli ultimi anni.

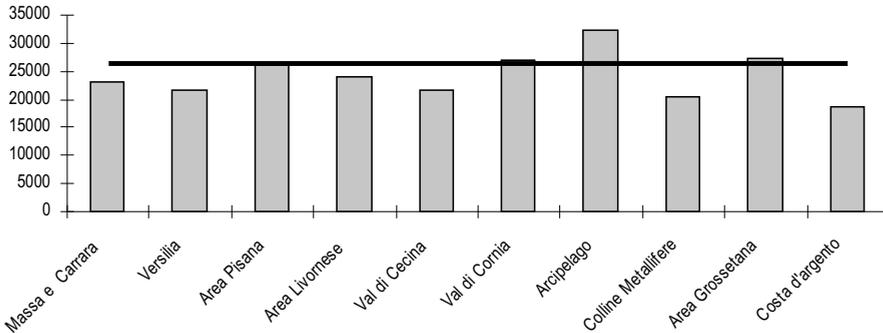
Come abbiamo già sottolineato con riferimento a tutte l'area, il valore aggiunto procapite può anche essere inteso come il prodotto di due grandezze: il numero di lavoratori espressi dalla popolazione che vengono utilizzati dalle imprese presenti ed il loro rendimento. La differenza fra le diverse aree in termini di valore aggiunto pro capite può, quindi, dipendere da entrambi i fattori; un'area può essere debole perché la capacità delle imprese presenti nell'area di attingere all'offerta di lavoro è più bassa, oppure può essere debole perché i lavoratori impiegati hanno mediamente una produttività inferiore a quella dei lavoratori occupati nelle imprese presenti in altre aree.

In sintesi, il PIL procapite può quindi essere espresso come il prodotto tra la

partecipazione al lavoro (occupati per 1000 abitanti) e rendimento del lavoro (PIL per occupato).

GRAFICO 2.6

IL VALORE AGGIUNTO PROCAPITE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DELLA TOSCANA DELLA COSTA
Anno 2007 - Migliaia di euro



Fonte: stime IRPET

Da questo punto di vista ciò che si evidenzia con una notevole regolarità è che i sistemi locali della costa si caratterizzano, tutti, per un ammontare di lavoro per abitante molto più bassa del resto della regione (tab. 2.7), mentre il loro rendimento è spesso superiore a quello della parte restante della Toscana.

Si conferma quindi per tutti i SEL dell'area quanto prima sostenuto con riferimento a tutta l'economia della costa, ovvero che i lavoratori impiegati nelle imprese presenti hanno un'alta produttività, ma la capacità del sistema di impiegare lavoro è complessivamente contenuta: in altre parole permangono risorse lavorative non utilizzate.

Grafico 2.7

IL VALORE AGGIUNTO PROCAPITE E SUA FORMAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DELLA TOSCANA DELLA COSTA
Anno 2007 (migliaia di euro e valori percentuali)

	Valore aggiunto		Occupati 100 abitanti
	per abitante	per occupato	
Area di Massa e Carrara	23129	58078	39.8
Versilia	21766	54658	39.8
Area Pisana	26175	57572	45.5
Area Livornese	24095	58219	41.4
Val di Cecina Q. costiero	21696	54469	39.8
Val di Cornia	27063	60353	44.8
Arcipelago	32277	75919	42.5
Colline Metallifere	20523	54563	37.6
Area Grossetana	27327	60064	45.5
Albegna-Fiora Q. Costa d'argento	18715	53191	35.2
COSTA	24179	57855	41.8
TOSCANA	26258	54504	48.2

Fonte: stime IRPET

Questa della bassa capacità di creare occasioni di lavoro è certamente il punto debole dei sistemi produttivi della costa. Ciò richiama un comportamento che si ritrova nell'intero paese e riconduce alla differenza tra aree di piccola e aree di grande impresa: un po' ovunque la differenza fra queste due aree non sta tanto nella produttività del lavoro (sintetizzata nel lavoro aggiunto per addetto), ma piuttosto nella capacità che ha ogni area di utilizzare lavoratori. Le aree di piccola impresa anche in Toscana, come in Italia, sono in grado di smuovere una quantità notevole di lavoro, anche se poi il rendimento di quest'ultimo non è molto elevato. Le aree di grandi impresa, spesso, ottengono un alto rendimento dal lavoro utilizzato ma, nel complesso, il grado di utilizzo delle forze lavorative

presenti è basso.

Da cosa dipende l'alto rendimento e perché pochi lavoratori?

Il rendimento dipende in larga misura dal tipo di imprese presenti in un'area: in imprese ad alta intensità di capitale la produttività per addetto è molto più alta. L'intensità di capitale dipende in parte anche dalla specializzazione produttiva prevalente in un sistema e nella costa vi è la presenza di alcune grandi imprese industriali. Il terziario, inoltre, occupa in genere lavoratori qualificati e quindi contribuisce esso stesso ad elevare il valore aggiunto per addetto.

Il peso del terziario sul complesso dell'economia della costa è dell'82 % circa, mentre nel resto della Toscana non raggiunge il 75% (ed è più alto di quanto accade nelle grandi regioni del nord del paese).

Questa caratteristica terziaria presenta poche eccezioni all'interno dei sistemi locali della costa: la Val di Cornia è, di fatto, l'unico SEL dell'area della costa che presenta una elevata specializzazione industriale; per il resto la costa è fondamentalmente un'area di specializzazione terziaria, con prevalenza di trasporti, di alberghi e ristoranti, di commercio ma anche di pubblica amministrazione.

Tra le attività industriali prevalenti spiccano invece, le raffinerie di petrolio, i mezzi di trasporto (intesi come cantieristica e come altri mezzi di trasporto), la siderurgia, la produzione di energia elettrica oltre al settore lapideo. Si tratta nel complesso di attività ad alta intensità di capitale che garantiscono un alto rendimento del lavoro e che spiegano quindi il perché del relativamente elevato valore aggiunto per addetto dell'area. In questi casi vale sempre, però, la pena di ricordare che l'elevato valore aggiunto prodotto non sempre si traduce in redditi che vanno ai residenti dell'area: per la parte che va a remunerare lavoro, dato il forte autocontenimento dei movimenti pendolari (implicito nello stesso concetto di sistema locale), la corrispondenza è quasi totale, ma per la parte che va a remunerare il capitale, nel caso di imprese più grandi, è verosimile ipotizzare una forte mobilità del reddito anche fuori dall'area.

Tabella 2.8
LE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE
Anno 2007

	composizione %			indice di specializzazione	
	Interno	Costa	Toscana	Interno	Costa
AGRICOLTURA	2.1	2.0	2.1	1000	952
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2.1	1.7	2.0	1050	850
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0.0	0.3	0.1	0	3000
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	23.6	16.4	21.9	1078	749
Estrazione di minerali non energetici	0.3	0.5	0.3	1000	1667
Alimentari, bevande e tabacco	1.4	0.9	1.3	1077	692
Tessili ed abbigliamento	4.1	0.4	3.2	1281	125
Concia, prodotti in cuoio, pelle e calzature	2.7	0.1	2.1	1286	48
Legno e dei prodotti in legno	0.6	0.4	0.6	1000	667
Carta, stampa ed editoria	1.5	0.3	1.2	1250	250
Coke, raffinerie di petrolio	0.1	1.0	0.3	333	3333
Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1.3	1.5	1.4	929	1071
Articoli in gomma e materie plastiche	0.6	0.3	0.5	1200	600
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.2	1.4	1.2	1000	1167
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2.0	2.4	2.1	952	1143
Macchine ed apparecchi meccanici	2.3	1.0	2.0	1150	500
Macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1.4	1.2	1.4	1000	857
Mezzi di trasporto	0.6	1.3	0.8	750	1625
Altre industrie manifatturiere	1.5	0.5	1.2	1250	417
energia elettrica, di gas e acqua calda	2.0	3.2	2.3	870	1391
CONSTRUZIONI	5.6	5.9	5.7	982	1035
COMMERCIO E TRASPORTI	28.8	33.0	30.0	960	1100
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni	12.0	13.0	12.3	976	1057
Alberghi e ristoranti	4.8	5.4	5.0	960	1080
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6.4	8.7	7.0	914	1243
SERVIZI ALLE IMPRESE	27.7	26.2	27.3	1015	960
Intermediazione monetaria e finanziaria	5.1	3.9	4.8	1063	813
Informatica, ricerca, altre attività	7.8	8.4	7.9	987	1063
Attività immobiliari e noleggio	14.8	13.9	14.6	1014	952
ALTRI SERVIZI	17.6	22.4	18.8	936	1191
Pubblica amministrazione e difesa	5.2	6.9	5.6	929	1232
Istruzione	3.7	4.5	3.9	949	1154
Sanità e altri servizi sociali	4.7	6.3	5.1	922	1235
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4.0	4.7	4.2	952	1119
TOTALE	100	100	100	1000	1000

Fonte: stime IRPET

In questo senso, per molti versi, più del valore aggiunto per addetto è interessante il tasso di occupazione, che, come abbiamo già ricordato, nelle aree della costa segnala valori regolarmente più bassi di quelli del resto della regione. I motivi di questa caratteristica dell'area sono più difficili da spiegare, anche se molti concordano nel ricondurli alle caratteristiche del processo di industrializzazione che ha investito la costa nel passato, un processo basato sulla grande impresa e spesso legato alle partecipazioni statali, con una occupazione strutturata e protetta, ma che, proprio per questo, ha depresso quella capacità imprenditoriale latente che in altre parti della regione ha avuto occasione di esprimersi indirizzandosi verso la creazione di piccole imprese diffuse sul territorio.

2.4 Un'economia non molto aperta

In linea generale lo sviluppo di un'area –specie se di piccole dimensioni- si basa in larga misura sulla sua capacità di esportare, essendo questa la via principale attraverso la quale far pervenire all'interno del sistema redditi dall'esterno.

Tabella 2.9

IL CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Migliaia di euro procapite nel 2007

Fonte: stime IRPET

	Interno	Costa	Totale
PIL	26434	22121	25212
Importazioni dall'Italia	18197	16196	17630
Importazioni all'estero	7464	6370	7154
Spesa delle famiglie	14706	16063	15090
Spesa della PA	5302	5023	5223
Investimenti	5228	4529	5030
Esportazioni in Italia	18687	14310	17447
Esportazioni all'estero	8058	4804	7137

Fonte: stime IRPET

Da questo punto di vista (tab. 2.9) è interessante osservare come, sul fronte dello scambio di beni, la costa ha un saldo fortemente negativo (equivalente a circa 3.400 euro per abitante) rispetto ad un saldo positivo, invece, del resto della Toscana; questo saldo negativo è però quasi integralmente compensato da un saldo positivo sul fronte della bilancia turistica.

In sintesi la bassa presenza industriale fa sì che questa area abbia una bassa capacità esportativa unita ad una forte esigenza di importazioni tale da generare un saldo negativo sul fronte dello scambio dei beni; questo saldo è, però, parzialmente compensato da un saldo largamente positivo sul fronte dello scambio di servizi turistici¹.

Complessivamente, quindi, tenendo conto anche del saldo turistico, il saldo con l'esterno dell'area è attorno allo zero; un risultato, quindi, peggiore di quello del resto della Toscana che vanta infatti un saldo complessivo largamente positivo. Si conferma, anche da questo punto di vista, la maggiore debolezza di quest'area rispetto al resto della Toscana.

Questa vocazione turistica con conseguenti effetti sui saldi commerciali è estesa a tutti i sistemi locali della costa con l'unica rilevante eccezione rappresentata dalla Val di Cornia che invece sul fronte dello scambio di beni ha un saldo largamente positivo. Questa vocazione turistica dell'area ha, anche, alcune interessanti conseguenze oltre a quelle già richiamate; una di questa è l'elevato peso che sull'intera economia hanno gli affitti².

Si comprende perfettamente come la maggior parte degli affitti si riferiscono ai residenti, ma in alcuni casi sono determinati anche dalle forti presenze turistiche in seconde case: nei SEL della costa, con l'eccezione di alcune aree, il peso degli affitti è spesso molto rilevante proprio per questo motivo. Nella Val di Cecina, ad esempio, il 16% dell'intero valore aggiunto dell'area è determinato dalla locazione fabbricati.

Si tratta naturalmente di una fonte di reddito, che definisce un tipo di economia che ha una

¹In questo caso non disponiamo di dati aggiornati al 2007, essendo le ultime stime IRPET riferite solo al 2005. Tali stime ci indicano che il saldo turistico (spese di italiani e stranieri nell'area al netto della spesa dei residenti in Italia e all'estero) era tale da compensare quasi integralmente quello commerciale, non recuperando tuttavia la distanza rispetto al resto della regione.

Saldo commerciale e turistico nel 2005 – migliaia di euro procapite

	Interno	Costa	Totale
Saldo commerciale	1,8	-2,4	0,6
Saldo turistico	0,6	2,5	1,1
Saldo totale	2,4	0,1	1,7

²Su questo punto vale la pena di aggiungere qualche notazione di natura strettamente contabile. Gli affitti sono infatti una componente importante del PIL e comprendono sia quelli effettivamente pagati che quelli imputati (quando si abita in una casa di proprietà); l'idea è sostanzialmente quella che esiste un settore la cui funzione produttiva è semplicemente quella di fornire un servizio rappresentato dall'uso dell'abitazione il cui valore produttivo è dato dall'affitto effettivo imputato.

capacità di trasmissione degli effetti e una distribuzione di questi ultimi tra i diversi operatori molto particolare, anche rispetto alle altre tipologie di utilizzo della risorsa turistica. Si comprende facilmente come gli effetti di attivazione sull'economia locale di un turismo vissuto in seconde case o invece trascorso nelle strutture ricettive alberghiere o extralberghiere sono evidentemente molto diversi.

2.5 Le dinamiche recenti

Nel periodo che va dalla seconda metà degli anni novanta ad oggi si sono succeduti avvenimenti importanti per l'economia italiana, europea e mondiale, ancor prima della attuale grave crisi.

Alcuni di questi sono noti a tutti; la forte espansione di Cina e India, la competizione crescente generata da queste economie, l'ingresso dei paesi ex comunisti sono fenomeni che si affermano soprattutto verso la seconda metà degli anni novanta.

È però opportuno richiamare l'attenzione su altre particolarità che hanno caratterizzato, in quegli anni soprattutto la nostra economia. Un elemento di grande novità, in questo periodo è il fatto che sono venute meno, a partire dalla metà degli anni novanta, due dei tradizionali strumenti di politica economica cui i governi italiani hanno largamente fatto ricorso nel corso dei decenni passati; il riferimento è alla svalutazione della lira ed alla espansione della spesa pubblica (coperta con crescente indebitamento) che hanno costituito due elementi di fortissima protezione per la nostra economia. La prima ha protetto le imprese esportatrici, la spesa pubblica ha consentito di sostenere la domanda interna che sarebbe stata depressa dal minor potere di acquisto del paese a seguito della svalutazione della lira.

Il risultato è, quindi, un sistema che è stato a lungo protetto da questi due strumenti di politica economica, accompagnato peraltro da politiche locali accondiscendenti verso i produttori esistenti. Dalla metà degli anni novanta in poi, questi due strumenti vengono meno anche se non contemporaneamente e, soprattutto, non così visibilmente. In effetti, se è vero che la lira non si è più svalutata dopo il 1992 è però vero che, in un primo periodo, il dollaro si è notevolmente rafforzato. Inoltre è vero che vi è una diffusa consapevolezza che il debito pubblico non poteva continuare a crescere, però in alcuni anni esso è ugualmente cresciuto. In altre parole, l'acquisizione da parte degli operatori di questo radicale cambiamento di scenario non è stata, probabilmente, immediata, ma è chiaro che dalla metà degli anni novanta almeno una parte dell'economia italiana è stata esposta alla concorrenza esterna senza le tradizionali barriere di protezione del passato.

Non a caso, da quel periodo comincia quello che alcuni chiamano il declino dell'economia italiana, un termine a lungo abusato ma che oggi appare già accantonato forse un po' troppo frettolosamente dopo alcuni mesi di interessante ripresa (il biennio 2006-2007) ed ancora più dopo la profonda fase depressiva causata dalla crisi finanziaria cui vengono attribuite le colpe di tutti i mali dell'economia italiana.

Il periodo che va dalla metà degli anni novanta al periodo antecedente al crisi attuale, può essere suddiviso in due sottoperiodi: il primo che va sino al 2001 è quello del dollaro forte, il secondo è invece quello che va sino al 2007 ed in cui si rafforza costantemente l'euro: la crescita dell'economia italiana è toscana è significativamente rallentata nel passaggio tra il primo ed il secondo periodo sino ad arrivare alla situazione attuale di grave depressione (che accomuna, però, la maggior parte delle economie avanzate).

Rispetto alla Toscana della costa questa suddivisione temporale mostra due comportamenti divergenti: nel primo periodo è la Toscana dell'interno ad avere le *performances* migliori, nel secondo la situazione si ribalta, mostrando il maggior dinamismo della costa.

Tabella 2.10

IL VALORE AGGIUNTO NEI SISTEMI LOCALI DELLA COSTA

Tassi medi annui di variazione

	1995-2001	2001-2007
Area di Massa e Carrara	1.1	2.0
Versilia	2.8	1.8
Area Pisana	1.9	0.8
Area Livornese	1.5	2.3
Val di Cecina (Quadrante costiero)	1.9	2.5
Val di Cornia	0.7	1.7
Arcipelago	1.7	2.6
Colline Metallifere	2.1	4.0
Area Grossetana	1.8	3.5
Albegna-Fiora Q. Costa d'argento	1.9	3.9
Toscana della costa	1.7	2.1
Resto della Toscana	2.0	0.7
Totale Toscana	1.9	1.1

Fonte: stime IRPET

Questa dinamica divergente, in realtà, ha una spiegazione ben precisa rintracciabile all'interno delle considerazioni strutturali fatte nei paragrafi precedenti. Infatti, anche se con qualche eccezione, la costa è un'area più terziaria e quindi meno esposta (almeno direttamente) alla concorrenza internazionale; pertanto, quando (come nel primo periodo) le esportazioni all'estero continuano ad essere il principale volano della crescita, le economie della costa risentono dei vantaggi in misura più indiretta e soprattutto più contenuta. Quando invece è proprio il commercio internazionale ad entrare in difficoltà (come accade nel periodo successivo), capita esattamente il contrario. In altre parole il risultato è positivo, ma è il frutto di una debolezza strutturale del sistema della costa.

In tal modo l'interpretazione delle diverse dinamiche tra costa ed interno è attribuita alla diversa struttura produttiva delle due aree: più terziaria e meno aperta la prima, più manifatturiera e più aperta la seconda.

In realtà in entrambi i periodi il contributo del mix produttivo è certamente rilevante, ma non esaustivo; esiste in altre parole anche un contributo differenziale, genericamente attribuibile ad un effetto competitività dell'area, che può rafforzare o indebolire l'effetto attribuibile al solo mix.

In realtà negli anni 1995-2001 la particolare struttura produttiva della costa avrebbe dovuto avvantaggiare l'area; il fatto che ciò non sia avvenuto dipende tutto dal fatto che i comportamenti delle imprese locali sono stati complessivamente meno virtuosi rispetto a quelle delle imprese degli analoghi settori localizzate nel resto della regione, mostrando evidentemente un difetto di competitività.

Il quadro cambia, però, radicalmente nel periodo successivo in cui la migliore performance dell'area è attribuibile ad entrambi i fattori: quindi sia un favorevole mix produttivo che un miglior comportamento differenziale.

In sintesi viene rafforzata l'immagine di fondo della costa come di un'area meno sensibile al ciclo, in quanto caratterizzata da una struttura produttiva più orientata al mercato interno. In effetti, il ciclo di un'economia aperta, come è quella toscana ed italiana, è largamente dettato dai comportamenti delle imprese sui mercati internazionali, comportamenti che subiscono in genere oscillazioni ben più evidenti di quelle sui mercati locali: pertanto, più il sistema è esposto sui mercati internazionali, più il suo ciclo è volatile. In genere, questo nel lungo periodo ha un effetto negativo in quanto i cicli espansivi sono solitamente più lunghi di quelli recessivi. Tuttavia questa prima fase del nuovo millennio rappresenta da questo punto di vista una novità, nel senso che le fasi depressive hanno interessato un periodo di tempo più lungo di quelle espansive (di fatto solo il biennio 2006-2007 può considerarsi realmente espansivo) determinando una crescita complessiva dell'economia talmente bassa da avere stimolato il lungo dibattito sul presente declino

dell'economia italiana. In questa fase, tuttavia, il recupero della costa è stato tale da lasciar pensare che vi sia stato un processo di ristrutturazione, tale da rafforzare la struttura economica dell'area. Del resto, come vedremo meglio in seguito, il successo di alcuni settori (la nautica, il turismo, i trasporti) può essere considerato un segnale di risveglio dell'economia dell'area.

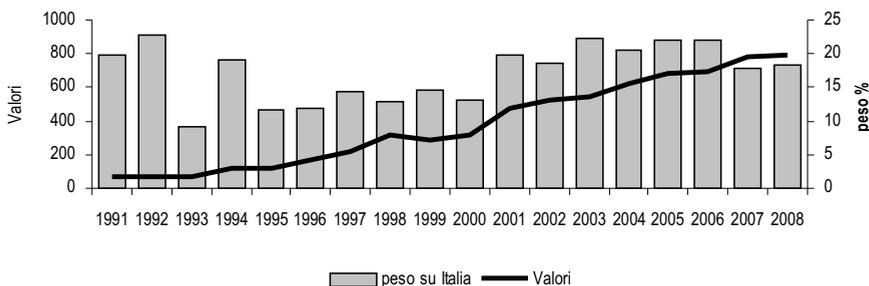
Purtroppo, a questa fase complessiva di crescita e di trasformazione, sta seguendo la fase recessiva più acuta almeno degli ultimi 50 anni. Questa potrebbe compromettere il processo di ristrutturazione che stava avvenendo all'interno della regione, anche nella sua parte costiera, sebbene, come abbiamo richiamato nel capitolo iniziale, è possibile che, proprio per le sue caratteristiche strutturali, le perdite –seppur gravi– siano più contenute di quelle del resto della regione.

3. I settori trainanti³

3.1 La nautica

La cantieristica è senza dubbio uno dei settori più interessanti dal punto di vista delle dinamiche di questo ultimo periodo. Dopo aver vissuto la crisi dei cantieri commerciali lo sviluppo della produzione di megayachts ha rappresentato uno degli elementi di maggiore innovazione del sistema industriale italiano. In questo ambito la Toscana ricopre un ruolo di assoluta preminenza in campo nazionale con una crescita esponenziale anche nei periodi della crisi dell'industria e con un peso che si avvicina al 25% con riferimento a tutta la cantieristica. La preminenza nel campo dei megayachts è invece assoluta visto che la Toscana è il primo produttore nazionale.

Grafico 3.1
LE ESPORTAZIONI DI NAVI ED IMBARCAZIONI DELLA TOSCANA
N. indice e peso su Italia



Per sottolineare l'importanza della produzione toscana vale la pena di ricordare che l'Italia è tra i massimi produttori del mondo. In valore, sempre per merito dei superyachts ma comprese le altre barche, l'Italia è la prima produttrice in Europa e seconda nel mondo, dopo gli Stati Uniti.

Rispetto alla produzione totale, cioè rispetto al numero prodotto di barche grandi e barche piccole superyachts e non, i cantieri italiani hanno prodotto nel 2006 13.219 barche grandi e piccole, gli USA 790 mila, la Francia 54 mila circa (questa differenza di numero deriva dal fatto che l'Italia, per la produzione delle barche sotto il 24 metri, dal 1999 al 2005, ne ha prodotte in più solo 4.145).

Questo scarso aumento di barche sotto i 24 metri è dovuto ad un fiacco mercato interno. Cioè quello che è considerato un mercato *captive* non è di fatto occupato da produzioni italiane. Anche l'export italiano delle barche sotto i 24 metri, pur buono, non è ancora

³Questo capitolo rappresenta un breve sintesi dei contributi della prof. Dionisia Cazzaniga Francesetti dell'Università di Pisa, del dott. Lorenzo Bacci e della dott.ssa Patrizia Lattarulo che nelle precedenti conferenze del mare hanno presentato i loro contributi rispettivamente sul tema della nautica, del turismo e dei trasporti marittimi.

abbastanza concorrenziale rispetto ad altri paesi.

Tornando ai superyachts, dato che l'Italia è la prima produttrice in valore e numero, è importante ricordare alcuni numeri: Azimut-Benetti, fattura 874 milioni di euro, nel 2006, ed è la prima società al mondo; il Gruppo Ferretti ne fattura 557 ed è la seconda società al mondo. Il fatturato di queste due imprese è circa la metà del totale di tutto il fatturato italiano relativo alla produzione di barche sopra e sotto i 24 metri.

Dopo le prime due società produttrici di superyachts al mondo (Azimut-Benetti e Ferretti) troviamo al terzo posto una società inglese, Sunseeker. Poi di nuovo un'italiana, il Rodriguez Group, poi ci sono i danesi, il Fipa group italiano, poi la Feadship, la Lursen tedesca etc.

L'Italia è dunque stabilmente e positivamente in testa.

Vista la localizzazione di alcune delle imprese sopra citate è evidente che il ruolo della cantieristica toscana è di dimensione mondiale.

Gli effetti di questa felice congiuntura si risentono ben oltre il settore ed i luoghi della sua localizzazione: la filiera della nautica coinvolge, infatti, settori diversi alcuni dei quali localizzati vicino, altri lontano, ma sempre all'interno della regione, altri addirittura all'estero.

In effetti la struttura di mercato della industria produttrice di superyacht assume una forma piramidale, con in cima pochi grandi cantieri (sono otto massimo al mondo), poi diversi cantieri medi ed infine moltissimi piccoli cantieri attivi nella costruzione o anche nella riparazione delle barche e poi terzisti, fornitori di servizi di rimessaggio, o che uniscono tutte insieme queste attività. Questi diversi cantieri sono circondati da accessoristi e terzisti, sempre più numerosi che assemblano sulla barca i loro prodotti.

Alcune ricerche dell'Irpet hanno mostrato come alcuni sistemi di impresa in crisi come quello del mobile pisano hanno tratto vantaggio dal felice andamento della nautica, ma hanno anche mostrato che altri territori, pur vicini ai grandi cantieri, non hanno usufruito degli stessi vantaggi (esempio l'economia livornese). Esiste dunque una potenzialità di effetti a monte non interamente colti dall'economia della costa e, per alcuni versi, dall'intera economia toscana.

Allo stesso tempo, sarebbe un errore considerare le dinamiche recenti come l'espressione di un trend di crescita inarrestabile. Vale infatti la pena di ricordare che, anche nel mercato dei superyachts, le quote di mercato dei primi quattro paesi mondiali sono in discesa per la crescita dei cantieri a basso costo del lavoro nei paesi asiatici. Esiste quindi un problema di difesa contro la concorrenza sui costi dei *new comers* cioè dei nuovi cantieri da diporto nati nei paesi emergenti ed esiste anche la possibilità che in alcuni momenti la domanda di superyachts cali.

Sebbene la bassa elasticità al prezzo (l'elevato costo del prodotto lo assimila quasi all'opera d'arte) ponga i produttori toscani al riparo dalla concorrenza basata sul basso costo del lavoro dei paesi emergenti è tuttavia evidente che, come in ogni settore, la competitività la si mantiene attraverso continui processi di miglioramento che passa attraverso l'introduzione di forme diverse di innovazione. In questo caso date le caratteristiche della filiera produttiva l'innovazione di tipo anche solo organizzativo, dell'intera filiera potrebbe portare simultaneamente ad un vantaggio per l'impresa finale e per l'intero territorio nella misura in cui riuscisse a mantenere al suo interno una parte rilevante dell'intera filiera.

3.2 Il turismo

La spesa turistica rappresenta una voce importante dell'economia toscana sia perché facendo provenire redditi dall'esterno è equiparabile alle esportazioni e quindi rappresenta un importante motore dello sviluppo regionale, sia perché la sua incidenza sul PIL complessivo della regione è rilevante (7,1%), anche se forse meno di quella che è la percezione comune.

Tuttavia se questa è la media regionale il turismo della costa toscana ha in quest'area un peso e un'incidenza sul PIL locale molto più alta, rappresentando certamente una delle attività più importanti. Il turismo della costa non è tuttavia solo legato al mare: il turismo balneare -ovverosia al turismo di quei comuni che sono classificati, quanto a risorsa turistica prevalente, come balneari- rappresenta la componente più importante del turismo che interessa i comuni della costa. Non mancano infatti comuni che, pur essendo posizionati lungo la costa, assistono a forme di turismo diverse (ricordiamo ad esempio che Pisa è un comune della costa).

Per contro vale la pena di considerare che la risorsa turistica balneare vale molto anche per le realtà dell'immediato entroterra: sono molti i comuni dell'entroterra che specie negli ultimi anni si sono avvantaggiati della capacità di attrazione della risorsa mare anche se, materialmente, non sono comuni costieri in senso stretto.

Il turismo balneare ha caratteristiche specifiche in particolare è un turismo più orientato alla componente nazionale, a differenza delle città d'arte, dove ovviamente il turismo internazionale ha un ruolo di maggior spicco.

Tabella 3.2
LE PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA
Composizione %

	2008		Totale
	Italiani	Stranieri	
ARTE/AFFARI	25.4	44.5	34.6
MONTAGNA	3.4	2.0	2.7
BALNEARE	54.8	24.1	40.0
TERMALE	9.1	9.6	9.3
CAMPAGNA/COLLINA	4.2	10.6	7.3
ALTRO INTERESSE	3.1	9.3	6.1
Totale	100.0	100.0	100.0

Vi sono poi differenze in termini di strutture ricettive. L'offerta ricettiva è per quasi il 58% di tipo extra alberghiero -per un buon 43% si tratta di campeggi- il resto è invece rappresentato dalla componente alberghiera, dove prevalgono le situazioni tipo tre stelle, residenze turistiche alberghiere, che tutto sommato sono sullo stesso livello di prezzi.

Vi è inoltre un numero considerevole di turisti che alloggiano in seconde case, non rilevati dalle fonti ufficiali sopra riportate e che sono nella costa assai più presenti che altrove: secondo le stime Irpet queste presenze dovrebbero ammontare a circa 27 milioni di presenze giornaliere.

Dato che le presenze in seconde case si concentrano in particolar modo nelle realtà di mare, se alle presenze in esercizi ricettivi affianchiamo anche quelle in seconde case, allora l'importanza della costa nel turismo regionale si amplifica molto. Il peso della costa sul totale delle presenze regionali passa dal 39% in termini di presenze negli esercizi ufficiali, al 60% se consideriamo anche le seconde case.

Tabella 3.3
PRESENZE IN SECONDE CASE DI PROPRIETÀ O IN AFFITTO
Milioni di giornate di presenza

	Presenze		TOTALE PRESENZE
	ufficiali	Seconde case	
Costa	17,1	27,0	44,1
Resto Toscana	20,9	9,1	30,0
TOTALE TOSCANA	38,0	36,1	74,2

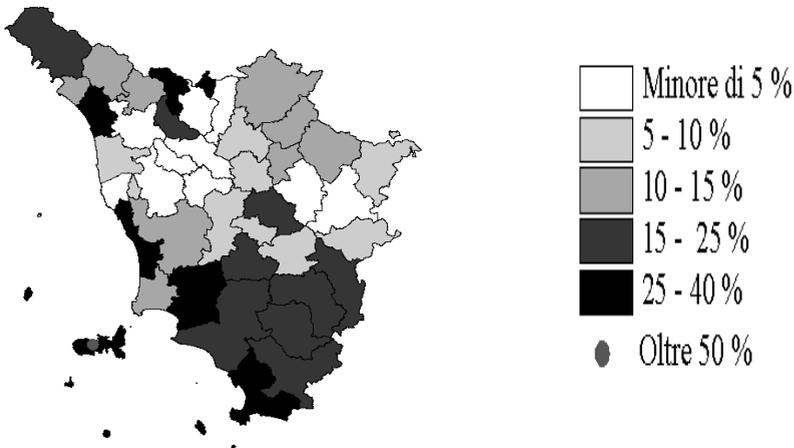
A fianco delle seconde case dovremmo poi considerare l'escursionismo giornaliero ed il turismo nautico, fenomeni entrambi di cui sappiamo ben poco, ma che sono certamente molto rilevanti.

Trascurando queste ultime due componenti la spesa effettuata dai turisti incide sul totale consumi interni dei diversi territori della regione in modo diverso: la rappresentazione che si ottiene è piuttosto polarizzata ed è soprattutto sulle realtà della costa più specializzate nel turismo che tali incidenze appaiono più elevate. Realtà come l'Isola d'Elba, la Versilia, le Colline Metallifere, la Costa d'Argento o la Val di Cecina, mostrano tutte valori dei consumi turistici superiori al 30% dei consumi interni complessivi. Valori del genere si riscontrano in poche altre realtà regionali come l'Abetone, Chianciano o il Chianti senese. In termini di attivazione di valore aggiunto si può stimare che il turismo attivi circa il 7% del valore aggiunto toscano ma con forti differenze fra le aree.

Ciò che interessa sottolineare in questa sede, tuttavia, non è tanto una stima puntuale ed aggiornata del valore aggiunto turistico a livello di singoli sistemi locali, quanto far notare che strutturalmente il turismo ha una importanza nettamente più elevata che nella media regionale.

In molte realtà locali della costa, quali ad esempio l'Isola d'Elba, la Versilia, le Colline Metallifere, la Costa d'Argento o la Val di Cecina il valore aggiunto turistico rappresenta più di un quarto dell'economia locale ed è quindi un motore di sviluppo importante, se non il principale in molte realtà costiere.

Figura 3.4
L'IMPATTO DELLA SPESA TURISTICA SUL PIL LOCALE



In termini dinamici dopo la grande espansione turistica, che ha caratterizzato l'intero paese nel corso degli anni novanta, negli anni 2001-2002 si assiste ad un primo significativo calo che si trasforma in vero e proprio tracollo nel periodo 2003 e 2004, dopodiché le dinamiche tornano ad essere positive. Le difficoltà descritte risultano in larga misura attribuibili al turismo straniero e colpiscono in modo particolare il turismo della costa: nelle città d'arte le difficoltà o non ci sono o sono comunque molto meno evidenti. Inoltre se si analizza come è cambiata nel corso degli ultimi dieci anni la composizione

delle presenze si osserva che: in primo luogo la componente alberghiera si è ridotta a vantaggio di quella extra alberghiera; poi che la componente straniera si è ridotta a vantaggio di quella nazionale; infine che le componenti che aumentano di più sono quella nazionale extra alberghiera e quella straniera extra alberghiera mentre calano soprattutto i turisti stranieri negli alberghi.

Tabella 3.5

TASSI DI VARIAZIONE DELLE PRESENZE TURISTICHE

	Arte e affari			Balneare		
	Alberghiero	Extralberghiero	Totale	Alberghiero	Extralberghiero	Totale
Italiani	28.6	32.3	9.6	13.0	10.6	29.2
1995-2000 Stranieri	27.2	35.9	13.5	-1.4	11.1	28.9
Totale	28.1	35.8	12.1	6.9	10.9	29.1
Italiani	-4.7	28.8	-0.8	-7.3	-2.9	0.6
2000-2005 Stranieri	-19.8	5.9	0.9	45.2	7.3	-14.6
Totale	-9.9	19.3	0.3	13.1	3.1	-4.9
Italiani	-1.2	16.3	5.1	9.1	10.1	9.7
2005-2008 Stranieri	1.8	23.3	7.9	3.0	15.2	10.1
Totale	0.7	20.2	6.8	7.3	11.5	9.8

Appare quindi evidente che nel corso del tempo si sono via via ridotte proprio quelle componenti turistiche (stranieri e strutture ricettive più costose) che sono portatrici di maggiori capacità di spesa lasciando spazio a turisti.

Perché il turismo balneare presenta dinamiche negative più accentuate rispetto ad altre mete turistiche? La ragione sembra riconducibile al fatto che, come è stato in parte anticipato, si tratta di un turismo nel quale esiste una maggiore sensibilità al prezzo.

La dinamica delle presenze turistiche sulla costa, specie di quelle straniere, può infatti essere facilmente spiegata a partire da fattori che influenzano l'andamento dei prezzi relativi.

Eccettuato l'anno iniziale del periodo di difficoltà, il 2001 -nel corso del quale è il rallentamento dell'economia mondiale la principale chiave di lettura-, per gli anni successivi ciò che sembra contare di più è l'andamento del tasso di cambio ed il livello dei prezzi interni. L'apprezzamento dell'Euro nei confronti del dollaro del 2002-2003 si traduce in una crescita dei prezzi per i turisti extra-Ue. All'epoca i prezzi interni dei prodotti turistici toscani sono ancora molto elevati e anche questo influenza in negativo l'andamento del turismo regionale.

Del resto l'elasticità delle presenze turistiche al tasso di cambio è per il turismo straniero in località balneari è dello 0,75 (se il cambio si apprezza di un punto percentuale, le presenze turistiche straniere decrescono di 0,75 punti percentuali), assai più alta di quello nelle città d'arte.

Si può quindi sostenere che le realtà balneari risultano per il turista più facilmente sostituibili con località della costa di altri paesi o di altre regioni concorrenti; nella scelta della destinazione quindi l'elemento prezzo ha la sua importanza. Nelle città d'arte, più uniche e quindi meno sostituibili per il visitatore, gli elementi di prezzo hanno minor importanza, difatti le stime effettuate non appaiono significative e comunque indicano una elasticità delle presenze ai prezzi molto più contenuta.

Per poter comprendere meglio l'andamento degli anni recenti e soprattutto farsi qualche idea sulle prospettive future diviene necessario passare a parlare di domanda in senso proprio.

A tal fine consideriamo la ricostruzione storica e le previsioni della domanda turistica mondiale di fonte WTO. Le stime WTO confermano che il rallentamento della fase 2000-2002 ha avuto una portata mondiale, ma segnalano anche che si tratta di una fase oramai conclusa. A partire dal 2003 infatti le previsioni sulla domanda turistica mondiale tornano a crescere; la crescita però si è concentrata non tanto in Europa, ma soprattutto nei paesi emergenti. L'Europa continua, però, ad essere la realtà del mondo che attira di

più presenze turistiche. Al suo interno però, la parte sud del Mediterraneo è fra quelle che in futuro cresceranno di meno.

Se, dalle previsioni, passiamo a considerare i dati degli ultimi anni si vede che all'interno del panorama europeo, e dei paesi del mediterraneo, l'Italia è uno di quelli che cresce di meno. La deludente performance nazionale sembrerebbe però riconducibile soprattutto alla competizione di altri paesi.

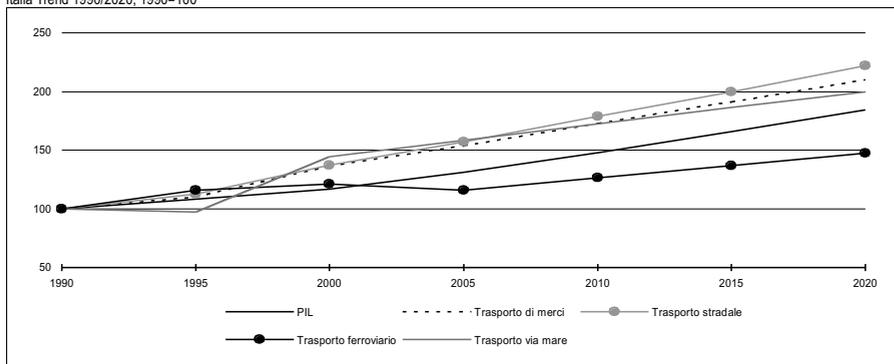
Osservando il comportamento di paesi come Austria, Francia, Germania, Olanda, Svizzera e Regno Unito e andando a leggere le quote di mercato dell'Italia per questi paesi si verifica come, nella maggior parte dei casi, vi sia una riduzione dal 2000 al 2004 a favore di Croazia e Spagna, della riva Nord del Mediterraneo, mentre nella riva sud si avvantaggino soprattutto paesi tipo Egitto, Turchia, Marocco, Tunisia. L'ipotesi è dunque che vi sia una evidente competizione di prezzo.

In sintesi, il turismo balneare è sì tornato a crescere, ma soprattutto nella parte che ha meno capacità di spesa, ovvero nella componente italiana ed in particolare nelle presenze italiane extra-alberghiere, mentre la componente straniera sembra esser stata penalizzata. Le previsioni per il futuro sono di una crescita del turismo a livello mondiale, anche se meno forte in Europa, e quindi i buoni risultati degli ultimi due anni potrebbero consolidarsi negli anni a venire. Tuttavia all'interno di questo quadro di generale crescita è probabile che la domanda balneare continuerà a caratterizzarsi come in passato per una fortissima elasticità al prezzo; è quindi probabile che la competizione e lo spiazzamento da parte di realtà tipo Spagna, Croazia e la riva sud del Mediterraneo possa aumentare ulteriormente. Analoga competizione, basata sulla qualità del prodotto, ma anche sui prezzi, potrebbe poi giungere anche da parte di regioni come la Sicilia, la Puglia che in anni recenti sono molto cresciute.

3.3 I trasporti marittimi

La crescita degli scambi, l'allargamento dei mercati, l'apertura della Comunità Europea ad Est, le politiche di sostenibilità rivolte a un riequilibrio modale, sono tutti fattori che fanno prevedere tassi di crescita dei trasporti via mare molto importanti; ma, soprattutto per i mercati coinvolti danno nuova centralità al bacino del Mediterraneo, rispetto ai più efficienti porti del Nord Europa.

Grafico 3.6
EVOLUZIONE DEL TRASPORTO MERCI IN ITALIA. PREVISIONI
Italia Trend 1990/2020, 1990=100



Fonte: European Commission (2003), European energy and transport, Trend to 2030, Bruxelles

Ecco dunque l'importanza per la Toscana di trovare una propria collocazione all'interno della rete dei collegamenti transnazionali e di rafforzare, attraverso gli affacci a mare, il ruolo della regione nel sistema delle Autostrade del Mare.

La Toscana presenta, infatti, potenzialità importanti come regione logistica transnazionale

legata a un denso entroterra produttivo, ricca di realtà urbane attrattive, e dotata di reti e nodi infrastrutturali -in punti strategici della regione- fortemente aperti agli scambi internazionali. In questo sistema i porti, con il loro legame con il territorio e la rete di collegamenti, costituiscono un fattore di forza della Toscana.

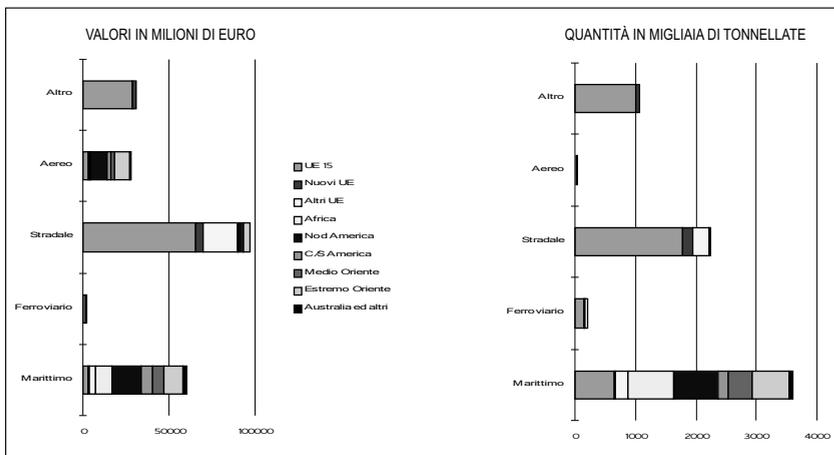
Dal punto di vista della Regione Toscana si tratta di cogliere l'occasione di affermarsi come direttrice economica, pur in un contesto certamente competitivo come quello che caratterizza il sistema dell'Alto Tirreno.

È nota l'importanza dei mercati internazionali per le realtà produttive della nostra regione e il conseguente impatto in termini di flussi di spostamento e mobilità delle merci. La tradizionale vocazione all'export della regione è oggi in una fase di forti cambiamenti, come emerge dall'evoluzione dei mercati di riferimento delle vendite all'estero. Dai flussi di esportazione per mercati emerge proprio la progressiva affermazione, nel medio periodo, degli scambi con i nuovi mercati dell'est Europa e dell'estremo oriente, oltre che con i paesi del Mediterraneo. Parte di questi scambi sono dovuti anche al processo di delocalizzazione di fasi del processo produttivo verso paesi europei di nuova adesione e non solo.

In ogni caso, oggi l'Estremo Oriente pesa nelle esportazioni toscane come il più tradizionale e importante mercato del Nord America. Cambia anche per le nostre realtà la dimensione territoriale della produzione e dei mercati di scambio, ecco dunque che i legami e le relazioni tra questi sistemi economici e produttivi vedono una crescente intensificazione delle relazioni che assumono una molteplicità di forme.

Una quota prevalente di questi flussi di scambio avviene via mare, la modalità di trasporto più importante verso i mercati non europei. Non tutti questi mercati però utilizzano il sistema dei porti toscano, ma raggiungono il mercato di destinazione attraverso i diversi porti del paese.

Grafico 3.7
 ESPORTAZIONI TOSCANE PER MEZZO DI TRASPORTO E MERCATO DI DESTINAZIONE. 2004
 Valore e quantità



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

I porti della Toscana si presentano come una realtà competitiva sotto più aspetti:

- sul piano della quantità delle merci e di container (a più alto valore aggiunto);
- per il bacino di collegamenti serviti (caratterizzato da un hinterland terrestre con una forte presenza di lungo raggio e da un hinterland marittimo spostato sulle relazioni intercontinentali e inframediterraneo per numero di porti collegati);
- sul piano della diversificazione dei servizi (aperto al traffico ro-ro e container).

TABELLA 3.8
I PORTI DELL'ALTO MEDIO TIRRENO NELLA PORTUALITÀ ITALIANA. 2003

			Savona	Genova	LaSpezia	Marina di Carrara	Livorno	Piombino
Movimentazioni portuali	Rinfuse liquide	mil tonn	7.1 (8)	20.4 (4)	4.7 (13)	0.03 (21)	8.4 (7)	0.8 (17)
	Rinfuse solide	mil tonn	3.8 (7)	5.0 (5)	2.0 (9)	0.3 (21)	1.4 (139)	4.2 (6)
	Merci varie	mil tonn	2.3 (18)	27.7 (1)	12.9 (4)	3.0 (17)	15.8 (2)	4.0 (13)
	Passeggeri	(mx1000)	524 (15)	3350 (5)	40 (19)	-	2167 (7)	3656 (3)
Tipologia di servizi di linea merci	Contenitori	(teux1000)	53 (13)	1605 (2)	1006 (3)	8 (19)	592 (5)	-
	Ro-Ro	-	-	264 (3)	-	-	259 (4)	76 (15)
	Terrestre	(trailx1000)	-	Medio Raggio	Lungo Raggio	Lungo Raggio	Corto Raggio	Lungo Raggio
Tipologia di hinterland	Marittimo*	Inter-continentale	21	31	26	3	31	-
		Infra-medit.	10	35	22	-	32	-
		Nazionale	-	6	-	-	6	-
	Funzioni portuali	Commerciale	Commerciale industriale	Commerciale	Commerciale	Commerciale industriale	Commerciale industriale	-

NB: Tra parentesi la posizione ricoperta nella classifica dei porti per ciascuna tipologia di traffico

*Numero di aree economiche intercontinentali, numero di porti inframediterranei, numero di porti nazionali collegati

Fonte: Cnel, 2005, pg 65

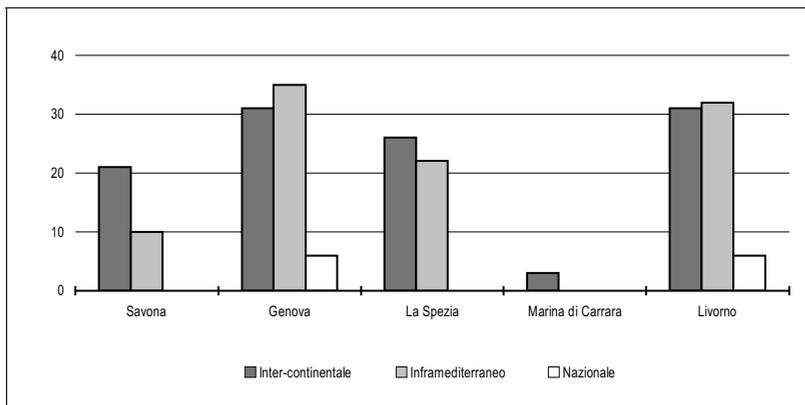
Dal punto di vista della quantità di merci e container il sistema dei trasporti via mare offerto dalla Toscana, si presenta come una realtà importante nel paese. Il porto di Livorno movimentava il 4,7% del traffico italiano, posizionato al 2° posto per flussi di merci varie dopo Genova e al 4° per traffico container dopo Gioia Tauro, Genova e La Spezia. Nell'ultimo periodo il traffico è aumentato, tanto in termini di tonnellate che di numero di container (flussi di merce +6,8% dal 2003/2004 in uscita, 4,3% in entrata).

Dal punto di vista dei collegamenti serviti, secondo i dati Cnel sono 30 le aree economiche intercontinentali e altrettanti i porti inframediterraneo collegate con il porto di Livorno. Secondo i dati della Capitaneria di Livorno su 4.600 navi partite da Livorno nel corso dell'ultimo anno 1.500 erano rivolte ad altri paesi Europei, 628 rivolte fuori Europa.

Grafico 3.9

NUMERO DI COLLEGAMENTI MARITTIMI INTERNAZIONALI

Aree economiche intercontinentali, numero di porti inframediterranei, numero di porti nazionali

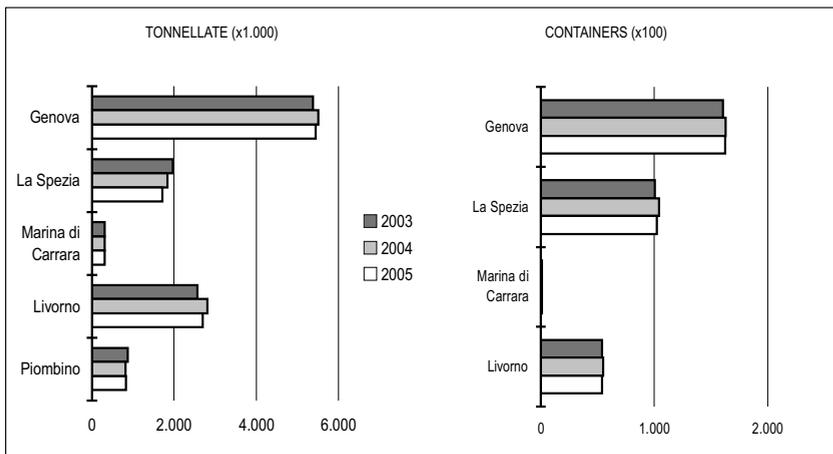


In prospettiva il concetto di Autostrada del Mare pone particolare enfasi sul ro-ro; per questa modalità di trasporto si prevede dunque una evoluzione significativa, superiore anche alla crescita prevista per il traffico di contenitori. La presenza di Livorno e Piombino e la centralità terrestre e marittima (conveniente tanto per gli autotrasportatori e per gli armatori CNEL 2005 pp. 99 e 149) costituisce senz'altro un fattore destinato ad affermare la realtà toscana nella rete delle Autostrade del Mare. Ecco, quindi, che per relazioni e per diversificazione dei servizi, Livorno, e ancor di più il complesso del sistema portuale toscano, dispone di fattori di competitività importanti. Nello stesso tempo è pur vero che l'affermazione di questa realtà presenta alcune condizioni. Se sul piano della disponibilità infrastrutturale la Toscana è ricca di dotazione fronte mare, il possibile incremento dei flussi, in particolare ro-ro, dal forte impatto potenziale in termini di congestione va opportunamente gestito attraverso adeguati collegamenti ferroviari con l'interporto e l'entroterra.

Ma ciò che ulteriormente valorizza il sistema portuale toscano facendone una *piattaforma logistica, nodo della rete dei collegamenti dell'Autostrada del Mare* è la ricchezza di infrastrutture logistiche (Interporto) e soprattutto di collegamento infrastrutturale.

A fronte di queste rilevanti potenzialità non mancano, però, gli elementi di criticità, specie a scala sovralocale e internazionale in cui il sistema dei porti toscano sembra perdere di centralità. Il ruolo degli affacci a mare della regione è dunque fortemente ridimensionato nel contesto del Mediterraneo. Anzi a questa scala emerge con evidenza la necessità, all'interno delle prospettive di affermazione dei singoli porti, di confrontarsi nel più ampio contesto dell'alto Tirreno attraverso politiche che siano di competizione (comunque rivolte a creare incentivi di ottimizzazione del sistema), di integrazione, di specializzazione. Scelte operative in questo senso sono da attuarsi sia internamente alla regione che nell'arco dell'alto Tirreno.

Grafico 3.10
TRAFFICI NEI PRINCIPALI PORTI ITALIANI. 2000-2003

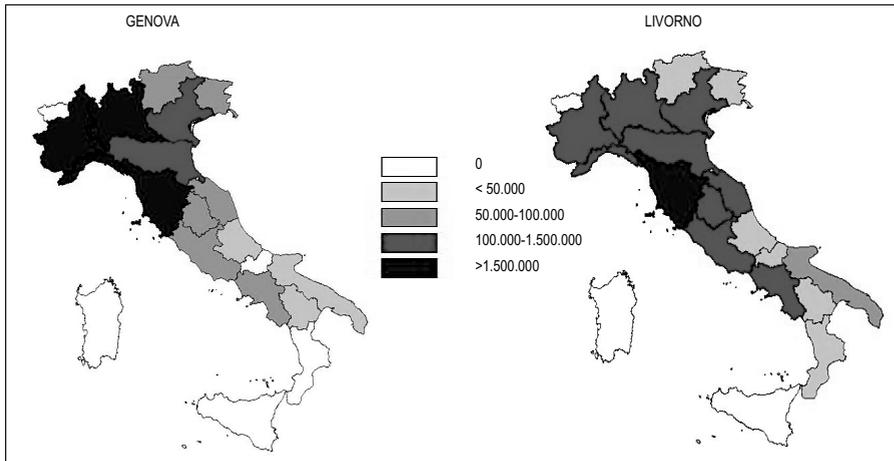


Nonostante il buon andamento dei flussi, il porto subisce la competizione con le strutture vicine di Genova e La Spezia con le quali deve confrontarsi al fine di consolidare le proprie ambizioni di crescita nel Mediterraneo. Ecco aprirsi gli spazi di un sistema dei porti toscano *specializzato* ai fini di valorizzazione complessiva e crescita, mentre il confronto con le altre, solide, realtà dell'alto Tirreno pone le alternative tra competizione (come incentivo alla efficienza e alla crescita) integrazione e specializzazione.

In una prospettiva di crescita dei trasporti via mare e del ruolo della regione nel Mediterraneo appare, quindi, necessaria una visione integrata delle strutture che, in un equilibrio complessivo, potenzi il sistema dei servizi della Toscana.

La necessità se non di integrazione, almeno di una visione comune degli spazi, si pone in evidenza con chiarezza se si vanno a confrontare i bacini di attrazione di Livorno e Genova, in larga parte sovrapposti.

Figura 3.11
BACINO DI ATTRAZIONE DEI PORTI DELL'ALTO TIRRENO



Del resto, la presenza di importanti affacci a mare della Toscana viene ulteriormente valorizzata da un ampio retroterra che si va dotando delle necessarie connessioni alla rete dell'accessibilità e di importanti funzioni di servizio che nella struttura interportuale troveranno opportuna collocazione. Attualmente però esiste una differenza profonda tra accessibilità potenziale e teorica all'evidenza delle statistiche comunitarie.

La ricchezza di collegamenti infrastrutturali di allacciamento alla rete dei corridoi trans-europei fa delle infrastrutture della costa una piattaforma logistica di primaria rilevanza nello sviluppo dei traffici del Mediterraneo. La centralità geografica rispetto ai collegamenti terrestri e navali porta alla valorizzazione dei traffici ro-ro, in crescita questi ultimi nell'ambito dell'Autostrada del Mare, ma tali traffici portano non pochi rischi di impatto ambientale per gli effetti di congestione, vanno quindi governati attentamente.

4 I problemi del futuro

Nel complesso si può quindi dire che siamo di fronte ad un'area che dispone di alcune componenti virtuose (porti, turismo, nautica), ma si tratta anche di un'area che ha attraversato nel passato fasi difficili che spiegano il più basso PIL pro capite e soprattutto il più basso tasso di occupazione, rispetto al resto della Toscana.

Quindi, l'economia del mare, lungi dal rappresentare un elemento di forza, ha, almeno negli ultimi decenni, rappresentato un elemento di debolezza del sistema, nonostante, almeno in teoria, la presenza del mare offra opportunità localizzative maggiori (oltre alle attività che possono insediarsi ovunque, vi è qui lo spazio per specifiche attività legate alla presenza del mare).

Le spiegazioni di questo comportamento, apparentemente anomalo, in realtà sono ben conosciute. In passato, proprio la presenza del mare ha fornito interessanti opportunità localizzative a certe tipologie di impresa (quelle che all'inizio abbiamo identificato come attività tipiche della costa, ovvero oltre a quelle portuali, la cantieristica, la siderurgia, la raffinazione del petrolio) che presentano caratteristiche molto particolari dal punto di vista produttivo (alta intensità di capitale, ampio uso degli spazi) ed anche di rapporto con le risorse presenti nel territorio (la presenza di una domanda di lavoro ritenuta "sicura" ha depresso la ricerca di altre opportunità lavorative e più in generale lo spirito di iniziativa, come invece è accaduto in altre parti della regione). Le difficoltà vissute da molte di queste attività produttive in anni oramai neanche tanto recenti hanno condotto a soluzioni spesso di tipo assistenziale forzando ulteriormente i caratteri suddetti sostenendo il reddito dell'area e quindi le capacità di spesa e garantendo, di conseguenza, possibilità lavorative ed imprenditoriali in settori distanti dalla concorrenza internazionale (settore pubblico, commercio).

Ma non sono mancati anche cambiamenti rilevanti. Il turismo è certamente uno dei fenomeni più nuovi per l'intera economia regionale ed in modo più accentuato per quella dell'area costiera: in fondo è solo a partire dagli anni novanta che il turismo ha iniziato a rappresentare un fenomeno di dimensioni rilevanti divenendo, in alcuni luoghi un rilevante, se non addirittura il principale, motore dello sviluppo locale. Ma anche la cantieristica ha rappresentato un altro settore di interessante cambiamento, passando da una cantieristica commerciale in crisi, alla produzione di megayachts con significativi effetti di induzione anche su parte del sistema produttivo circostante (ad esempio nel settore del mobile pisano).

I porti, infine, hanno rappresentato una attività che ha avuto significative espansioni per l'accentuarsi dei traffici internazionali via mare che sono proseguiti anche in anni di difficoltà dell'economia ed anche per l'affermarsi di nuove dinamiche esse stesse legate al turismo (il fenomeno dei traghetti, delle navi da crociera e del sempre più importante turismo nautico).

Come valutare queste dinamiche e soprattutto le prospettive future di quest'area fortemente legata alla presenza del mare?

Innanzitutto occorre non dimenticare il principio di fondo secondo cui un sistema qui il riferimento è più in generale al sistema toscano visto nella sua interezza per essere competitivo deve esportare. Come può l'economia del mare aiutare la Toscana ad accrescere le propria capacità di esportare che, contrariamente a molti luoghi comuni, non è particolarmente elevata? La competitività, in una fase come questa, non la si può leggere come un fatto strettamente locale, ma va vista nella sua integrazione complessiva, con le diverse componenti del sistema locale, ma anche con i diversi sistemi locali della regione e del paese. In questa ottica l'importante non è tanto che ciascuna area esporti all'estero, l'importante è che nel complesso si rafforzi la capacità del sistema economico toscano di esportare; in questa ottica, dal momento che quella costiera è un'area

fortemente terziaria, è necessario che i servizi in essa prodotti contribuiscano a rafforzare la capacità di esportare del resto della Toscana (e del paese).

Non che in questa area manchino le attività esportatrici: oltre ad alcune significative presenze industriali, come abbiamo visto, il turismo contribuisce largamente a fornire un positivo contributo alla bilancia commerciale. Ma il turismo che interessa quest'area è un turismo molto particolare; è un turismo sottoposto ad una forte concorrenza di prezzo ed è, inoltre, un turismo fatto in larga misura di italiani (molti dei quali toscani). Perché un turismo del genere possa continuare a crescere è necessario che l'economia italiana e toscana crescano; è difficile, in altre parole, che questa forma di turismo possa sostenersi da sola se il resto dell'economia è in difficoltà.

Ma la costa contribuisce largamente alla capacità di esportazione dell'intera Toscana, perché in questa area sono presenti alcuni servizi rilevanti, utili per il resto della regione. I trasporti, innanzitutto. I servizi portuali sono attività che vengono talvolta esportate direttamente (verso l'estero e verso altre regioni), ma sono anche attività che contribuiscono alla competitività dell'intera regione, essendo uno dei settori base della maggior parte dei processi produttivi, specie di quelli proiettati sui grandi mercati internazionali. La competitività di questo settore è largamente incidente sulla competitività dell'intero sistema produttivo regionale.

Resta infine aperta un'ultima non banale questione. Se infatti per altre parti della regione l'obiettivo potrebbe anche essere quello di mantenere elevata la capacità produttiva acquisita, in quest'area la presenza di una buona dose di risorse lavorative non impiegate richiede uno sforzo maggiore. In effetti se applicassimo il tasso di occupazione medio del resto della Toscana (non particolarmente elevato) alla popolazione residente nella costa il numero di occupati dovrebbe essere del 16% più alto di quello attuale e corrisponde ad oltre 70 mila lavoratori in più. La domanda che ci si deve porre è, pertanto, come sia possibile creare un sistema di attività che sia in grado di occupare una così rilevante quantità di lavoratori, puntando allo stesso tempo su fattori di competitività (rifiutando cioè il modello assistenziale). È evidente che ciò può avvenire solo se le attività oggi presenti nell'area e che ne costituiscono l'ossatura principale (quelle che in qualche modo definiscono l'economia del mare, ma anche le altre attività industriali presenti nell'area e che abbiamo in parte trascurato in questa analisi) riescono a rafforzarsi anche nella loro capacità esportativa; ma è altrettanto evidente che si deve riuscire a trattenere nell'area una parte più alta del valore aggiunto prodotto nella filiera in cui tali attività sono inserite: la cantieristica, il turismo sono attività che stanno all'interno di una lunga filiera di cui si riesce a trattenere all'interno solo una parte, spesso piccola; le attività portuali rappresentano, invece, una importante scommessa sul futuro vista l'importanza crescente che si tende ad attribuire al mediterraneo all'interno dei traffici internazionali tra paesi emergenti dell'Asia e l'Europa.

In parte questo processo virtuoso di trasformazione è avvenuto nel corso del nuovo millennio ed è dimostrato dal fatto che la maggiore crescita dell'area non è attribuibile solo al fatto che, in un periodo di difficoltà delle esportazioni, sono qui presenti attività meno esposte sui mercati internazionali; esiste infatti un di più di crescita non spiegata che può essere genericamente attribuibile ad un effetto di accresciuta competitività. Di questo ne è ulteriore prova il fatto che per tasso di crescita del valore aggiunto procapite relativamente al periodo 2001-2006 tra le prime 20 province italiane ben 3 sono toscane e sono nell'ordine Grosseto, Massa Carrara e Livorno.

In questo contesto l'attuale crisi economica (che pure toccherà in modo meno grave l'area della costa) non può che preoccupare, oltre che per la sua dimensione e per le ricadute sociali oltre che economiche, per il fatto che interrompe questo processo di virtuosa trasformazione del sistema, colpendo anche i settori che qui abbiamo individuato come di particolare interesse: nautica e turismo, ad esempio, stanno già subendo gli effetti negativi della crisi e probabilmente un ritorno alla crescita del passato non sarà un fatto tanto

prossimo.

In questo senso vale a maggior ragione per questa area la considerazione che ormai appare largamente consolidata, quella cioè di evitare che questa crisi operi una selezione selvaggia delle imprese, eliminando anche quelle che dispongono delle maggiori potenzialità di crescita futura.

Riepilogo delle azioni progettuali per assi e tematiche

Di seguito si riportano gli aspetti salienti delle schede di dettaglio sulle tematiche previste dal Documento relativo alle politiche integrate per la Toscana del mare 2008 – 2010 articolati per assi.

Asse 1) Valorizzazione della competitività della Toscana del mare

Come evidenziato da IRPET nelle sue analisi economiche, la competitività è l'elemento strategico dello sviluppo: in quest'ottica la Regione Toscana ha inquadrato le prospettive dell'economia del mare in un ragionamento che fa della competitività l'elemento trainante.

Per quanto riguarda le priorità programmatiche e progettuali relative al sistema della nautica da diporto e della cantieristica toscana, entro il 2009 sarà adottato il Progetto Integrato di Innovazione (PIDI) sul settore Nautica da diporto.

Il PIDI Nautica, nell'ambito del Programma regionale di sviluppo economico (PRSE) 2007-2010, del POR CReO 2007-2013 e del PAR-FAS 2007-2013, attiverà specifiche linee di intervento, con criteri di particolare selettività che favoriscano la concentrazione degli interventi come i bandi di alleanza strategica, la Ricerca Sviluppo e Innovazione delle imprese, le infrastrutture fondamentali ai territori di riferimento, la facilitazione per la diffusione e trasferimento di specifiche tecnologie e/o discipline regolamentari. Particolarmente significativa è stata inoltre la sottoscrizione del protocollo di intesa per la costituzione della rete regionale dei centri e delle strutture di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico e l'innovazione della nautica, approvato con DGR n.1108 del 22.12.08, che coinvolge le 5 province costiere e i cinque centri servizi esistenti in Toscana (Centro servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico della Provincia di Grosseto; Consorzio Polo Tecnologico della Magona; Consorzio Zona Industriale Apuana; Na.Vi.Go Scarl; Spa Navicelli di Pisa)". Le risorse disponibili per il 2008-2010 ammontano complessivamente a circa 60 milioni di euro.

Nel settore del turismo: il progetto "Costa di Toscana e isole dell'Arcipelago" (Regione Toscana, Associazioni di Categoria regionali, Province costiere, Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto, le cinque Camere di Commercio, i Comuni capoluogo di Massa, Pisa, Livorno e Grosseto e altri 14 comuni costieri) si è posto l'obiettivo di diventare un efficace strumento di concertazione, indirizzo e innovazione al fine di interpretare i cambiamenti della domanda turistica ed individuare strategie di marketing più efficaci. Per il 2009 l'obiettivo strategico di posizionamento è quello di proporre l'area della Costa Toscana come una marca per una destinazione turistica ambientale di eccellenza, con una forte valenza culturale, ed articolata, cioè ricca di opportunità per chi ama il mare, le vacanze attive, la natura, la cultura ed il relax, nell'ottica di una scoperta continua.

Si rende sempre più necessario diversificare l'offerta complessiva della Costa Toscana in prodotti specifici individuati attraverso le motivazioni al viaggio della domanda turistica italiana e internazionale.

A tal fine vengono individuati progetti strategici come: il "Festival del camminare nei parchi della Costa toscana e dell'Arcipelago", "Diving e sport sul mare", "Golf & enogastronomia", e quello sul turismo sostenibile "Benvenuti in costa di Toscana".

Per la pesca ed acquacoltura: prosegue l'iter di modifica della LR n.66/2005 già avviato nel corso del 2008. Per la sua applicazione è stata avviata la fase operativa per l'attuazione 2009 del programma 2007 - 2010.

Per quanto riguarda il FEP 2007-2013 (Fondo Europeo della Pesca), è stato approvato il relativo programma regionale (Delibera GR n.131/2009); sono in corso di pubblicazione i primi 4 bandi per la realizzazione delle misure relative all'ammodernamento della flotta peschereccia, degli impianti di acquacoltura, degli impianti di trasformazione e commercializzazione e dei porti pescherecci.

Sono in corso di definizione i bandi per la selezione delle domande di contributo relative alle misure: piccola pesca costiera, compensazioni socioeconomiche, promozione e pesca nelle acque interne. Le risorse pubbliche disponibili per l'annualità 2009 sono pari complessivamente a 3.876.898 euro.

Anche per il 2009, come per l'anno precedente, la LR n.33/2000 stanZIA 414.000 euro per la ricerca in acquacoltura.

Per il sistema portuale, nell'ambito del Master Plan "la rete dei porti toscani" (Delibera CR n.72/2007), per il 2009 è prevista l'approvazione dell'articolato della legge sui porti di interesse regionale e della navigazione interna.

E' prevista inoltre la conclusione dei procedimenti concernenti gli Accordi di pianificazione per la riqualificazione e l'ampliamento del porto di Talamone e per la realizzazione del sistema delle attrezzature della portualità turistica e della filiera nautica del Comune di Portoferraio.

Si prevede l'avvio dei procedimenti concernenti l'Accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 21, comma 4 della LR n.1/2005, finalizzato alla definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale dei porti di Livorno e Carrara, sedi di Autorità Portuale. Le risorse disponibili (regionali e FAS) ammontano a 6.450.000 euro per il 2009 e 5.450.000 euro per il 2010.

Per il sistema aeroporti, la medesima Delibera CR n.72/2007 ha approvato il relativo Master Plan; inoltre è stata avviata la procedura di notifica alla UE per la valutazione del regime di aiuto. Con Delibera GR n.1119/2008 sono stati definiti gli obiettivi operativi per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano con una prima assegnazione di risorse pari ad 2 milioni di euro per l'anno 2008 in base all'art. 21 *quinques* della LR n.67/2007; e prevedendo ulteriori risorse pari a 6 milioni di euro dei fondi FAS per gli esercizi successivi. Gli obiettivi operativi sono così definiti:

- per l'aeroporto di Pisa è previsto un investimento di 2,9 milioni di euro, per il miglioramento della sicurezza passeggeri all'interno dell'aeroporto;
- per l'aeroporto di Marina di Campo: interventi di adeguamento delle infrastrutture aeroportuali finalizzate al raggiungimento delle caratteristiche tecniche per garantire il servizio di continuità territoriale per 2,5 di euro milioni;
- per l'aeroporto di Grosseto: interventi sulle infrastrutture aeroportuali finalizzate all'adeguamento delle condizioni di sicurezza e operative per 0,4 milioni di euro.

Nel campo della logistica e dei trasporti nel 2009 è stato predisposto e lanciato a livello nazionale e internazionale, nell'ambito del Programma operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/2013, il progetto strategico denominato "Med ports as a gateway to europe priority" nell'Asse prioritario 3: "Improvement of mobility and territorial accessibility", di cui la Regione Campania è capofila e la Regione Toscana partner insieme ad altre regioni italiane e europee che si affacciano sul Mediterraneo.

Si sta inoltre promuovendo l'accessibilità dei luoghi attraverso la realizzazione di un framework cooperativo che faciliti gli spostamenti delle persone in una logica di integrazione e intermodalità tra mezzi di trasporto diversi (mezzi privati, nave, aereo, treno, bus), in modo da ridurre tempi di viaggio e spostamenti inutili, coinvolgendo tutti gli attori che agiscono nel processo di gestione della mobilità: supplier (titolari di informazioni), manager (gestori di informazioni) e users (utilizzatori di informazioni).

Resta aperta la questione della Toremar: con l'approvazione della comunicazione dell'assessore ai trasporti la Giunta regionale ha definito le linee di intervento per trovare una soluzione alla questione dei collegamenti marittimi Toremar.

Il percorso è già in movimento, con due ipotesi in campo. La prima, sulla quale c'è già il consenso dell'Unione Europea, è quella che prevede la privatizzazione completa e quindi anche dei servizi. Questa è la strada che lo Stato seguirà per Tirrenia.

La seconda ipotesi è ancora allo studio ed è quella che prevede l'individuazione di un socio industriale al quale affidare la continuità dei servizi e dei collegamenti e il compito di risanare le aziende regionali. Su questa ipotesi, per la quale al momento non c'è il pronunciamento dell'Unione Europea, sta lavorando anche la Toscana per Toremar. Entrambe le ipotesi offrono la garanzia della salvaguardia dei posti di lavoro.

La Toscana, in accordo anche con Campania, Sardegna e Lazio, chiede che la gara dello Stato per la privatizzazione di Tirrenia e le gare delle quattro regioni siano coordinate al fine di consentire il trasferimento contemporaneo delle società.

Altro punto centrale di confronto con il governo è quello delle risorse finanziarie. Le Regioni chiedono impegni precisi da parte del governo su chi si farà carico del fabbisogno per il 2010.

Asse 2) Tutela dell'ecosistema marino

L'obiettivo del secondo Asse, per la tutela dell'ecosistema marino, è quello di proteggere e ripristinare l'equilibrio ecologico del mare e garantire che le attività umane siano svolte in modo sostenibile.

La qualità delle acque marine è una tematica di importanza sostanziale al fine di integrare gli interventi in modo sinergico. Le attività per il periodo in oggetto prevedono:

- controllo bimensile, da aprile a settembre di ogni anno, delle acque marine costiere ai fini dell'idoneità alla balneazione in ottemperanza al D.P.R. n. 470/1982 e successive modifiche ed integrazioni;
- monitoraggio ambientale ai fini del controllo della qualità delle acque e dell'ecosistema marino in ottemperanza alla Legge n.979/1982 e del D.Lgs. n.152/2006;
- Studio sperimentale su "Fioriture algali di *Ostreopsis ovata*" condotto da ARPAT da aprile a dicembre 2009 per un importo totale di 50.000 euro;
- Prosecuzione realizzazione progetto MoMar approvato con decreto del Settore Attività Internazionali n. 1062 del 9 marzo 2009 per un importo totale di 2.450.000 euro, di cui 392.000 a favore della Regione Toscana.

La ricerca marina costituisce un elemento fondamentale per la salvaguardia dei mari. È necessario che la politica marittima in questa materia sia impostata tenendo conto delle risorse messe a disposizione dalle nuove tecnologie e dai più recenti sviluppi delle tecnologie già acquisite.

Il Consorzio LaMMA: Settore Meteorologia e Previsioni, Settore Ricerca ed Innovazione ha in corso di attuazione:

- attività di modellistica meteo-marina (modellistica previsionale delle condizioni meteorologiche e dello stato del mare, modellistica di condizioni idrodinamiche e delle dinamiche connesse);
- attività di elaborazione dati da satellite (stima della temperatura superficiale del mare e della pioggia a partire da dati Meteosat Second Generation, mantenimento del sistema Ramses/Cleopatra per l'individuazione di sversamenti di idrocarburi in mare);
- attività nel contesto del Progetto MoMar (Monitoraggio Marino), previsto nell'ambito

del programma transfrontaliero di cooperazione Italia-Francia marittimo: definizione ed effettuazione di test di tecnologie per il monitoraggio marino mediante integrazione di modellistica meteomarina e monitoraggio da satellite, ricercando tecnologie compatibili con necessità dettate alle amministrazioni pubbliche dalle normative europee. Le risorse ammontano a 356.000 euro per ciascuno degli anni considerati (2009 e 2010).

Sempre nel campo della ricerca marina l'ARPAT ha in corso i seguenti progetti:

- Progetto GIONHA “Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat”: Progetto per la tutela e salvaguardia dell'habitat marino/costiero dell'alto Mediterraneo, Santuario Pelagos, in partenariato con Regione Liguria, Sardegna e Office de l'Environnement de la Corse, a valere sul Programma operativo Transfrontaliero marittimo Italia – Francia 2007-2013 per un ammontare complessivo di 2.465.000 euro per la durata del progetto, di cui 550.000 di competenza dell'ARPAT come capofila;
- Progetto “Definizione dei Punti Foranei nei corsi d'acqua toscani”. LR n.7/2005 finalità: gestione della risorsa ittica e regolamentazione della pesca nelle acque interne del reticolo idrografico toscano utilizzando il riferimento dei punti foranei per definire il limite inferiore delle acque interne.

Per un'adeguata gestione integrata della fascia costiera, con l'ottica dell'erosione costiera, è necessario garantire una base di conoscenze approfondite ed aggiornate sui processi influenzati dal cambiamento climatico, e porre le premesse per convivere con la naturale evoluzione della linea di riva.

Gli strumenti fondamentali con cui mitigare la vulnerabilità delle regioni costiere sono l'adozione di pratiche di prevenzione del rischio (anche attraverso strumenti di pianificazione territoriale) e il monitoraggio continuo. Questo prevede la costruzione di specifici sistemi di allerta e prevenzione legati ai rischi di inondazione e di erosione. A tal proposito è stata approvato il Programma straordinario degli investimenti strategici della Regione Toscana “Attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del Piano di gestione integrata della costa” che prevede la progettazione e la realizzazione di interventi considerati prioritari e l'implementazione del quadro conoscitivo (Studio di compatibilità ambientale dello sfruttamento dei depositi sabbiosi sommersi lungo la piattaforma continentale toscana ai fini di interventi di ripascimento).

A questo si aggiunge il Progetto CAMP Italia che è destinato ad elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, e, a tal fine, individuare ed applicare metodologie e strumenti ad hoc per la gestione delle suddette zone su aree campione particolarmente significative, prevedendo l'integrabilità delle attività e dei risultati ottenuti.

È inoltre in corso di elaborazione il Progetto per la “Fruibilità, accessibilità e sicurezza della fascia costiera toscana”.

Per quanto riguarda il demanio marittimo, le indicazioni delle priorità di intervento per il 2009 riguardano la prosecuzione del procedimento concernente l'individuazione dei nuovi elenchi delle aree del demanio marittimo sottratte alla delega alla Regione, nell'ambito del Tavolo tecnico, istituito presso l'Ufficio del Federalismo Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla revisione del DPCM del 21/12/1995. Inoltre per il 2009 verrà predisposta e probabilmente approvata la nuova legge regionale sul demanio.

In tema di parchi ed aree protette, il sistema regionale delle aree protette dovrà assumere in prospettiva un ruolo strategico per l'integrazione terra/mare. Sono in corso di istituzione tre Aree Marine Protette: "Secche della Meloria", "Arcipelago Toscano", "Monti dell'Uccellina – Formiche di Grosseto – Foce dell'Ombrone – Talamone". Nell'ambito delle risorse finanziate è stato previsto un importo di 1,5Meuro comprensivo di un cofinanziamento regionale di circa 270.000 euro per le Aree Marine protette: "Secche della Meloria" e "Arcipelago Toscano".

È stato costituito l'Osservatorio Toscano dei cetacei e sono stati nominati il Comitato di gestione e il Comitato scientifico. E' stata finanziata la realizzazione della sede dell'Osservatorio a Capoliveri (LI) con un contributo regionale di 120.000 euro.

A luglio 2008 è stato aperto a Viareggio l'ufficio delegato alle attività della rete dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei.

Il progetto GIONHA (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat) è stato ammesso al finanziamento del Programma di Cooperazione transfrontaliero Italia – Francia Marittimo come progetto semplice.

Sono stati individuati dei target focali di biodiversità marina nell'ambito del Piano d'azione regionale per la biodiversità della Toscana, grazie alla convenzione con il WWF Italia.

E' in fase di completamento il progetto BioMarT" (Bio[diversità].Ma[rina].T[oscana]): il progetto prevede la composizione del Repertorio Naturalistico complessivo degli organismi marini della Toscana - Archivio delle componenti biotiche e ambientali determinanti per la biodiversità, per l'identificazione di siti di elevato interesse conservazionistico nel mare della Toscana.

Nel campo dell'energia sono previsti finanziamenti sul POR CreO 2007-2013 della Toscana sull'asse III "Competitività e sostenibilità del sistema energetico". Per il 2009 sono stati stanziati 7,2 Meuro da ripartire sul territorio regionale.

Saranno predisposti i bandi del programma di misure e interventi su utenze energetiche pubbliche (DM 22 dicembre 2006 del Ministero dello Sviluppo Economico): fra gli edifici individuati sono presenti anche ospedali dell'area nord-ovest delle Aziende sanitarie locali di Lucca, Livorno, Pisa e Versilia. Sono state assegnate alla Regione Toscana risorse pari a 458.314 euro.

I finanziamenti sul progetto Innovazione industriale bando "efficienza energetica" del Ministero della attività produttive sono finalizzati alla realizzazione di programmi destinati allo sviluppo di nuove tipologie di prodotti e/o servizi con elevato contenuto di innovazione tecnologica e in grado di determinare un impatto sul sistema economico e sulla filiera specifica; fra le nuove tecnologie è compresa anche la ricerca sull'utilizzo dell'idrogeno applicato, fra l'altro, alla componentistica navale. Sono stati selezionati i progetti, in attesa della definizione delle attività connesse che saranno comunicate nel corso del 2009.

Per diversificare l'approvvigionamento di gas metano è prevista la realizzazione di un rigassificatore e il collegamento del metanodotto algerino Galsi, inserito nella rete nazionale gasdotti, con le coste della Toscana, che costituirà un'occasione per la metanizzazione dell'Isola d'Elba: a questo proposito verrà conferito un incarico a mezzo bando pubblico per uno studio di fattibilità.

In tema di bonifiche proseguiranno le attività previste dagli Accordi del 2007 per i siti d'interesse nazionale. Si prevede la sottoscrizione di nuovi Accordi per implementare le attività di bonifica anche per le aree marine antistanti. Per i SIN di Orbetello, Massa Carrara e Piombino nel 2008 sono stati attuati gli interventi previsti, fra i quali le attività di caratterizzazione. Per quanto riguarda il SIN di Livorno, le attività di caratterizzazione del sito sono sospese in attesa dell'Accordo di Programma in fase di definizione.

È in fase di attuazione la normativa sul piano di raccolta e piano di gestione dei rifiuti

prodotti dalle navi e dei residui di carico.

Proseguiranno le attività relative all'attuazione della normativa sui piano di raccolta e piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico.

Proseguiranno inoltre le attività connesse con l'attuazione della LR n.61/2007 relative alla gestione integrata dei rifiuti.

Al riguardo si precisa che recentemente è stato approvato da parte della Giunta Regionale (che si è avvalsa dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 29 della LR n.61/2007) il Piano Straordinario per l'ATO Toscana Costa (Delibera GR n.476/2009).

Si è completato in tal modo il quadro dei Piani Straordinari, mediante i quali le Comunità d'Ambito debbono provvedere ad affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti, a realizzare gli obiettivi di raccolta differenziata fissati dalla normativa vigente, ed a completare il sistema degli impianti di trattamento e smaltimento previsti dai rispettivi piani provinciali vigenti.

Asse 3) Promozione della qualità della vita nelle aree della costa e delle isole

Il terzo Asse, promozione della qualità della vita nelle aree della costa e delle isole, si propone di rivolgere l'attenzione ai cittadini della costa e delle isole dando loro risposte più adeguate, a partire dai bisogni reali, in modo da incrementare e laddove possibile, ottimizzare i servizi esistenti, ma anche offrendo nuove occasioni in ambito culturale.

Per la formazione la Regione è competente per una parte minoritaria dei finanziamenti FSE 2007-2013 mentre una presenza preponderante spetta alle Province e ai Circondari, ai quali compete l'80% delle risorse.

La Regione Toscana intende utilizzare le risorse a sua disposizione come "volano" per la realizzazione di attività di formazione e di politiche attive del lavoro in specifici ambiti economici, tra i quali turismo, manifatturiero, agricoltura, energia, musica/spettacolo, logistica (portuale, nautico, aeroportuale).

Gli enti provinciali utilizzeranno le risorse assegnate per la realizzazione delle attività formative destinate ai dipendenti del settore marittimo (nautica, aeroportuale, alberghiera). I finanziamenti previsti dalle province ammontano complessivamente a 878.294 euro.

Per quanto riguarda la cultura, nel corso del primo semestre 2009 si sono concluse le procedure istruttorie per l'assegnazione dei contributi del PAR FAS 2007-2013 che andranno a finanziare i rimanenti interventi candidati a finanziamento derivanti dalla concertazione del 2008 e che in parte ricadono su territori provinciali costieri.

Nel secondo semestre sarà avviata una nuova concertazione tra Regione Toscana e Amministrazioni provinciali per la scelta dei progetti da finanziare. Non essendo presente una specifica linea per le aree marittime non è possibile prevedere al momento i finanziamenti che confluiranno in tali territori.

A tali risorse si affiancano quelle del POR CReO 2007-2013 Asse V - Linea di Attività 5.2 per i progetti Progetti Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS), che ad oggi hanno visto la partecipazione alla selezione anche dei territori costieri e l'istruttoria per l'assegnazione delle risorse è in corso.

Nel corso del 2009 nell'ambito delle politiche museali, in attuazione del Piano Integrato della Cultura (PIC) 2008-2010 e ai sensi della Delibera GR n.115/2009 (per l'attuazione 2009), sono stati impegnati complessivamente a favore di enti delle province costiere 777.380 euro. Nello specifico: 523.800 euro sono stati erogati per il Progetto d'iniziativa regionale (PIR) del PIC Musei di qualità – Progetti Locali. Per i Progetti Regionali sono stati impegnati 253.580 euro; al momento non sono previsti contributi per spese di investimento a favore di Comuni o Province costiere.

Per quanto riguarda le politiche per le biblioteche e archivi, nel 2009, in attuazione del PIC

2008-2010 e ai sensi della Delibera GR n.115/2009 (per l'attuazione 2009), sono stati erogati contributi a Comuni e Province e Circondari costieri per un ammontare complessivo di 161.964 euro, questi riguardano esclusivamente Progetti locali del Progetto d'iniziativa regionale "Garantire a tutti il diritto all'informazione" (70% del budget), mentre per quanto riguarda la parte del PIR attuato direttamente dalla Regione (30% del budget), non è stata al momento quantificata la ricaduta sui Comuni, Province e Circondari costieri. Sempre in attuazione del PIC 2008-2010, per le attività di spettacolo e progetti speciali sono stati attivati sei progetti di iniziativa regionale nell'ambito dei quali sono stati concessi finanziamenti ad una pluralità di soggetti sia pubblici che privati. Il totale delle risorse impegnate ammonta per il 2009 ad 1.939.795 euro.

Nel settore delle politiche sociali integrate le azioni attivate sul territorio toscano non sono finalizzate ad attività specifiche sul tema del mare e neppure a singoli comuni o zone di area marina. Per quanto concerne la gestione e la programmazione dei servizi e degli interventi nel settore sociale e sociosanitario l'ambito di territoriale di riferimento è costituito da 34 zone-distretto.

Le priorità di intervento, i riferimenti normativi, gli obiettivi e i criteri di riparto rimangono quelli individuati dal PISR 2007-2010 per tutta la sua vigenza. Non è attualmente possibile prevedere l'impegno finanziario, in quanto non è ancora stato attribuito alla Regione Toscana il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, pertanto non è possibile conoscere la consistenza del Fondo da ripartire.

Per l'assistenza sanitaria nel 2008 sono stati presentati progetti riguardanti le zone insulari per complessivi € 1.577.216,09:

dalla Azienda USL 6 di Livorno il "Progetto Elba" per l'attivazione e il potenziamento sul territorio dell'Isola d'Elba dell'assistenza sanitaria in particolare verso le fasce di popolazione a rischio (disabili, detenuti, tossicodipendenti, giovani, ecc.);

dalla Azienda USL 9 di Grosseto il "Progetto Giglio sanità" per il potenziamento sul territorio dell'Isola del Giglio dell'attività infermieristica e per l'informatizzazione del presidio distrettuale locale.

Per il 2009 nel Piano Sanitario Regionale 2008-2010, nella parte dedicata al " governo delle specificità geografiche" è previsto lo stanziamento di risorse finanziarie da parte della Regione Toscana pari ad almeno quelle stanziare nell'anno 2008 (1 milione 869.000 euro circa). Permane il vincolo del 17,5% per la riserva di suddetti fondi alla progettualità inerente zone insulari.

Rispetto alle modalità di presentazione dei progetti valevoli per l'anno 2008, per il 2009 si prevede un ruolo più marcato da parte delle Società della Salute, con un rafforzamento dei legami verso il territorio e le comunità locali. Particolare attenzione sarà data all'integrazione dei medesimi progetti con i percorsi di assistenza continuativa alle persone non autosufficienti promossi dalla Regione Toscana.

Inoltre, per il 2009 e 2010 si prevede di continuare l'attività di raccolta dati sugli incidenti balneari con la collaborazione dei 118 delle Aziende USL della costa, coordinati dal 118 di Viareggio. Non è ancora possibile quantificare l'impegno economico che vedrà il coinvolgimento dell'Azienda regionale sanitaria. L'attività di raccolta è iniziata nell'aprile 2009 e si concluderà nell'ottobre dello stesso anno.

Altri strumenti di programmazione che prevedono interventi sulle aree costiere e delle isole

Si fornisce inoltre, per ciascuna provincia costiera, l'elenco dei Patti per lo Sviluppo Locale (PaSL) ad oggi approvati che possono considerarsi attinenti alle politiche marittime. Si evidenzia come rispetto alla scorsa Agenda del Mare, vi siano state due finestre di

aggiornamento, così come indicato dalla Delibera GR n.814/2007.

Sono infine presenti in Agenda i Programmi europei di sviluppo regionale 2007 – 2013

Il Programma operativo Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo individua una serie di priorità specifiche per la cooperazione transfrontaliera, che a vari livelli, mirano alla costruzione di un solido partenariato territoriale rafforzato con Corsica, Sardegna e Liguria oltre che a promuovere il dialogo con gli altri programmi transfrontalieri dell'Alto Mediterraneo, nella prospettiva della creazione di una Euroregione Alto Mediterraneo. Le priorità fanno in particolare riferimento ad un'ottica di sviluppo integrato di vari settori socio- economici, di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio regionale.

L'obiettivo strategico generale del PO transfrontaliero Italia - Francia Marittimo consiste nel migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere delle regioni partecipanti in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale, assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

Per realizzare tale obiettivo il Programma è strutturato sulla base di 4 assi prioritari:

Asse 1 - Accessibilità e reti di comunicazione

Asse 2 - Innovazione e competitività

Asse 3 - Risorse Naturali e Culturali

Asse 4 - Integrazione delle risorse e dei servizi.

Nel corso del 2009 saranno svolte le procedure relative al 2° bando dei progetti semplici ed al 1° bando dei progetti strategici.

Il Programma operativo transnazionale MED rientra nell'ambito dei programmi di sviluppo regionali (Obiettivo 3, Cooperazione Europea Territoriale) del periodo di programmazione 2007 – 2013. L'obiettivo generale è quello di trasformare lo spazio mediterraneo in un territorio competitivo a livello internazionale, assicurare crescita e occupazione, sostenere la coesione territoriale e contribuire attivamente alla protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile. Le proposte progettuali relative al programma in oggetto presentate dall'amministrazione regionale e dagli enti locali toscani che possono considerarsi attinenti alle politiche marittime sono attualmente in corso di valutazione.

Nel corso del 2009 saranno svolte le procedure relative al 2° bando dei progetti semplici ed al 1° bando dei progetti strategici.

Il Programma di cooperazione transfrontaliera nell'ambito dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato (ENPI) – Programma di Bacino Mediterraneo 2007-2013, a partire dal 2009, intende fornire un quadro per la realizzazione di attività di cooperazione transfrontaliera nel contesto della Politica Europea di Vicinato, completando gli sforzi fatti nel contesto del Partenariato Euro-Mediterraneo, con l'obiettivo finale di sviluppare un'area di pace, stabilità e prosperità e buon vicinato che coinvolga i Paesi europei mediterranei e i Paesi partner mediterranei.

L'obiettivo generale del Programma è contribuire a promuovere un processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello di Bacino del Mediterraneo, portando avanti sfide comuni e rafforzando il suo potenziale endogeno.

Il Programma si svilupperà sulla base delle quattro priorità (e relative misure) specificate nel Programma.

Infine, il sistema di monitoraggio degli interventi dell'Agenda della Toscana del mare (di norma attuati tramite gli ordinari strumenti di programmazione di natura settoriale o integrata) è stato raccordato con i sistemi regionali di monitoraggio esistenti.

In Regione Toscana, per quanto riguarda i progetti e interventi dell'Agenda del Mare di diretta responsabilità, anche finanziaria, di soggetti attuatori locali, lo stato di avanzamento viene registrato con lo stesso sistema, all'interno delle relative schede, tramite opportune integrazioni informative, con il coinvolgimento diretto dei soggetti locali.

Le risultanze del monitoraggio costituiscono dunque parte integrante della Agenda annuale sulla Toscana del mare.

Altre informazioni utili per un approfondimento del monitoraggio in materia di politiche del mare sono disponibili nel Sistema di monitoraggio strategico del PRS 2006-2010 di cui alla LR n.49/1999 (Tableau du Bord).

Politiche regionali di settore

Asse di intervento I - Valorizzazione della competitività

Industria (Nautica da diporto e cantieristica)

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sottoscrizione di un Protocollo di intesa per la costituzione della rete regionale dei centri e delle strutture di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico e l'innovazione della nautica, approvato con Delibera GR n.1108/2008, che coinvolge le cinque Province costiere e i seguenti centri servizi:<ul style="list-style-type: none">• Centro servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico della Provincia di Grosseto;• Consorzio Polo Tecnologico della Magona;• Consorzio Zona Industriale Apuana• Na.Vi.Go Scarl• Spa Navicelli di Pisa <p>Il progetto mira a sviluppare la competitività della filiera delle imprese della nautica da diporto attraverso: la condivisione di un quadro di indirizzi strategici, la definizione di un modello operativo stabile, la realizzazione di servizi qualificati, la condivisione di risorse e basi conoscitive, lo stimolo alla nascita di accordi tra imprese e l'individuazione di linee unitarie di supporto alla politica industriale e di innovazione;</p> <ul style="list-style-type: none">• Nell'ambito del Programma regionale Azioni Innovative (PRAI) 2000/2006 Vinci (Virtual Innovation cooperative Intgration) tra il 2007 e il 2008 è stato sperimentato nel settore della Nautica l'approccio innovativo della virtual enterprise, quale forma flessibile di aggregazione tra imprese orientate a cogliere e condividere opportunità di mercato. Nei quattro i progetti selezionati (e.Nautica, Nautilus, Lobyacht e Prina) i partner, appartenenti oltre che al settore della nautica anche a quelli con forte vocazione tecnologica, hanno stimolato e valorizzato sinergie, condivisioni di esperienze e competenze e know out in un'ottica di efficienza organizzativa, sviluppo del business e superamento dei limiti delle Piccole e medie imprese (PMI). Dall'unione di queste PMI complementari è nato a metà del 2008, nell'ambito dei finanziamenti della misura 1.7 del Docup Toscana 2000-2006, il progetto Nautilab visto come laboratorio di innovazione sulla nautica. Il coordinatore è DAXO srl garantendo un'interfaccia unica e di eccellenza in grado di rispondere alle esigenze sempre più puntuali del mercato. E' stato finanziato, con la stessa misura 1.7, il progetto C.S.B. coordinato dal Consorzio del Polo Tecnologico della Magona sulla rete di sviluppo tecnologico per l'uso delle fibre di basalto. Nell'ambito del Prai Vinci (azione 7.2 Nautica) è stato attivato un investimento pari a euro 1.057.612, dei quali come contributi pubblici 790.000, così ripartiti 59,13% FESR, 28,61% Stato, 12,26% Regione.
---	--

Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione del bando unico “Ricerca e Sviluppo”, anno 2008. Questo , destinato alle imprese toscane che realizzano progetti di R&S, è articolato in tre linee d’azione. La linea B, che sostiene i progetti di filiera, individua tra i sei settori strategici destinatari dell’aiuto pubblico, il settore della nautica da diporto. Il bando, aperto dal 15 febbraio al 5 maggio e dal 1 settembre al 31 ottobre 2009, dispone sulle tre linee di intervento (POR CreO, PRSE e Statali) un finanziamento pari a 42 Meuro per le annualità 2008 – 2009; • Entro il 2009 sarà adottato il Progetto Integrato di Innovazione (PIdI) sul settore Nautica da diporto. Il PIdI Nautica, nell’ambito del PRSE 2007-2010, del POR CRReO 2007-2013 e del PAR-FAS 2007-2013, attiverà limitate ma specifiche linee di intervento, con criteri di particolare selettività che favoriscano la concentrazione degli interventi come i bandi di alleanza strategica, la Ricerca Sviluppo e Innovazione delle imprese, le infrastrutture fondamentali ai territori di riferimento, la facilitazione per la diffusione e trasferimento di specifiche tecnologie e/o discipline regolamentari.
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione del PIdI Nautica da diporto.

Risorse finanziarie in milioni di euro*

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	4,34			28,84		33,18	0,69	33,87
2009				8,96		8,96		8,96
2010	6,96			11,18		18,14		18,14

**Tali risorse sono indistintamente assegnate ai bandi per ricerca e sviluppo nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori strategici, compreso il settore della nautica da diporto. Solo a posteriori sarà possibile stabilire quante risorse saranno effettivamente assegnate al sistema produttivo della nautica e della cantieristica.*

Turismo

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività realizzate sono quelle riconducibili ai programmi redatti e gestiti dal coordinamento del progetto regionale “costa di Toscana” e “Isole dell’Arcipelago”, operante presso la Provincia di Livorno quale capofila. Il progetto regionale, nato nel 1998 ha proseguito la sua attività sulla base di protocolli triennali; l’ultimo protocollo 2007 – 2009 è stato sottoscritto tra la Regione Toscana, le Associazioni di Categoria regionali, le cinque Province costiere (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto), le cinque Camere di Commercio, i Comuni capoluogo di Massa, Pisa, Livorno e Grosseto e 14 comuni costieri. Sono, di seguito elencate le azioni realizzate nel 2008 nell’Accordo di Programma Quadro stipulato tra il sistema delle ApT della Costa (Massa – Carrara, Versilia, Pisa, Costa degli Etruschi, Arcipelago Toscano e Maremma) e l’Agenzia regionale Toscana Promozione; • il 2008 è stato un anno di passaggio tra la precedente programmazione e la nuova, che inizierà a dare effetti solo nel corso del 2009. I nuovi fondi comunitari, tutti concentrati nell’asse V del POR non prevedono riserve o premialità per le aree costiere; infatti la Linea 5.1.b) PIUSS è riservata alle aree urbane, mentre la linea 5.4.c) è destinata unicamente alle aree montane (dove solo alcune parti del territorio dell’arcipelago potrebbe essere interessato).
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per il 2009 l’obiettivo strategico è quello di proporre l’area della Costa Toscana come una marca per una destinazione turistica ambientale di eccellenza, con una forte valenza culturale ed articolata, cioè ricca di opportunità per chi ama il mare, le vacanze attive, la natura, la cultura ed il relax, nell’ottica di una scoperta continua; • si rende sempre più necessario diversificare l’offerta complessiva della Costa Toscana in prodotti specifici individuati attraverso le motivazioni al viaggio della domanda turistica italiana e internazionale. A tal fine vengono individuati progetti strategici come: il Festival del camminare nei parchi della Costa toscana e dell’Arcipelago, il progetto “Diving e sport sul mare”; il progetto “Golf & enogastronomia”, il progetto turismo sostenibile “Benvenuti in costa di Toscana”; • Festival del camminare nei parchi della costa Toscana. All’inizio del 2009 è stato avviato un progetto strategico di sistema che vede la partecipazione attiva dei 6 Enti Parchi Naturali della Costa di Toscana. Il progetto si basa su un insieme di eventi di vario genere, legati dal concetto che vi è un arte del camminare che si accompagna con il desiderio sempre più diffuso di valorizzare il tempo libero: sia per la crescita di esperienze personali, sia per la ricerca di momenti ricreativi motivanti ed appaganti, sia per vivere i luoghi della vacanza in modo personalizzato e accompagnato da un’ospitalità generosa e amichevole. Il periodo di svolgimento è stato individuato dal 3 Aprile al 25 ottobre; all’interno del quale ciascun Parco ha scelto un periodo variabile da uno a due mesi per sviluppare le proprie iniziative. Il budget del progetto, costituito da 90.000 euro di specifico finanziamento dall’area politiche Turismo della Regione, 32.000 dal fondo comune Costa Toscana e da circa 25.000 euro dal sistema delle ApT; è stato utilizzato per il 75% per le azioni comuni e la promozione dell’intero festival e per il 25% per iniziative di sostegno a ciascun Parco; • i fondi 2008-2009 relativi alla linea 4.2 del PRSE prevedono tra gli interventi

	<p>ammissibili quelli per la piccola nautica, se realizzati da enti locali; tutte le altre tipologie di interventi non sono specificamente riconducibili alle aree costiere. La raccolta progettuale si è conclusa il 31/03/09 a seguito di bando approvato con DD 6449/08; è ancora in corso l'istruttoria per l'ammissione al finanziamento, ma solo 2 progetti si riferiscono ad approdi turistici e complessivamente solo n. 7 progetti sono stati presentati da comuni costieri, per circa 3.000.000 di euro di investimenti. Entro agosto saranno individuati i progetti effettivamente ammessi ai contributi (per un massimo 60% dell'investimento).</p>
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per il progetto interregionale Balneare si è provveduto a trasferire le risorse sia della parte autonoma che della parte comune per la conclusione delle attività previste nell'accordo programma quadro definito con Toscana Promozione. Per la parte degli interventi comuni del progetto, si prevede una concertazione con le Regioni aderenti al Progetto e una definizione dettagliata di iniziative che soddisfino tutte le esigenze e le necessità delle varie realtà di ciascun territorio; • i fondi 2010 saranno utilizzati con le stesse procedure 2009. La raccolta progettuale avverrà unicamente tra gli interventi già inseriti nei PaSL provinciali.

Risorse finanziarie in milioni di euro*

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008								
2009	11,34	3,8				15,14		15,14
2010	6,00	7,00				13,00		13,00

**Gli importi si riferiscono alla totalità degli interventi previsti in tutto il territorio regionale, non a riserve per le aree costiere, che non sono previste.*

Pesca ed Acquacoltura

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente all'attuazione della LR n.66/2005 "Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura" si è provveduto ad adeguare il Programma pluriennale della pesca professionale e dell'acquacoltura 2007-2010 in base quanto previsto dalla nuova normativa comunitaria in materia di aiuti di stato. Con Delibera GR n.1052/2008 è stata data attuazione al Programma per l'anno 2008 e sono state assegnate ai beneficiari le risorse finanziarie stanziare per 1.416.120 euro. Le risorse sono destinate essenzialmente alla realizzazione di interventi strutturali per l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura, per i porti di pesca, per lo sviluppo del pescaturismo e dell'ittiturismo e per la tracciabilità del prodotto ittico. Sono finanziate inoltre attività per il miglioramento della qualità dei prodotti, per lo studio degli stock ittici e per la formazione professionale degli operatori del settore. La maggior parte dei fondi è impegnata in favore delle Province che, secondo quanto stabilito dalla legge risultano essere i soggetti attuatori degli interventi, che saranno realizzati secondo quanto stabilito dai piani provinciali annuali. Altri soggetti beneficiari sono Toscana Promozione, ARSIA, ARPAT ed operatori del settore (associazioni, consorzi ecc.); • è stato avviato il processo di revisione della LR n.66/2005 al fine di fornire gli indirizzi per lo sviluppo del pesca turismo e dell'ittiturismo; • con la LR n.33/2000 sono state finanziate, attraverso il programma ARSIA, attività di ricerca in acquacoltura per 414.000,00 euro; • sono state avviate le attività volte a definire i progetti interregionali relativi ai bandi: <ul style="list-style-type: none"> • Programma operativo Italia – Francia marittimo 2007-2010; • Programma Operativo MED
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione dell'annualità 2009 relativa al programma 2007 – 2010 della LR n.66/2005; • revisione della Legge n.66/2005; • definizione degli indirizzi all'ARSIA per l'attuazione degli interventi di ricerca in acquacoltura; • attuazione completa delle misure previste dal Fondo europeo per la Pesca (FEP) a gestione regionale, inclusa la predisposizione dei piani di gestione previsti.

Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione dell'annualità 2010 relativa al programma 2007 – 2010 della LR n.66/2005; • attuazione della Legge n.66/2005 attraverso la predisposizione della bozza dei regolamenti attuativi previsti; • definizione degli indirizzi all'ARSIA per l'attuazione degli interventi di ricerca in acquacoltura; • attuazione completa delle misure descritte dal FEP a gestione regionale, inclusa la predisposizione dei piani di gestione previsti.
---	--

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali(*)	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili (**)	TOTALE
2008	1,83						1,83	3,66
2009	1,83						2,03	3,86
2010	1,83						2,07	3,90

(*) Per ciascuna delle annualità si riporta il totale riferito a 2 fonti di finanziamento attivate dalle LR n. 33/2000 (414.00 euro) e 66/2005 (1.416.12 euro). Il totale e la ripartizione resta costante negli anni.

(**) Le risorse si riferiscono al Fondo europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013

Porti

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Con LR n.50/2008 “Modifiche alla legge regionale n.67/2007 legge finanziaria per l'anno 2008” è stata autorizzata la spesa di 2.200.000,00 euro per l'esercizio delle funzioni trasferite agli enti locali in materia di porti e navigazione interna. Le risorse sono state impegnate ed in parte erogate con decreto dirigenziale n. 6214/2008; • con LR n.27/2008 “Modifiche alla legge regionale n. 67/2007 legge finanziaria per l'anno 2008” è stato autorizzato un contributo straordinario di 5.550.000,00 euro per la realizzazione di interventi ed opere nei porti regionali e per la navigazione interna attribuiti agli Enti Locali in base alla LR n.88/1998. Con Delibera CR n.101/2008 sono stati definiti i criteri per i contributi in oggetto e con Delibera GR n.1211/2008 sono stati definiti gli obiettivi operativi con finanziamenti ai Comuni di Viareggio, Monte Argentario, Campo nell'Elba, Isola del Giglio e Pisa per interventi di manutenzioni straordinarie e adeguamenti tecnico funzionali; • si è avviato il procedimento legislativo per una modifica alla LR n.88/1998 con riferimento alle disposizioni riguardanti la materia dei porti di rilevanza regionale e alla LR 1/2005 relativa alle norme sul governo del territorio. Nel mese di novembre vi è stata la presentazione in Consiglio Regionale e nel dicembre la concertazione rispetto al documento preliminare. Obiettivo della legge è disciplinare una lacuna legislativa in materia di porti di rilevanza economica regionale e interregionale ovvero quei porti che non essendo sede di autorità portuale, ma con funzioni commerciali, industriali di interesse regionale o servizio passeggeri oltre che turistiche, attualmente non regolati da nessuna norma legislativa. La proposta legislativa persegue l'obiettivo di regolamentare in modo omogeneo nell'ordinamento regionale le funzioni e i procedimenti relativi ai porti regionali e interregionali e le relative funzioni tecniche riguardanti l'idoneità e la validazione tecnica delle opere di grande infrastrutturazione. Infine definisce il procedimento per il trasferimento delle risorse agli enti locali per le funzioni attribuite in coerenza con il quadro normativo regionale, prevedendo inoltre le modalità per concorrere al finanziamento degli interventi di investimento sulle infrastrutture portuali. I procedimenti in fase di formazione sono: <ul style="list-style-type: none"> • accordo procedimentale per il Piano Regolatore Portuale del porto di Livorno, firmato l'11/07/2008 ai sensi dell'art.15 della Legge n.241/1990, tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Autorità portuale di Livorno; • protocollo d'intesa per il Piano Regolatore Portuale del porto di Carrara, siglato in data 11/07/2008 tra Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa e Carrara, Autorità portuale di Livorno; • intesa preliminare tra Comune di Piombino, Provincia di Livorno, Regione Toscana e Autorità portuale di Piombino, siglata il 30/09/2008, per l'accordo di pianificazione per l'adozione delle varianti al Piano regolatore vigente e al Piano strutturale del Comune di Piombino e la definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Piombino.; • accordo di pianificazione per l'adozione delle varianti al Piano regolatore vigente e al Piano strutturale del Comune di Piombino e la definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Piombino, tra Comune di Piombino, Provincia di Livorno, Regione Toscana, Autorità portuale di Piombino (Delibera CR n 102/2008); • protocollo d'intesa per la qualificazione del sistema portuale dell'Isola d'Elba, tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni elbani,
---	---

	<p>Autorità portuale di Piombino (Delibera GR n. 907/2008);</p> <ul style="list-style-type: none"> • accordo di pianificazione per la variante al Piano regolatore e al Piano Strutturale del Comune di Orbetello riguardante l'assetto della mobilità di interesse sovracomunale e per la riqualificazione e l'ampliamento del porto di Talamone; • accordo di pianificazione per la realizzazione del sistema delle attrezzature della portualità turistica e della filiera nautica del Comune di Portoferraio; Variante al Piano strutturale vigente.
Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • È prevista nel corso dell'anno l'approvazione dell'articolato della legge sui porti di interesse regionale e della navigazione interna; • conclusione dei procedimenti concernenti l'Accordo di pianificazione per la riqualificazione e l'ampliamento del porto di Talamone e l'Accordo di pianificazione per la realizzazione del sistema delle attrezzature della portualità turistica e della filiera nautica del Comune di Portoferraio; • si prevede altresì l'avvio dei singoli procedimenti concernenti l'accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 21, comma 4, della LR n.1/2005, finalizzato alla definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale dei porti di Livorno e Carrara, sedi di Autorità Portuale.
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> • La priorità di intervento per il 2010 è quella di entrare nella fase attuativa dei procedimenti dei principali porti in coerenza con le previsioni del Master Plan.

Risorse finanziarie

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	9,00							9,00
2009	3,45	3,00						6,45
2010	3,45	2,00						5,45

Aeroporti

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Con LR n.50/2008 “modifiche alla LR n.67/2007 (legge finanziaria per l'anno 2008)” è stata autorizzata la spesa di due milioni di euro da destinare alle società di gestione degli aeroporti per spese di investimento in coerenza con il quadro degli orientamenti comunitari di settore; • con Delibera GR n.1119/2008 sono stati definiti gli obiettivi operativi per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano con una prima assegnazione di risorse pari ad due milioni di euro per l'anno 2008 in base all'art. 21 quinquies della LR n.67/2007; e prevedendo ulteriori risorse pari a sei milioni di euro come fondi FAS per gli esercizi successivi. Gli obiettivi operativi sono così definiti: <ul style="list-style-type: none"> • per l'aeroporto di Pisa è previsto un investimento di 2,9 milioni di euro, per il miglioramento della sicurezza passeggeri all'interno dell'aeroporto; • per l'aeroporto di Marina di Campo: interventi di adeguamento delle infrastrutture aeroportuali finalizzate al raggiungimento delle caratteristiche tecniche per garantire il servizio di continuità territoriale per 2,5 di euro milioni; • per l'aeroporto di Grosseto: interventi sulle infrastrutture aeroportuali finalizzate all'adeguamento delle condizioni di sicurezza e operative per 0,4 milioni di euro; • per l'aeroporto di Marina di Campo sono stati destinati 500 mila euro con LR n. 27/2008 “modifiche alla legge regionale n. 67/2007 finanziaria per l'anno 2008” sia per il ripiano della perdita esercizio 2007 con ricostituzione di capitale sociale sia per un ulteriore aumento di capitale a fronte della presentazione di un Piano Industriale 2009-2013.
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E' stata avviata la procedura di notifica alla UE per la valutazione del regime di aiuto; • in un'ottica di interrelazione fra gli aeroporti della regione Toscana, con la Conferenza dei Servizi del 27/04/2009, promossa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale. alle Opere pubbliche per la Toscana e l'Umbria, è stato portato a conclusione il procedimento concernente l'approvazione, ai sensi dell'Art. 81 del DPR n. 616/1997, del progetto definitivo dell'ampliamento della “Hall arrivi” dell'aeroporto di Firenze, presentato dalla Società Aeroporto di Firenze SpA.
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La priorità di intervento è entrare nella fase attuativa dei programmi di investimento “Interventi integrati per il sistema aeroportuale toscano” in coerenza con le disposizioni degli strumenti di programmazione regionale.

Risorse finanziarie

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	2,50							2,50
2009		3,00						3,00
2010		3,00						3,00

Logistica e Trasporti

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasporti e Collegamenti marittimi con le isole e tra le isole <ul style="list-style-type: none"> • in questo ambito si propone di migliorare e rafforzare l'efficienza dei collegamenti tra le isole con la terraferma, di migliorare la mobilità interna delle isole, riqualificando i flussi turistici, con una "mobilità sostenibile", una mobilità che soddisfi i bisogni di accesso, limitando l'impatto ambientale, energetico ed economico, garantendo a tutti le stesse opportunità. • Una mobilità sostenibile basata su un sistema integrato dei trasporti che dovrà: <ul style="list-style-type: none"> • contribuire al benessere economico e sociale senza consumare le risorse naturali, danneggiare l'ambiente o minacciare la salute umana; • consentire un accesso sicuro, economicamente attuabile e socialmente accettabile a persone, luoghi, beni e servizi; • soddisfare bisogni di categorie differenti di utilizzatori; • soddisfare la mobilità delle utenze cosiddette "deboli e/o svantaggiate" (anziani, disabili, bambini); • essere progettato in modo compatibile con la salute e la sicurezza della popolazione; • utilizzare le risorse rinnovabili a un livello inferiore al loro tasso di rigenerazione e le risorse non rinnovabili a un livello inferiore ai tassi di sviluppo di sostituti rinnovabili; • proteggere gli ecosistemi evitando i superamenti di carico e i livelli critici per la loro integrità; • non aggravare i fenomeni globali avversi, come ad esempio il mutamento climatico; • promuovere l'educazione e la partecipazione delle comunità relative alla mobilità; • ricondurre la mobilità al suo effettivo ruolo di mezzo finalizzato all'accessibilità, la quale può però essere soddisfatta anche operando su altri settori di intervento, quali ad esempio l'innovazione tecnologica e la pianificazione urbanistica e territoriale. <p>Il tutto nel rispetto del PIT (Piano d'indirizzo territoriale), pertanto promuovendo l'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio costiero, insulare e marino, alle direttive di cui all'articolo 27 e alle prescrizioni dell'articolo 28, ed in particolare nel rispetto della mozione CR n. 512/2008, che impegna la Giunta Regionale a valutare ed elaborare, nel rispetto delle linee guida di tutte le istituzioni coinvolte (in primis quelle locali), un progetto complessivo di sostenibilità e sviluppo di qualità per l'Arcipelago Toscano, con azioni, da prevedere per una o più delle sette isole che lo compongono (Capraia, Giglio, Gorgona, Pianosa, Giannutri, Montecristo, Elba) volte a raggiungere una serie di obiettivi, come quello dell' "Isola a logistica avanzata", favorendo un sistema di logistica, di concerto con le Autorità Portuali, le compagnie di navigazione ed i comuni di Livorno, Piombino e Porto Santo Stefano, al fine di avere insieme un traffico merci e passeggeri turistico sostenibile ed un servizio efficiente ed efficace.</p>
---	--

<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per ciò che concerne i programmi comunitarie nel 2009, insieme alla Regione Campania, è stato predisposto e lanciato a livello nazionale e internazionale, il Programma operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/2013, un progetto strategico “Med ports as a gateway to Europe priority” nell’asse prioritario 3: “Improvement of mobility and territorial accessibility”, in cui la Regione Campania ne è capofila e la Regione Toscana ne è partner insieme ad altre Regioni Italiane e regione europee mediterranee; • nell’ambito dell’Info mobilità viene promossa l’accessibilità dei luoghi attraverso la realizzazione di un framework cooperativo che faciliti gli spostamenti delle persone in una forte logica di integrazione e intermodalità tra mezzi di trasporto diversi (mezzi privati, nave, aereo, treno, bus), in modo da ridurre tempi di viaggio e spostamenti inutili, coinvolgendo tutti gli attori che agiscono nel processo di gestione della mobilità: supplier (titolari di informazioni), manager (gestori di informazioni) e users (utilizzatori di informazioni).
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti marittimi: essendo la Regione Toscana il futuro soggetto destinatario della competenza dei servizi marittimi necessari ad assicurare la continuità territoriale tra le isole toscane ed il continente, passaggio programmato a partire dall’anno 2011. Pertanto la Regione Toscana potrebbe effettuare la gara di affidamento del servizio per lo svolgimento del servizio di collegamento da integrarsi con il progetto “Memorario”, anche ai collegamenti terra-mare, promuovendo: <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento dei collegamenti via mare, fra il continente e le isole, e fra le isole fra di loro; • l’ottimizzazione dei collegamenti via terra fra i porti sul continente e l’entroterra (per lavoro, scuola, sanità, turismo), e all’interno delle isole con i centri abitati, le frazioni e i punti d’interesse; • il raccordo dei servizi di trasporto marittimo e aereo fra il continente e le isole e fra le isole con i servizi di trasporto su gomma e ferro dell’entroterra per mezzo di interconnessioni le più dirette e più veloci possibile, e attraverso orari concertati per coincidenze e frequenze. • Elaborazione finale per il Programma operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/2013 insieme alla Regione Campania del progetto strategico “Med ports as a gateway to Europe priority” nell’asse prioritario 3: “Improvement of mobility and territorial accessibility”, in cui la Regione Campania ne è capofila e la Regione Toscana ne è partner insieme ad altre Regioni Italiane e regione europee mediterranee; • per ciò che riguarda la Mobilità sostenibile si vuole promuovere iniziative inerenti la mobilità sostenibile, scoraggiando l’uso del mezzo privato tradizionale riducendo il traffico privato, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l’ottimizzazione dell’accessibilità con un servizio di trasporto pubblico locale; • l’introduzione di veicoli a minimo impatto ambientale e di servizi flessibili di trasporto collettivo (bus elettrici, bus ibridi/diesel/elettrici, trasporto a chiamata, scooter e car sharing, taxi collettivo, servizi a chiamata, taxi collettivo, utilizzo plurimo dei veicoli di proprietà delle amministrazioni o delle aziende pubbliche, servizi di noleggio di veicoli a due o quattro ruote elettrici, circolazione e sosta regolamentate, sentieri pedonali, piste ciclabili). In questo senso sarà promosso la predisposizione da parte degli Enti Locali per le singole realtà territoriali di piani urbani del traffico o di piani della mobilità, in particolare per le realtà isolate basati su una organizzazione delle attività di gestione del trasporto su base annuale, con eventuali accordi con i Comuni del continente per la

	<p>condivisione dei mezzi fuori stagione; l'organizzazione di una rete gestionale di supporto all'uso dei veicoli innovativi (che possono divenire anche attrattiva turistica); l'integrazione delle risorse energetiche rinnovabili per la ricarica dei veicoli elettrici.</p>
--	---

Risorse finanziarie in milioni di euro*

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008								
2009								
2010								

**Dato che è in corso di trattativa con il Governo il trasferimento delle competenze sulla navigazione marittima, non è ancora possibile determinare le risorse finanziarie sulle politiche sopradescritte.*

Asse di intervento II Tutela dell'ecosistema marino

Qualità delle acque

Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo bimensile, da aprile a settembre di ogni anno, delle acque marine costiere ai fini dell'idoneità alla in ottemperanza al D.P.R. n. 470/1982 e successive modifiche per un costo di circa 185.000 euro finanziato con risorse statali; • monitoraggio ambientale ai fini del controllo della qualità delle acque e dell'ecosistema marino in ottemperanza alla Legge n. 979/1982 e del D.Lgs. n. 152/2006; • studio sperimentale su "Fioriture algali do <i>Ostreopsis ovata</i>" condotto da ARPAT da aprile a dicembre 2008 per un importo totale di 80.000 euro; • partecipazione al 1° bando per progetti semplici del PO Transfrontaliero Italia – Francia Marittimo con il Progetto MoMar (MOnitoraggio MARino) in qualità di capofila.
Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo bimensile, da aprile a settembre di ogni anno, delle acque marine costiere ai fini dell'idoneità alla in ottemperanza al D.P.R. n. 470/1982 e successive modifiche per un costo di circa 185.000 euro finanziato con risorse statali; • monitoraggio ambientale ai fini del controllo della qualità delle acque e dell'ecosistema marino in ottemperanza alla Legge n. 979/1982 e del D.Lgs. n. 152/2006; • studio sperimentale su "Fioriture algali do <i>Ostreopsis ovata</i>" condotto da ARPAT da aprile a dicembre 2009 per un importo totale di 50.000 euro; • prosecuzione realizzazione Progetto MoMar approvato con decreto del Settore Attività Internazionali n. 1062 del 9 marzo 2009 per un importo totale di 2.450.000 euro, di cui 392.000 a favore della Regione Toscana.
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo bimensile, da aprile a settembre di ogni anno, delle acque marine costiere ai fini dell'idoneità alla in ottemperanza al D.P.R. n. 470/1982 e successive modifiche; • monitoraggio ambientale ai fini del controllo della qualità delle acque e dell'ecosistema marino in ottemperanza alla Legge n. 979/82 e del D.Lgs. n. 152/2006; • prosecuzione realizzazione Progetto MoMar approvato con decreto del Settore Attività Internazionali n. 1062 del 9 marzo 2009 per un importo totale di 2.450.000 euro, di cui 392.000 a favore della Regione Toscana.

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	0,08					0,08	0,18	0,26
2009	0,05			0,05		0,10	0,20	0,30
2010				0,14		0,14	0,05	0,19

Ricerca marina

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consorzio LaMMA - Settore Meteorologia e Previsioni, Settore Ricerca ed Innovazione: <ul style="list-style-type: none"> • attività di modellistica meteo-marina (modellistica previsionale delle condizioni meteorologiche e dello stato del mare, modellistica di condizioni idrodinamiche e delle dinamiche connesse); • attività di elaborazione dati da satellite (stima della temperatura superficiale del mare e della pioggia a partire da dati Meteosat Second Generation, mantenimento del sistema Ramses/Cleopatra per l'individuazione di sversamenti di idrocarburi in mare); • elaborazione Proposta Progettuale nel P.O. Transfrontaliero Italia Francia Marittimo: Progetto MoMar (MONitoraggio MARino); obiettivi principali: definire e testare tecnologie per il monitoraggio marino mediante integrazione di modellistica meteomarina e monitoraggio da satellite, ricercando tecnologie compatibili con necessità dettate alle amministrazioni pubbliche dalle normative europee.
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consorzio LaMMA: Settore Meteorologia e Previsioni, Settore Ricerca ed Innovazione <ul style="list-style-type: none"> • attività di modellistica meteo-marina (modellistica previsionale delle condizioni meteorologiche e dello stato del mare, modellistica di condizioni idrodinamiche e delle dinamiche connesse) • attività di elaborazione dati da satellite (stima della temperatura superficiale del mare e della pioggia a partire da dati Meteosat Second Generation, mantenimento del sistema Ramses/Cleopatra per l'individuazione di sversamenti di idrocarburi in mare). • Attività nel contesto MoMar: definizione ed effettuazione di test di tecnologie per il monitoraggio marino mediante integrazione di modellistica meteomarina e monitoraggio da satellite, ricercando tecnologie compatibili con necessità dettate alle amministrazioni pubbliche dalle normative europee.
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consorzio LaMMA: Settore Meteorologia e Previsioni, Settore Ricerca ed Innovazione: <ul style="list-style-type: none"> • attività di modellistica meteo-marina (modellistica previsionale delle condizioni meteorologiche e dello stato del mare, modellistica di condizioni idrodinamiche e delle dinamiche connesse); • attività di elaborazione dati da satellite (stima della temperatura superficiale del mare e della pioggia a partire da dati Meteosat Second Generation, mantenimento del sistema Ramses/Cleopatra per l'individuazione di sversamenti di idrocarburi in mare). • Attività prevista nel contesto MoMar: definizione ed effettuazione di test di tecnologie per il monitoraggio marino mediante integrazione di modellistica meteomarina e monitoraggio da satellite, ricercando tecnologie compatibili con necessità dettate alle amministrazioni pubbliche dalle normative europee.

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili*	TOTALE
2008	0,25			0,07		0,32	0,02	0,34
2009	0,25			0,07		0,32	0,02	0,34
2010	0,25			0,07		0,32	0,02	0,34

*Da intendersi come contropartita Nazionale (INTERREG)

ARPAT

Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico alla Regione Toscana per la programmazione in materia di gestione delle risorse ittiche. LR n.66/2005 – Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell’acquacoltura; • progetto “Ostreopsis Controllo delle fioriture algali nelle acque costiere della Toscana”. Decreto dirigenziale n.6702/2007 e Delibera GR n.288/2008 “ LR n. 66/1995 – Approvazione indirizzi ARPAT; • attività monitoraggio marino costiero. L. n.979/1982 e Delibera GR n.288/2008 “LR n.66/1995 – Approvazione indirizzi A.R.P.A.T. – Annualità 2008 (in fase di approvazione).
Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di ARPAT come capofila al Progetto “GIONHA” (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat) con un impegno finanziario di 550.000 euro. • Progetto “Definizione dei Punti Foranei nei corsi d’acqua toscani”. LR n.7/2005 finalità: gestione della risorsa ittica e regolamentazione della pesca nelle acque interne del reticolo idrografico toscano utilizzando il riferimento dei punti foranei per definire il limite inferiore delle acque interne
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Si continuano a perseguire le priorità indicate per il 2009.

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	0,12					0,37		12,49
2009	0,04			0,55				0,59
2010*								

*Per l'annualità 2010 non è possibile avere un'indicazione delle risorse

Erosione Costiera

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Con Delibera CR n.47/2003 è stato approvato il Programma straordinario degli investimenti strategici della Regione Toscana “Attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del Piano di gestione integrata della costa” che comprende: <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e realizzazione di interventi; • implementazione del quadro conoscitivo; • progetto “Interreg IIIcsud beachmed-e”: “La gestione strategica della difesa dei litorali per lo sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo” con un budget totale di 986.250 euro e che si è concluso nel mese di giugno 2008
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prosegue l'attuazione del Programma “Attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del Piano di gestione integrata della costa” tramite: <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e realizzazione interventi; • Implementazione del quadro conoscitivo: studio di compatibilità ambientale dello sfruttamento dei depositi sabbiosi sommersi lungo la piattaforma continentale toscana ai fini di interventi di ripascimento; • progetto “Camp Italia”: elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, e, a tal fine, individuare ed applicare metodologie e strumenti ad hoc per la gestione delle suddette zone su aree campione particolarmente significative, prevedendo l'integrabilità delle attività e dei risultati ottenuti; • proposta di Progetto per la “Fruibilità, accessibilità e sicurezza della fascia costiera toscana”.
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguono le attività inerenti il Programma straordinario degli investimenti strategici della Regione Toscana “Attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del Piano di gestione integrata della costa” • per quanto riguarda le proposte Progettuali da presentare nel Programma Operativo (PO) Transfrontaliero Italia Francia Marittimo 2° Call si segnala il Progetto GERER+ “Gestione ambientale integrata e prevenzione del rischio di erosione costiera: una cooperazione transfrontaliera attiva tra Italia e Francia”; • la proposta progettuale da presentare nel PO Transfrontaliero Italia Francia Marittimo Strategici 1° Call riguarda il progetto: Ruralità, turismo e ambiente: Gestione integrata del territorio rurale e marino; • il progetto, da presentare nel PO Transnazionale MED 2° Call Asse 2 Obiettivo 2.1, è MAREMED “MARitme REgions cooperation for MEDiterranean” budget totale di 2,61 Meuro; • nel Settimo Programma Quadro per la Ricerca – Environmental Programme – Call FP7-ENV-2009-1 verrà presentato il progetto “Med.indo cities - Modelli Multi-Scala, scenari condivisi e Azioni Pilota per il turismo sostenibile come vettore di trasformazione eco-compatibile dell’Ambiente Costiero Mediterraneo ed Indo-Asiatico” con un budget di 6,8 Meuro; • nel Programma Switch-Asia Promoting Sustainable Consumption and Production sarà presentato il progetto “Switching to sustainable

construction in Nias island and costal areas of North Sumatera reducing the environmental impact on coastal and natural resources”.

- le proposte progettuali da presentare nel PO Multilaterale di bacino Mediterraneo – ENPI riguarderanno:
 - Progetto Corimer: Cooperazione transfrontaliera per la riduzione del rischio di inondazione costiera nel mar Mediterraneo occidentale.
 - Progetto Mar Morto: Raggiungere un uso razionale dell’acqua consono ai criteri di protezione ambientale per ridurre futuri conflitti legati all’uso di risorse idriche limitate e per rafforzare la cooperazione transfrontaliera.

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	13,29			0,28				13,57
2009	12,21							12,21
2010	20,18			1,67				21,85

Demanio marittimo

Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Con Delibera GR n. 1113/2008 sono state classificate le aree demaniali marittime ad uso turistico - ricettivo e turistico – ricreativa; • partecipazione al procedimento concernente l'individuazione dei nuovi elenchi delle aree del demanio marittimo sottratte alla delega alla Regione, nell'ambito del Tavolo tecnico, istituito presso l'Ufficio del Federalismo Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla revisione del DPCM del 21/12/1995; • attività e procedimenti di competenza regionale relativi al demanio marittimo.
Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione della proposta di legge regionale sul demanio marittimo; • prosecuzione del procedimento concernente l'individuazione dei nuovi elenchi delle aree del demanio marittimo sottratte alla delega alla Regione, nell'ambito del Tavolo tecnico, istituito presso l'Ufficio del Federalismo Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla revisione del DPCM del 21/12/1995; • attività e procedimenti di competenza regionale relativi al demanio marittimo; • probabile approvazione della legge regionale sul demanio marittimo.
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione della legge regionale sul demanio marittimo

Risorse finanziarie in milioni di euro*

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008								
2009								
2010								

* Non sono previste risorse finanziarie

Parchi ed Aree protette

Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Sono in corso di istituzione tre Aree Marine Protette:<ol style="list-style-type: none">1 “Secche della Meloria” per la quale è stato portato a compimento l’iter regionale, ma non è ancora stato concluso, per impedimenti di carattere finanziario, l’iter statale per il decreto finale istitutivo;2 “Arcipelago Toscano” per la quale sono in corso le consultazioni tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l’Ente Parco e gli Enti Locali;3 “Monti dell’Uccellina – Formiche di Grosseto – Foce dell’Ombrone – Talamone” (in fase di avvio con ricognizione di dati tecnico scientifico).• Nell’ambito delle risorse finanziate è stato previsto un importo di 1,5 Meuro comprensivo di un cofinanziamento regionale di circa 270.000 euro per l’Area Marina Protetta “Secche della Meloria” e “Arcipelago Toscano”;• con Delibera GR n.247/2007 è stato dato avvio alla costituzione dell’Osservatorio Toscano dei cetacei ed è stato nominato il Comitato di gestione e il Comitato scientifico. Inoltre è stata finanziata la realizzazione della sede dell’Osservatorio a Capoliveri (LI) con un contributo di 120.000 euro. A luglio 2008 è stato aperto a Viareggio l’ufficio delegato alle attività della rete dell’Osservatorio Toscano dei Cetacei;• con Decreto dirigenziale n.6642/2008 il progetto “GIONHA” (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat) al finanziamento del Programma di Cooperazione transfrontaliero Italia – Francia Marittimo, con un finanziamento di 2,5 Meuro, dove ARPAT risulta capofila;• in attuazione di quanto previsto dal Decreto ministeriale, del 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare sui “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) Attuazione”, con la Delibera GR n.454/2008 sono stati approvati i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS (comprese quelle ampliate a mare dell’Arcipelago Toscano con DGR del 19 febbraio 2007, n. 109). Inoltre, in base all’art. 4 commi 1 e 2 del medesimo e all’analisi delle caratteristiche ambientali delle ZPS, si è proceduto ad una ripartizione in tipologie delle stesse corredate dai relativi divieti e obblighi;• sono state consegnate le relazioni finali del “Progetto BioMarT” (Bio[diversità] Ma[rina] T[oscana]), avviato con il Decreto dirigenziale n.4976/2004 per un importo totale di 390.000 euro ed affidato al Museo di Storia Naturale Sezione Zoologica “La Specola” - Dipartimento di Biologia Animale e Genetica Università degli Studi di Firenze e all’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT). Il progetto prevede la composizione del Repertorio Naturalistico complessivo degli organismi marini della Toscana, un archivio delle componenti biotiche e ambientali determinanti per la biodiversità e per l’identificazione di siti di elevato interesse conservazionistico nel mare della Toscana;• con Delibera GR n.792/2007 è stato approvato il Protocollo d’Intesa per la tutela della biodiversità terrestre e marina, con l’Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, per un importo di 100.000 euro. Tale Protocollo prevede fino al 2009 l’istituzione presso la Sezione diagnostica di Grosseto di un’unità specialistica di medicina forense veterinaria per la tutela della biodiversità animale; l’attività dell’unità
--	--

	<p>specialistica potrà dare un valido contributo all'Osservatorio Toscano dei cetacei, in particolare per l'individuazione di cause di morte dei cetacei di origine virale (Morbillivirus) o dovute ad attività antropica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • in seguito alla Delibera GR n.939/2007, a maggio 2008 è stato sottoscritto con il WWF Italia il protocollo d'intesa per la conservazione della diversità biologica nell'ambito della Biodiversity Vision per l'Ecoregione Mediterraneo Centrale e la relativa convenzione con un importo totale di 90.000 euro. La principale finalità dell'intesa è la predisposizione, in tre anni, di un Piano d'azione regionale per la conservazione della biodiversità (in ambito anche marino), coerente con gli obiettivi indicati dagli accordi comunitari ed internazionali; • il Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano è stato adottato dalla Regione Toscana in data 08/07/2008 avviando il procedimento per la prossima approvazione.
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono stati individuati dei target focali di biodiversità marina nell'ambito del Piano d'azione regionale per la biodiversità della Toscana, grazie alla convenzione con il WWF Italia; • con il completamento del progetto BioMarT" (Bio[diversità] Ma[rina] T[oscana]) è stata effettuata l'immissione finale dei dati nel Data Base del Sistema Informativo per il Governo del Territorio e dell'Ambiente della Regione. I risultati del progetto sono stati pubblicati in due volumi dalla Regione Toscana.
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione delle misure di conservazione nelle aree a mare delle ZPS dell'Arcipelago Toscano (isole di Capraia, Gorgona, Giannutri, Montecristo e Pianosa); • eventuale prosecuzione e aggiornamento del progetto "BioMarT" (Bio[diversità] Ma[rina] T[oscana]); • erogazione del contributo per l'istituzione delle Aree Marine Protette; • esame ed istruttoria del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano; • Supporto e sviluppo dell'attività dell'Osservatorio Toscano dei cetacei; • Collaborazione con il Ministero dell' Ambiente e con gli altri enti interessati per l'attività del Santuario Pelagos; • eventuale individuazione e proposta di nuovi SIC (Siti Importanza Comunitaria) marini; • realizzazione del Piano d'azione regionale per la conservazione della biodiversità.

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	0,14					0,14		0,14
2009	0,14					0,14		0,14
2010	0,01					0,01		0,01

Energia

Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Con decreto ministeriale del 22 dicembre 2006 del Ministero dello Sviluppo Economico, è stato previsto il programma di misure e interventi su utenze energetiche pubbliche e con Delibera GR n.209/2007 ne è stata data attuazione individuando nelle strutture ospedaliere del territorio toscano gli edifici pubblici più significativi da sottoporre in via prioritaria alle procedure di diagnosi energetica. Fra questi sono presenti anche gli ospedali dell'area nord-ovest nelle AUSL di Lucca, Livorno, Pisa e Versilia. Per tutto ciò sono state attribuite alla Regione Toscana risorse pari a 458.314 euro.
Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Sono stati predisposti i bandi del programma di misure e interventi su utenze energetiche pubbliche; con il POR CRo 2007-2013 sull'asse III "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" per il 2009 sono stati stanziati 7,2 milioni di euro; sono previsti finanziamenti sul progetto "Innovazione industriale - bando efficienza energetica" del Ministero della attività produttive finalizzati alla realizzazione di programmi destinati allo sviluppo di nuove tipologie di prodotti e/o servizi con elevato contenuto di innovazione tecnologica e in grado di determinare un impatto sul sistema economico e sulla filiera specifica; fra le nuove tecnologie è compresa anche la ricerca sull'utilizzo dell'idrogeno applicato, fra l'altro, alla componentistica navale; per diversificare l'approvvigionamento di gas metano è prevista la realizzazione di un rigassificatore e il collegamento del metanodotto algerino Galsi, inserito nella rete nazionale gasdotti, con le coste della Toscana, che costituirà un'occasione per la metanizzazione dell'Isola d'Elba.
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> Per l'annualità 2010 valgono le priorità indicate nel 2009

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008							0,45	0,45
2009				7,20				7,20
2010*								

* Si segnala che per il 2010 non sono stati ancora stanziati dei fondi, anche se dovrebbe risultare quanto indicato per il 2009

Rifiuti e Bonifiche

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda i rifiuti si evidenziano le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • attuazione della normativa sul piano di raccolta e piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico (D.Lgs. n.182/2003 e LR n.25/1998); • pianificazione per la gestione dei rifiuti negli ATO -Ambiti Territoriali Ottimali- (D.Lgs. n.152/2006, LR n.251998 e LR n.61/2007); • nel corso del 2008 sono stati approvati da parte delle Comunità d'Ambito interessate i Piani Straordinari per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati per l'ATO Toscana Centro e per l'ATO Toscana SUD. • Per quanto riguarda le bonifiche si segnalano le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Sui siti d'Interesse Nazionale (SIN) -D.Lgs 152/2006, Legge n 426/1998, DMA 18/09/01 n. 468, L 426/98, DM 308/06 L 31/07/02 n 179: <ul style="list-style-type: none"> • SIN di Orbetello area ex Sitoco esteso all'intera laguna: Accordo di Programma "Per la bonifica del Sito d'Interesse Nazionale di Orbetello area ex Sitoco" tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, ARPAT, ICRAM (ora ISPRA), Provincia di Grosseto, Comune di Orbetello ed il Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello. Sito interessato: laguna di ponente, area a terra interessata dagli impianti e depositi dismessi della Società ex Sitoco. Accordo di programma sottoscritto in data 28/05/2007. Sono proseguite nel 2008 le attività di caratterizzazione, estese anche alla laguna di levante, sotto la competenza del Commissario Straordinario per la Laguna di Orbetello; • SIN di Livorno. Le attività di caratterizzazione del sito sono sospese in attesa dell'Accordo di Programma previsto dalla DM 308/06 in fase di definizione; • SIN di Massa Carrara. Accordo di Programma "Per la bonifica del Sito d'Interesse Nazionale di Massa Carrara" tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, ARPAT, ICRAM, Provincia di Massa e Carrara, Comune di Massa e Comune di Carrara. Sito interessato: area marina compresa tra il Porto di Marina di Carrara e Marina di Massa estesa per 3 Km al largo della costa. Accordo di programma sottoscritto in data 28/05/2007. Nel 2008 sono stati attuati gli interventi previsti, fra i quali la caratterizzazione dell'area marina; • SIN di Piombino. Accordo di Programma Quadro "Per gli interventi di bonifica all'interno dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture" tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dei trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Università e della Ricerca, Commissario per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Regione Campania, Regione Toscana, Regione Campania, Provincia di Livorno, Provincia di Napoli, Autorità Portuale di Piombino, Autorità Portuale di Napoli, Comune di Piombino, Comune di Napoli, Circondario della Val di Cornia e la Bagnolifutura S.p.A. Sito interessato ricadente nel territorio della Regione Toscana: area portuale di Piombino. Accordo di Programma sottoscritto in data 21/12/2007. Nel 2008 sono proseguite le attività connesse all'Accordo. Inoltre esiste l'Accordo
---	---

	<p>di Programma “Per la bonifica del Sito d’Interesse Nazionale di Piombino” tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, ARPAT, ICRAM, Provincia di Livorno, Comune di Piombino e Autorità Portuale di Piombino del 28/05/2007. Nel 2008 Sono proseguite le attività d caratterizzazione previste nell’Accordo compresa la caratterizzazione dei sedimenti portuali.</p>
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda i rifiuti si evidenziano le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • proseguiranno le attività relative all’attuazione della normativa sui piano di raccolta e piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico. • proseguiranno inoltre le attività connesse alla disciplina della LR n.61/2007 relative alla gestione integrata dei rifiuti. Al riguardo si precisa che recentemente è stato approvato da parte della Giunta Regionale (con Delibera n.476/2009 dove si è avvalsa dei poteri sostitutivi previsti dall’art. 29 della LR n.61/2007) il Piano Straordinario per l’ATO Toscana Costa. Si è completato in tal modo il quadro dei Piani Straordinari, mediante i quali le Comunità d’Ambito debbono provvedere ad affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti, a realizzare gli obiettivi di raccolta differenziata fissati dalla normativa vigente, ed a completare il sistema degli impianti di trattamento e smaltimenti previsti dai rispettivi piani provinciali vigenti. • Per quanto riguarda i rifiuti si evidenziano le seguenti attività, proseguiranno le attività previste dagli Accordi del 2007 per il SIN. Si prevede la sottoscrizione di nuovi Accordi per implementare le attività di bonifica anche per le aree marine antistanti.
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si proseguono le attività indicate per il 2009

Risorse finanziarie in milioni di euro**

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008							2,35	2,35
2009							5,11	5,11
2010*								

*Per l'annualità 2010 non è possibile avere un'indicazione delle risorse

**Le risorse si riferiscono agli anni 2002 e seguenti e derivano da un trasferimento del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in base ad Accordo di Programma sopra citato.

Asse di intervento III - Promozione della qualità della vita

Formazione

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nel corso del 2008 si sono concluse le attività previste dalle varie province costiere cofinanziate con i fondi FSE. Si tratta nello specifico di progetti per la formazione/qualificazione di figure professionali addette al settore nautico, turistico-alberghiero, portuale, e di progetti che mirano alla diffusione della sicurezza in ambito lavorativo (L. 236/1993). L'ammontare dei finanziamenti stanziati per il 2008 è di 653.275 euro. Di seguito si riportano le attività per le province costiere: <ul style="list-style-type: none"> • Massa: Voucher aziendale L. 239/1993. Un corso in diffusione di una cultura della sicurezza in ambito portuale • Lucca: Voucher aziendale L. 236/1993. Cinque corsi in lingua inglese commerciale applicata alla nautica da diporto • Pisa: Lean thinking nella nautica, Allievo ufficiale del ruolo navigante e logico, Impiantista idraulico (nel Settore Nautica), Impiantista elettrico (nel Settore Nautica), Sicurezza e competitività (nel Settore Nautica) • Livorno: Tecnico esperto per la progettazione di opere per l'assetto della costa e dei fondali marini, Valorizzazione dell'economia locale della portualità diportistica, Tecnico per la logistica intermodale dei trasporti, Addetto verniciatore e stuccatore per la nautica, Gruppo ormeggiatori - La formazione per la sicurezza • Grosseto: Guida ambientale subacquea, Maestro d'ascia, Esperienze nella cantieristica da diporto e navale, Tecnico qualificato per la nautica da diporto, Operatore tecnico subacqueo
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La Regione è competente per una parte minoritaria dei finanziamenti FSE 2007-2013, mentre una presenza preponderante spetta alle Province e ai Circondari, ai quali compete l'80% delle risorse. Il Settore Formazione intende utilizzare le risorse a sua disposizione come "volano" per la realizzazione di attività di formazione e di politiche attive del lavoro in specifici ambiti economici, tra i quali turismo, manifatturiero, agricoltura, energia, musica/spettacolo, logistica (portuale, nautico, aeroportuale). Gli enti provinciali utilizzeranno le risorse assegnate per la realizzazione delle attività formative destinate ai dipendenti del settore marittimo (nautica, aeroportuale, alberghiera). L'ammontare dei finanziamenti stanziati per il 2009 ammontano complessivamente a 878.294 euro. Di seguito si riportano le attività per le province costiere: <ul style="list-style-type: none"> • Val di Cornia: 1) Progetto "FIP" (Formazione in Porto) realizzato da CNA Servizi – 33 attività formative per la sicurezza e altre attività operative del porto di Piombino. 2) Percorso IFTS per "Tecnico Esperto della Logistica Integrata" presentato da Isis Einaudi Ceccherelli in partenariato con: Cna Servizi, Università di Pisa- Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno, Autorità Portuale Piombino, Federtrasporti Impresa Spa. 3) Istituzione di ITS "Tecnico superiore della logistica integrata". • Livorno: Progetto "Scuola dei mestieri"
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per l'annualità 2010 valgono le priorità indicate nel 2009

Risorse finanziarie in milioni di euro*

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	0,17				0,65	0,82	0,03	0,85
2009					0,87	0,87		0,87
2010								

**Per l'annualità 2010 non è possibile avere una definizione delle risorse*

Cultura

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nel 2008, in attuazione del Piano Integrato della Cultura 2008-2010, nell'ambito delle politiche relative ai beni culturali sono state attivate le procedure di concertazione per l'assegnazione dei finanziamenti ai sensi della Delibera GR n.433/2008, dando avvio alla nuova fase di programmazione dei fondi FESR, CIPE/FAS e regionali (Decreto dirigenziale n. 6212/2008: "Piano Integrato della cultura 2008-2010 -LR n.27/2006-PIR "Investire in cultura annualità 2008". Esito della procedura di concertazione per la selezione degli interventi da candidare a finanziamento"); • in particolare per i territori costieri è stato finanziato sul POR CRo FESR 2007-2013 il Comune di Portoferraio per il recupero del Forte Falcone con un contributo di 1.293.000 euro a fronte di un investimento complessivo di 2.155.000 euro: l'intervento dovrà concludersi entro il 2011; • per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse del PAR FAS 2008-2013 è stato possibile procedere all'impegno/assegnazione delle sole risorse regionali dell'annualità 2008, che in parte hanno interessato il territorio provinciale di Pisa, ma non comuni costieri; • nel 2008, in attuazione del Piano Integrato della Cultura 2008-2010 e ai sensi delle Delibere GR n.219/2008 e n.244/2008, nell'ambito delle politiche museali sono stati impegnati complessivamente a favore di enti delle province costiere 1.265.595 euro. Entrando nel dettaglio, con Decreto dirigenziale n.3426/2008 sono stati erogati contributi pari a complessivi 537.475 euro per i Progetti Locali a sostegno dell'attività dei musei; per l'attuazione dei progetti regionali, sempre in relazione alle province costiere, sono stati erogati 728.120 euro, di cui 67.100 euro relativi ad investimenti; • per quanto riguarda le attività inerenti le biblioteche e archivi, nel corso del 2008, in attuazione del Piano Integrato della Cultura 2008-2010, è stato approvato con la Delibera GR n.219/2008 il Progetto di Iniziativa Regionale "Garantire a tutti il diritto all'informazione", che attua gli indirizzi espressi nel PIC per mezzo di Progetti Locali e per mezzo dell'azione diretta della Regione. Ai Progetti locali presentati da Comuni costieri sono stati erogati nel 2008 contributi per 121.393 euro. Ai Progetti locali delle Province e dei Circondari costieri sono stati erogati contributi per complessivi 149.276 euro. Per quanto riguarda la ricaduta sui Comuni, Province e Circondari costieri della parte del Progetto "Garantire a tutti il diritto all'informazione" attuato direttamente dalla Regione, essa è stata di 20.500 euro. Complessivamente nel 2008 sono stati dunque erogati a Comuni, Province e Circondari costieri contributi per 291.169 euro; • in attuazione del Piano Integrato della Cultura 2008-2010, nell'ambito delle politiche di spettacolo sono stati seguiti sette progetti di iniziativa regionale nell'ambito dei quali sono previsti finanziamenti ad una pluralità di soggetti sia pubblici che privati. Il progetto "La Toscana dei Festival" – Linea di azione locale. Sono stati erogati ai territori delle province di Grosseto, Livorno e Lucca risorse pari a 242.000,00 euro di cui 80.000 a Grosseto (per "La Maremma dei Festival 2008"); 65.000 a Livorno (per "In Equilibrio 2008" e "12° Festival Internazionale Elba Isola musicale d'Europa") e 61.500 a Lucca (per Festival Opera Barga 2008 e Barga Jazz Festival 2008). Linea di azione regionale "Sostegno ai festival del cinema toscano di
---	---

	<p>rilevanza nazionale”, sono stati finanziati i festival di cinema “Europa Cinema” a Viareggio (90.000 euro al Comune di Viareggio); “Caparbio Cinema” a Capalbio (80.000 all’Associazione 3D) e “Parlare di Cinema a Castiglioncello (7.000 euro al Comune di Rosignano Marittimo).Per il progetto “Sipario Aperto”, è stato concesso un contributo alla Provincia di Livorno di 16.300,00 euro. Per il progetto “Patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana” la Regione Toscana ha confermato 150.000 euro di contributo ad Armunia Festival Costa degli Etruschi di Castiglioncello. A quest’ultima è stato erogato un contributo di 39.000 euro a “Il Teatro sociale” per la realizzazione di un progetto teatrale che coinvolgeva attori detenuti e diversamente abili, in collaborazione con l’Associazione Carte Blanche di Volterra. Per il progetto “Le Arti dello spettacolo e le nuove generazioni” è stata finanziata per 10.000 euro l’Associazione Premio Ciampi di Livorno. Per quanto riguarda il progetto “Teatro in carcere” sono stati erogati contributi a due soggetti operanti nella Provincia di Livorno per un totale di 26.000 euro: 13.000 all’Associazione Dialogo e 13.000 ad Arci Solidarietà Onlus. Sono stati finanziati il Festival Pucciniano a Torre del Lago (1.268.000 euro composto da 200.000 come da convenzione triennale 2008-2010 a cui si sono aggiunti 1.068.000 per iniziative collegate alle celebrazioni pucciniane) ed i tre teatri di tradizione di Lucca, Pisa e Livorno (500.000 euro) per progetto “Sostegno agli Enti di rilevanza”.</p>
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda l’ambito dei beni culturali, nel corso del primo semestre 2009 si concluderanno le procedure istruttorie per l’assegnazione dei contributi del PAR FAS 2008-2013 che andranno a finanziare i rimanenti interventi candidati a finanziamento (Decreto Dirigenziale n. 6212/2008) derivanti dalla concertazione del 2008 e che in parte ricadono su territori provinciali costieri. Nel secondo semestre prossimo sarà avviata una nuova concertazione tra Regione Toscana e Amministrazioni provinciali per la scelta dei progetti da finanziare. Non essendo presente una specifica linea aree marittime, non è possibile prevedere al momento i finanziamenti che confluiranno in tali territori. A tali risorse si affiancano quelle del POR CREO 2007-2013 Asse V Linea di Attività 5.2 per i progetti PIUSS, che ad oggi hanno visto la partecipazione alla selezione anche dei territori costieri e l’istruttoria per l’assegnazione delle risorse è in corso; • nel corso del 2009 nell’ambito delle attività museali, in attuazione del Piano Integrato della Cultura 2008-2010 e ai sensi della Delibera GR n.115/2009 relativa all’attuazione del Piano per l’anno 2009, sono stati impegnati complessivamente, a favore di enti delle province costiere, 777.380 euro; • per quanto riguarda l’ambito delle politiche sulle biblioteche e archivi, nel 2009, in attuazione del Piano Integrato della Cultura 2008-2010 e ai sensi della Delibera GR n.115/2009 sono stati erogati contributi a Comuni e Province e Circondari costieri per un ammontare complessivo di 161.964 euro; tali contributi riguardano esclusivamente Progetti locali del PIR “Garantire a tutti il diritto all’informazione” per quanto riguarda la parte del Progetto di Iniziativa Regionale attuato direttamente dalla Regione non è stata al momento quantificata la ricaduta sui Comuni, Province e Circondari costieri; • in attuazione del Piano Integrato della Cultura 2008-2010, nell’ambito delle politiche di spettacolo sono stati seguiti sei progetti di iniziativa regionale nell’ambito dei quali concede finanziamenti ad una pluralità di soggetti sia pubblici che privati. Con Delibera GR n.115/2009 è stato approvato il progetto “La Toscana dei Festival”, sono stati quindi erogati contributi nei territori delle province costiere di: <ul style="list-style-type: none"> • Grosseto per un totale di 100.000 euro destinati alla manifestazione “La

	<p>Maremma dei Festival che riunisce in un unico progetto numerosi festival, molti dei quali si svolgono in territori costieri;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livorno per un totale di 85.000 euro destinati a due manifestazioni: "Elba Isola musicale d'Europa" (20.000) e "In Equilibrio" (65.000); Per il progetto "Sipario Aperto" sono stati erogati contributi per euro 14.670 alla Provincia; • Lucca: 75.000 euro destinati a "Festival Opera Barga", "Barga Jazz Festival" e "Lucca Jazz Donna" e direttamente alla Provincia per l'attività di coordinamento dei tre festival. Con la Linea di azione regionale "Sostegno ai festival del cinema toscano di rilevanza nazionale", sono stati finanziati i festival di cinema "Europa Cinema" a Viareggio; "Capalbio Cinema" a Capalbio e "Parlare di Cinema a Castiglioncello. <p>• Per i progetti "Patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana", "Sostegno agli Enti di rilevanza", "Il Teatro sociale", "Il Teatro in carcere" e "Le arti dello spettacolo e le nuove generazioni" non sono ancora state approvate le delibere per l'annualità 2009. Si ipotizza di riconfermare gli interventi consolidati nelle annualità precedenti.</p>
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Nel 2010 proseguirà l'attuazione del Piano Integrato della Cultura 2008-2010 per il raggiungimento degli obiettivi in esso individuati. Non è al momento quantificabile esattamente l'entità delle risorse che saranno destinate a Comuni, Province e Circondari costieri.

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	3,98							3,98
2009	1,30			0,63				1,93
2010				0,65				0,65

Sicurezza

Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Il progetto "Fruibilità, accessibilità e sicurezza della fascia costiera toscana" ha avuto inizio nel 2006 per la parte di ricerca e reperimento dati. Nel corso dell'anno 2008, è stato acquisito il lavoro di ricerca e mappatura con georeferenziazione della costa livornese effettuata dell'ITG Buontalenti di Livorno;• censimento degli accessi a mare su tutto il territorio della fascia costiera e relativa formazione di un data-base dove compaiano le varie denominazioni le loro ubicazioni georeferenziate prodotto in collaborazione con gli Istituti Tecnici della costa;• indicazione degli accessi e loro codifica graduata su un modello a scala di difficoltà per l'accesso dei diversamente abili;• omogeneizzazione delle informazioni e della cartellonistica tra le varie D.G. della Regione;• indicazione delle coincidenze tra gli incidenti a mare e le eventuali condizioni atmosferiche avute nei giorni precedenti, individuazione dei punti a maggior pericolosità, compresi quelli che lo diventano a seguito di eventi atmosferici ordinari o particolari;• diffusione, in tempo reale, delle informazioni tramite sito internet collegato alla RT.RT, con segnalazioni ai Comuni, alle agenzie turistiche, alle associazioni di categoria etc.;• formazione di addetti alla sicurezza alla balneazione che, per mezzo di controlli anche satellitari, in accordo con LaMMA Toscana, possano dare indicazioni puntuali sul grado di pericolosità (utilizzando anche segnaletica in-situ e/o on-line con, eventualmente, sistemi tipo semaforo);• formazione di gruppi di intervento per la rianimazione e il salvataggio;• ispezione continua e monitoraggio della costa per il controllo delle condizioni di sicurezza ambientale e relativamente all'applicazione delle varie normative che regolano la guida dei natanti. (da concordare eventualmente gli spazi di competenza con la Guardia Costiera);• produzione di un decalogo di buone pratiche a cui i Comuni potranno attenersi per diminuire il rischio di incidenti/accidenti nel proprio territorio;• definizione dei coefficienti per il monitoraggio e la verifica dei risultati attesi;• divulgazione e esportazione delle "buone pratiche" Punti di libera balneazione, attrezzati, anche per l'accesso dei disabili e assistiti con la partecipazione finanziaria dei Comuni e di Associazioni di categoria, sindacati e altro (magari ricorrendo alla formula della sponsorizzazione pubblicitaria).
--	---

Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> In base alle precedenti esperienze fatte nell'elaborazione del progetto se ne propone la prosecuzione per un arco temporale di tre anni allo scopo di completare le azioni messe in essere e di implementare il progetto. A tal fine si stanno valutando le possibili risorse da impiegare utilizzando sia risorse regionali che, eventualmente, fondi comunitari laddove possibile (progetto transfrontaliero Italia - Francia marittimo).
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> Si proseguono le attività previste per il 2010.

Risorse finanziarie in milioni di euro

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008								
2009	0,04							0,04
2010								

Politiche Sociali Integrate

Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Le azioni “regionali” attivate sul territorio toscano nel settore delle politiche sociali non sono finalizzate ad attività specifiche sul tema del mare, né sono previsti appositi finanziamenti/contributi/trasferimenti a singoli comuni o zone di area marina. Per quanto concerne la gestione e la programmazione dei servizi e degli interventi nel settore sociale e sociosanitario l’ambito di territoriale di riferimento è costituito da 34 zone-distretto, di queste le seguenti sono zone costiere ed insulari: Apuane, Versilia, Pisana, Livornese, Bassa Val di Cecina, Val di Cornia, Colline Metallifere, Grossetana, Colline dell’Albegna ed Elba.• Il fondo per le politiche sociali rappresenta, sul piano delle risorse regionali, il principale strumento finanziario per l’attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio del sistema degli interventi e dei servizi sociali integrati. La parte più consistente del fondo viene ripartita tra le zone distretto, mentre la parte residuale viene destinata all’attuazione di Piani di Intervento Regionale come strumenti di omogeneizzazione e sperimentazione di azioni strategiche trasversali. Il modello di ripartizione del Fondo per le politiche sociali si basa su indicatori che consentono di dare rilevanza alle aree economicamente e socialmente più svantaggiate, coincidenti principalmente con le zone montane, ma in molti casi anche con specifiche aree costiere ed insulari. Tra gli indicatori di base per il riparto del Fondo sono previsti: % popolazione superiore ai 65 anni, % popolazione inferiore ai 5 anni, % disoccupati, % immigrati. Tra gli indicatori di correzione: reddito medio procapite, diffusione della povertà, intensità della povertà, indice di disuguaglianza. Al riparto così ottenuto si applicano poi delle specifiche integrazioni:<ul style="list-style-type: none">• integrazione di soglia minima: alla zona è garantito un trasferimento minimo non inferiore a 25.000 euro per ciascun comune ricompreso nelle zone montane e per i comuni individuati ai sensi della LR n.39/2004 con un indicatore unitario di disagio superiore alla media regionale;• integrazione per le zone con i più bassi valori numerici di popolazione. Quest’ultima integrazione, attribuita su base demografica, per le zone con popolazione inferiore ai 40.000, va a favore di zone che risultano essere esclusivamente montane e ne ha usufruito la Zona dell’Elba che è contemporaneamente zona montana e zona insulare;• integrazione ai fini del raggiungimento di livelli di assistenza più elevati a favore delle zone dove la spesa sociale procapite risulta inferiore alla media della spesa procapite regionale. Anche questo tipo di integrazione favorisce le zone montane e le zone costiere.• Zone distretto costiere e/o insulari che hanno beneficiato delle specifiche integrazioni derivanti dal riparto FSR
--	---

	<table border="1"> <thead> <tr> <th>zona socio-sanitari a</th> <th>Integraz. soglia minima</th> <th>integra z. piccoli comuni</th> <th>Sostegno / elevazione livelli</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Apuane</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Versilia</td> <td></td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>Pisana</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Livornese</td> <td>x</td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>Elba</td> <td>x</td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Bassa Val di Cecina</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Val di Cornia</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Colline Metallifere</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Grossetana</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Colline dell'Albegna</td> <td>x</td> <td></td> <td>x</td> </tr> </tbody> </table>	zona socio-sanitari a	Integraz. soglia minima	integra z. piccoli comuni	Sostegno / elevazione livelli	Apuane				Versilia			x	Pisana	x			Livornese	x		x	Elba	x	x		Bassa Val di Cecina	x			Val di Cornia	x			Colline Metallifere	x			Grossetana				Colline dell'Albegna	x		x
zona socio-sanitari a	Integraz. soglia minima	integra z. piccoli comuni	Sostegno / elevazione livelli																																										
Apuane																																													
Versilia			x																																										
Pisana	x																																												
Livornese	x		x																																										
Elba	x	x																																											
Bassa Val di Cecina	x																																												
Val di Cornia	x																																												
Colline Metallifere	x																																												
Grossetana																																													
Colline dell'Albegna	x		x																																										
Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Le priorità di intervento, i riferimenti normativi, gli obiettivi e i criteri di riparto rimangono quelli individuati dal PISR 2007-2010 per tutta la sua vigenza. Non è attualmente possibile prevedere l'impegno finanziario, in quanto non è ancora stato attribuito alla Regione Toscana il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, pertanto non è possibile conoscere la consistenza del Fondo da ripartire. 																																												
Indicazione delle priorità di intervento per il 2010	<ul style="list-style-type: none"> Le priorità di intervento, i riferimenti normativi, gli obiettivi e i criteri di riparto rimangono quelli individuati dal PISR 2007-2010 per tutta la sua vigenza. Non è attualmente possibile prevedere l'impegno finanziario, in quanto non è ancora stato attribuito alla Regione Toscana il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, pertanto non è possibile conoscere la consistenza del Fondo da ripartire. 																																												

Risorse finanziarie in milioni di euro*

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008								
2009								
2010								

*I trasferimenti riguardano solo le zone sanitarie e non afferiscono in modo specifico verso territori costieri. Pertanto non è attualmente possibile prevedere l'impegno finanziario, in quanto non è ancora stato attribuito alla Regione Toscana il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, pertanto non è possibile conoscere la consistenza del Fondo da ripartire.

Assistenza Sanitaria

<p>Descrizione delle attività realizzate nel 2008 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo quanto indicato dal Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (Delibera CRT n. 53/2008) – Parte seconda, punto 9.1.1: “Il governo delle specificità geografiche” e in base alla Delibera GR n.1041/2008 “Zone insulari e montane. Modalità di presentazione dei progetti ed assegnazione delle risorse per il 2008. Approvazione accordo con l'UNCCEM”, seguono i Progetti presentati dalle Aziende USL inerenti zone insulari in continuità con la programmazione del triennio 2005-2007, per complessivi € 1.577.216,09, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Azienda USL 6 di Livorno: “Progetto Elba” per l'attivazione e il potenziamento sul territorio dell'Isola d'Elba dell'assistenza sanitaria in particolare verso le fasce di popolazione a rischio (disabili, detenuti, tossicodipendenti, giovani, ecc.); • Azienda USL 9 di Grosseto: “Progetto Giglio sanità” per il potenziamento sul territorio dell'Isola del Giglio dell'attività infermieristica e per l'informatizzazione del presidio distrettuale locale. • Prosecuzione dell'esperienza avviata nel 2005 per la costruzione e sperimentazione, con gli enti locali, il mondo associativo e gli imprenditori turistici, di un modello - sistema di assistenza e di prevenzione degli incidenti per le spiagge “libere” (PSR 2008 – 2010). Con il Decreto dirigenziale n. 4635/2008 si è proceduto a finanziare i progetti presentati dalle Azienda USL e dai Comuni aderenti, pari ad un totale di n. 10 amministrazioni, per un importo di 37.000 euro. Il progetto “spiagge libere sicure”, iniziato nel 2005, coinvolgendo circa 15 amministrazioni locali, ha mobilitato nel triennio 2005 - 2007 risorse regionali per 122.000 euro. Continua l'attività di raccolta dati sugli incidenti in ambito balneare con la collaborazione dei 118 delle Aziende USL della costa, coordinati dal 118 di Viareggio, per un importo pari a 14.000 euro (Decreto dirigenziale n. 4626/2008).
<p>Descrizione delle attività in corso di realizzazione nel 2009 e relativi riferimenti normativi, strumenti di attuazione, impegni finanziari e tempi di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In base alle previsioni del Piano Sanitario Regionale, per il 2009 è previsto lo stanziamento di risorse finanziarie da parte della Regione Toscana pari ad almeno quelle stanziate nell'anno 2008. Continua a permanere il vincolo del 17,5% per la riserva di suddetti fondi alla progettualità inerente zone insulari. Rispetto alle modalità di presentazione dei progetti valevoli per l'anno 2008, per il 2009 si prevede un ruolo più marcato da parte delle Società della Salute, con un rafforzamento dei legami verso il territorio e le comunità locali. Una particolare attenzione sarà data all'integrazione dei medesimi progetti con i percorsi di assistenza continuativa alle persone non autosufficienti. • Per il 2009 si prevede di continuare l'attività di raccolta dati sugli incidenti balneari con le stesse caratteristiche di cui sopra. Non siamo ancora in grado di quantificare l'impegno economico che vedrà il coinvolgimento dell'ARS. L'attività di raccolta inizierà, comunque, nell'aprile 2009 per concludersi nell'ottobre dello stesso anno.
<p>Indicazione delle priorità di intervento per il 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fermi restando gli obiettivi indicati del Piano Sanitario Regionale 2008-2010, l'elaborazione dei progetti dovrà avvenire attraverso percorsi integrati fra i Comuni, coinvolgendo le Conferenze dei Sindaci, le Comunità Montane, le Aziende USL e all'interno delle Società della Salute laddove costituite. In questa sede gli obiettivi regionali saranno tradotti e correlati ai bisogni ed alle specificità territoriali. Le progettualità così determinate ed approvate dalla Giunta Regionale confluiranno poi nei relativi Piani Integrati di Salute

- Prosecuzione della raccolta dati sugli incidenti balneari e restituzioni agli operatori e alle amministrazioni locali.

Risorse finanziarie in milioni di euro*

	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
2008	1,65					1,65		1,65
2009	1,61					1,61		1,61
2010*	1,91					1,91		1,91

*Per il Progetto "Spiagge libere sicure" è previsto un finanziamento per 0,07Meuro, mentre con il PSR un finanziamento pari a 5,1Meuro

Quadro Finanziario

Di seguito si riporta la tabella di sintesi delle risorse finanziarie destinate ai territori costieri nel periodo 2008-2010 suddivise per asse così come individuate dal Documento sulle politiche integrate per la Toscana del Mare 2008-2010

(in milioni di euro)

	Assi	Risorse regionali	FAS	FEASR	FESR	FSE	Totale risorse disponibili	Altre risorse attivabili	TOTALE
Asse I	Industria (Nautica da diporto e cantieristica) ¹	11,3			48,98		60,28	0,69	60,97
	Turismo ²	17,34	10,8				28,14		28,14
	Pesca ed Acquacoltura ³	5,49					5,49	5,93	11,42
	Porti	15,9	5				20,9		20,9
	Aeroporti	2,50	6				8,5		8,5
	Logistica e Trasporti ⁴								
Asse II	Qualità delle acque	0,13			0,13		0,32	0,43	0,75
	Ricerca marina ⁵	0,75			0,21		0,96	0,06	1,02
	Erosione costiera	45,68			1,95		47,63		47,63
	Demanio marittimo								
	Parchi ed Aree protette ⁶	0,29					0,29		0,29
	Energia				7,20		7,20	0,45	7,65
	Rifiuti e Bonifiche ⁷							7,46	7,46
Asse III	Formazione ⁸	0,17				1,52	1,69	0,03	1,72
	Cultura	5,28			1,28		6,56		6,56
	Sicurezza	0,04					0,04		0,04
	Politiche sociali integrate ⁹								
	Assistenza sanitaria ¹⁰	5,17					5,17		5,17
Totale		110,04	21,80		59,75	1,52	188,07	15,05	208,22

¹Tali risorse sono indistintamente assegnate ai bandi per ricerca e sviluppo nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori strategici, compreso il settore della nautica da diporto. Solo a posteriori sarà possibile stabilire quante risorse saranno effettivamente assegnate al sistema produttivo della nautica e della cantieristica.

²Gli importi si riferiscono alla totalità degli interventi previsti in tutto il territorio regionale, non a riserve per le aree costiere, che non sono previste.

³Per ciascuna delle annualità si riporta il totale riferito a 2 fonti di finanziamento attivate dalle LR n. 33/2000 (414.00 euro) e 66/2005 (1.416.12 euro). Il totale e la ripartizione resta costante negli anni. Le altre risorse attivabili si riferiscono al Fondo europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013

⁴Dato che è in corso di trattativa con il Governo il trasferimento delle competenze sulla navigazione marittima, non è ancora possibile determinare le risorse finanziarie.

⁵Le altre risorse attivabili sono da intendersi come contropartita Nazionale (INTERREG)

⁶Non è possibile per il 2010 avere un'indicazione delle risorse finanziarie

⁷Le risorse si riferiscono agli anni 2002 e seguenti e derivano da un trasferimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in base ad Accordo di Programma sopra citato. Per l'annualità 2010 non è possibile avere un'indicazione delle risorse

⁸Non è possibile per il 2010 avere un'indicazione delle risorse finanziarie

⁹Trasferimenti riguardano solo le zone sanitarie e non afferiscono in modo specifico verso territori costieri. Pertanto non è attualmente possibile prevedere l'impegno finanziario.

¹⁰La prima cifra si riferisce a "Piano sanitario Regionale 2008-2010, Parte seconda "il governo delle specificità geografiche" La seconda cifra si riferisce al progetto "spiagge libere sicure"

Patti per lo sviluppo locale

Il Patto per lo sviluppo locale (PaSL), così come definito dall'art.12 bis della LR n.49/1999 è "uno strumento a adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e le integrazioni delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali. Il PaSL ha come riferimento di norma il livello provinciale." Partendo dall'assunto normativo e nell'ottica del perseguimento di una politica generale di *governance* cooperativa attiva basata sulla negoziazione con le forze sociali ed istituzionali territoriali, il nuovo Programma Regionale di Sviluppo considera il PaSL come lo strumento principale di coordinamento e raccordo tra la programmazione regionale e locale; l'interfaccia progettuale fra le priorità programmatiche regionali contenute nei venticinque Progetti Integrati Regionali (PIR) inseriti nel PRS e quelle espresse dal territorio.

In altre parole, il PaSL è da considerarsi come una sorta di vero e proprio Master Plan che, attraverso la selezione di interventi condivisi, implementa territorialmente gli obiettivi contenuti nei diversi PIR. Vi sono pertanto numerosi piani e programmi regionali che prevedono un riferimento ai progetti PaSL .

E' importante segnalare come vi sia anche una forte relazione con gli strumenti di programmazione comunitaria: ad esempio il POR CReO Fesr declina la propria coerenza "anche con i contenuti strategico-programmatici del PaSL elaborato da ciascun territorio", tant'è che il Documento attuativo del POR individua, per le varie tematiche eleggibili ai fini del finanziamento del fondo, criteri di premialità/priorità a parità di qualità progettuale per i progetti PaSL. Il Documento attuativo del Piano di sviluppo rurale PSR Fesr prevede che le Province redigano i piani locali di sviluppo rurale (PLSR) tenendo conto dei PaSL evidenziando la coerenza tra i due strumenti. Il POR FSE 2007-2013 non presenta riferimenti specifici ai PaSL in quanto il fondo in oggetto è sostanzialmente gestito direttamente dalle province (circa 2/3) pertanto, pur avendo incluso nei PaSL progetti che finanziano attività di formazione questi debbono essere finanziati dalle province con i fondi a loro disposizione. In relazione al Documento unico regionale (DUP) e i relativi strumenti di attuazione concernenti i fondi FAS 2007-2013, questo prevede un apposito capitolo concernente l'esplicitazione della "strategia di sviluppo locale integrata". Qui i PaSL sono identificati come strumento di territorializzazione della programmazione regionale quale strategia di sviluppo locale integrata.

I PaSL sono sottoposti a monitoraggio, i cui esiti, ripartiti per provincia, sono in allegato alla proposta di DPEF 2010 di cui alla Delibere GR n.443/2009, attualmente in approvazione del Consiglio regionale.

Attualmente sono stati firmati 11 PaSL (10 fra le province ed uno con il Circondario Empolese-Valdelsa).

Si evidenzia come rispetto all'Agenda del Mare 2008, vi siano state due finestre di aggiornamento, così come indicato dalla Delibera GR n.814/2007, che hanno portato ad una revisione dei progetti presenti nei Patti.

Di seguito vengono riportati quelli che hanno ricaduta sul sistema marittimo regionale. A questo proposito si segnala che la sezione progettuale dei PaSL è suddivisa in priorità di intervento che classificano i progetti nel modo seguente:

- Priorità 1: progetti di iniziativa regionale o progettualità di iniziativa locale ma con rilievo regionale ad esempio quelle presenti nel Piano di Sviluppo Regionale.
- Priorità 2: progetti di iniziativa locale coerenti e prioritari con l'azione regionale
- Priorità 3: progetti di iniziativa locale coerenti, ma non prioritari con l'azione regionale.

Si ricorda che i PaSL sono sottoposti a monitoraggio e che gli esiti annuali dello stesso

sono contenuti nella proposta di DPEF 2010 di cui alla Delibera GR n.443/2009 e attualmente in approvazione in Consiglio regionale.

Di seguito si fornisce, per ciascuna Provincia costiera, l'elenco dei PaSL ad oggi approvati che possono considerarsi attinenti alle politiche marittime.

Provincia Grosseto

Priorità 1

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Completamento della Due Mari (S.G.C.Grosseto-Fano, tratto Grosseto-Siena)	Regione Toscana, Governo, enti locali, ANAS
1.8	Corridoio Tirrenico (Asse autostradale Cecina-Civitavecchia)	Regione Toscana, Governo, enti locali, ANAS
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del <i>Digital Divide</i> di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Grosseto e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Grosseto e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Grosseto e altri soggetti

Priorità 2

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Linee generali innovazione	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Soggetti locali, CCIAA
	Progetto integrato GR.Inno - Innovazione e ricerca	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, enti locali, Etruria Innovazione, CCIAA, Università, Centri di Eccellenza, Fondazione Monte dei Paschi di Siena
1.7	Interventi di raccordo con la grande viabilità	Regione Toscana, enti locali, ANAS
	Interventi su strade regionali e provinciali	Regione Toscana, Provincia di Grosseto
	Completamento interventi per l'aeroporto civile	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, enti locali, CCIAA, Aeronautica militare

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.8	Corridoio multimodale di Monte Argentario	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Monte Argentario, Commissario della Laguna, Imprenditori privati
2.5	Integrazione persone svantaggiate	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, soggetti competenti in materia di politiche sociali, Organismi terzo settore, Diocesi di Grosseto
2.8	Completamento "reti": Riserve naturali. Parco delle bonifiche	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, Consorzio Bonifica, soggetti privati
3.1	Certificazione ambientale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto
3.4	Regimazione idraulica	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, Ministero dell'ambiente
	Difesa del suolo	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, Protezione Civile
	Ciclo delle acque	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, AATO n. 6, Gestore Unico SII
	Ciclo delle acque-Invasi e irrigazioni	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, AATO n. 6, Acquedotto del Fiora, Consorzi di Bonifica
	Ciclo delle acque-Riuso acque dei depuratori	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, AATO n. 6, Acquedotto del Fiora
	Erosione costiera	Regione Toscana, Provincia di Grosseto
	Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo, <i>intervento</i> : Riqualficazione del centro storico di Capalbio - I°-II°-III° stralcio funzionale	Comune di Capalbio
	<ul style="list-style-type: none"> • Bonifiche, <i>interventi</i>: • Bonifica integrale area ex miniera Bagnore per realizzazione centro protezione civile • Bonifica della Miniera del Morone • Messa in sicurezza della ex-discarica RR.SS.UU. Denominata "La Bucona" in Cinigiano - 2° stralcio • Realizzazione impianto recupero e alorizzazione Biogas (Manciano) • Messa in sicurezza discarica comunale Loc. Sterpatis • Lavori di ampliamento ed adeguamento funzionale dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani 	Provincia di Grosseto, Comuni di Arcidosso, Cinigiano, Castell'Azzara, Seggiano e Massa Marittima, Associazione Temporanea dei Comuni (Magliano in Toscana, Capalbio, Monte Argentario, Isola del Giglio, Orbetello e Manciano), ARPAT, ATO 9, CO.S.EC.A. S.p.A., soggetti privati

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
	Cablaggio territorio provinciale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, Comunità montane del territorio, Fondazione Monte dei Paschi Siena
4.2	<p>Amministrazione digitale e società dell'informazione e della conoscenza:</p> <p>Progetti di innovazione tecnologica del Livello Ottimale n.17 Val di Pecora (Comuni di Follonica, Scarlino, Gavorrano), <i>interventi</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento e potenziamento reti locali ai requisiti della sicurezza informatica • Volp – Voice Over Internet Protocol • Gestione Documentale • Adeguamento siti web istituzionali dei Comuni del Livello Ottimale • Introduzione applicativo di e-government compreso il riuso: Jesyre <p>Progetti di innovazione tecnologica e realizzazione del centro servizi territoriale della Provincia di Grosseto, <i>interventi</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • S.I.T. • Sviluppo di sistemi per la gestione dei flussi documentali • Sviluppo di sistemi di comunicazione: infrastrutture VOIP e di videoconferenza • Potenziamento servizi della rete degli Sportelli Unici della Provincia di Grosseto • Trasferimento dell'innovazione e della conoscenza • Creazione di un Laboratorio tecnologico • Piattaforma infomobilità e rete telematica porti turistici • Piattaforma informatica strumentale alla rete dei centri 	<p>Regione Toscana, Province di Grosseto, Lucca, Livorno, Massa Carrara, Pisa, La Spezia, Sassari, Cagliari e Ogliastra, Comunità montane e comuni del territorio provinciale, UNCEM, ASL, IFOA, Ancitel, CCIAA, Collettività territoriale Corsa, NetSpring Srl, Etruria Innovazione Scpa, SIAM, Agenzie di formazione, soggetti privati</p>

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.2	<p>Qualificazione prodotti e filiere - Organismo per la qualità; cooperazione internazionale - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione, <i>intervento</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi Condivisi Transfrontalieri di Ricerca sull'Oralità "INCONTRO" 	<p>Province di Grosseto, Lucca, Massa Carrara e Pisa, Università di Cagliari, ISRE di Nuoro, Associazione "E voce" del Comune di Pigna-Corsica</p>
1.5	<p>Qualificazione prodotti e filiere - Organismo per la qualità; cooperazione internazionale - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione, <i>intervento</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cultura del fiume tra allevamento, educazione ambientale e promozione del territorio 	<p>Comune di Grosseto</p>
1.8	<p>Completamento delle SP 65 Panoramica Porto S. Stefano e SP 66 Panoramica Porto Ercole</p>	<p>Vari a seconda dell'intervento</p>
2.2	<p>Inserimento dei giovani nel mercato del lavoro-progetto orientamento</p>	<p>Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Scuole superiori provinciali, parti sociali</p>
	<p>Sviluppo professionalità e competenze per innovazione e qualità particolarmente nel settore manifatturiero</p>	<p>Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Associazioni di categoria (manifatturiero), Organizzazioni sindacali</p>
	<p>Promozione dell'autoimprenditorialità</p>	<p>Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Associazioni di categoria, Incubatori d'impresa</p>
	<p>Promozione del lavoro di qualità</p>	<p>Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria</p>
	<p>Diploma <i>on-line</i> per adulti (TRIO)</p>	<p>Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Centri territoriali permanenti, MIUR-Grosseto, Istituto professionale "Einaudi" Grosseto</p>
2.8	<p>Interventi beni culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recupero e restauro della Rocca medievale di Montelaterone • Recupero e restauro della Torre del Monte Labbro • Ristrutturazione fabbricato ex sede 	<p>Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comunità montana Colline del Fiora, Comuni di Arcidosso, Capalbio, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Gavorrano, Magliano in</p>

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	<p>comunale (Comune di Capalbio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completamento restauro Rocca Aldobrandesca (Palazzo Collacchioni) (Comune di Capalbio) • Restauro e manutenzione straordinaria di Palazzo Ginanneschi e completamento restauro Palazzo Nerucci • Museo diffuso (Comune di Cinigiano) • Completamento del recupero del teatro di Cinigiano capoluogo. Opere esterne e arredo della sala • Recupero e ristrutturazione di un capannone in Loc.Ambrogina per la realizzazione di un centro di documentazione museale dell'arte della cartapesta e centro espositivo di arte moderna (Comune di Cinigiano) • Progetto di restauro della cinta muraria di Paganico • Consolidamento delle mura di San Giuliano nel centro storico di Gavorrano - 3° stralcio • Lavori di manutenzione straordinaria, recupero e adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene, agibilità del Teatro di Gavorrano e del Teatro di Ravi • Lavori di restauro e consolidamento statico delle mura storiche del capoluogo (Magliano in Toscana) • Realizzazione opere per la sistemazione esterna e realizzazione allacci esterni e centrale termica del centro culturale Le Clarisse • Opere di recupero strutturale e funzionale delle mura civiche (Comune di Massa Marittima) • Riutilizzo delle fonti storiche e tradizionali per scopi non potabili (Comune di Massa Marittima) • Realizzazione di un museo diffuso della memoria (Comune di Montieri) • Progetto per la riqualificazione, valorizzazione e accessibilità del centro storico (Comune di Pitigliano) • Ex-oratorio della Madonna degli Angeli - adattamento funzionale e restauro conservativo - 1° stralcio (Comune di Scarlino) • Realizzazione museo dell'olio II° stralcio (Comune di Seggiano) • Interventi di restauro e valorizzazione beni culturali (Comune di Sorano) 	<p>Toscana, Massa Marittima, Montieri, Pitigliano, Scarlino, Seggiano, Sorano e Scansano, Ministero dell'Ambiente, Ministero Beni Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali, Soprintendenza Beni Architettonici-culturali Siena e Grosseto, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Università di Firenze e Pisa, Azienda regionale agricola di Alberese, Diocesi di Grosseto, Arcidiocesi di Siena, Associazioni sportive, soggetti privati</p>

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un polo museale in Sovana • Restauro conservativo e consolidamento delle Vie Cave (Comune di Sorano) • Interventi di manutenzione straordinaria su dei manufatti di interesse storico e artistico (Comunità montana Colline del Fiora) • Restauro e risanamento conservativo ex Convento di San Donato in Scarlino • L'Area Archeologica di Roselle (GR). Progetto di illuminazione monumentale • Opere per il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato ex-granaio Lorenese 	

Idee progettuali (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Ampliamento e/o realizzazione aree per insediamenti produttivi	Comuni interessati dall'intervento
1.4	Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni, comunità montane, Associazioni di categoria
1.5	Qualificazione prodotti e filiere- Organismo per la qualità; cooperazione internazionale. - Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione	Vari a seconda dell'intervento
1.7	Rete ferroviaria - Potenziamento collegamenti trasversali GR-SI-FI	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Ministero dei Trasporti, RFI
1.8	Realizzazione piattaforma logistica	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati, Associazioni imprenditoriali, Sindacati
2.8	Completamento "reti": Parco della civiltà etrusca. Rete museale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati
	Parchi minerari	Vari a seconda dell'intervento
2.8	Interventi beni culturali	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, comuni interessati
	Costituzione di una Fondazione di	Regione Toscana, Provincia di

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	Partecipazione	Grosseto, comuni interessati e soggetti privati
3.2	Fonti rinnovabili	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, enti locali, CCIAA, Associazioni imprenditoriali e Imprenditori
3.4	Area del Casone	Provincia di Grosseto, Comuni di Scarlino e Follonica, Imprese private
	Bonifiche	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, enti locali, soggetti privati
4.2	Amministrazione digitale e società dell'informazione e della conoscenza	Regione Toscana, Provincia di Grosseto

Provincia di Livorno

Priorità 1

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Completamento corridoio tirrenico (asse autostradale Rosignano-Civitavecchia) – Lotto 0	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri
	Sviluppo del sistema aeroportuale toscano. Aeroporto di Marina di Campo: Interventi di adeguamento delle infrastrutture aeroportuali finalizzati al raggiungimento delle caratteristiche tecniche per garantire un servizio di continuità territoriale	Regione Toscana, Alatoscana S.p.A.
1.8	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (A), <i>intervento</i> : <ul style="list-style-type: none"> Raddoppio della strada provinciale 555 	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Livorno e Collesalveti, Interporto di Guasticce, Rete ferroviaria, SPIL SpA, Privati Regione Toscana, Province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Cagliari, Comuni di Livorno, Cecina, Bibbona, Rosignano Marittimo, Collesalveti, Savona e Olbia, Consorzio di Bonifica delle colline livornesi, Autorità Portuali, Camere di Commercio, CCI Bastia Haute Course
	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (B)	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Livorno e Collesalveti, SPIL SpA, Privati
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del <i>Digital Divide</i> di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri soggetti
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri soggetti

Priorità 2

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Progetto Integrato recupero immobile per Compo.Lab: creazione laboratorio di ricerca	Provincia di Livorno, Comune di Livorno, UNIPI, SPIL, PST BIC, Organizzazioni sindacali, Associazioni, Imprese
	Progetto integrato potenziamento del Polo universitario sistemi logistici di Livorno	Comune di Livorno, Polo universitario sistemi logistici
1.7	Interventi di riorganizzazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno Provincia di Livorno, Département de la Corse du sud, Province di Lucca, Massa Carrara, Cagliari e della Spezia
1.8	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (A), <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Collegamento con lo svincolo "Interporto Ovest" della FI-PI-LI • Progetto per il superamento della bretella ferroviaria di collegamento con la linea Pisa-Vada 	Regione Toscana, Province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Cagliari, Comuni di Livorno, Cecina, Bibbona, Rosignano Marittimo, Collesalveti, Savona e Olbia, Consorzio di Bonifica delle colline livornesi, Autorità Portuali, Camere di Commercio, CCI Bastia Haute Course
	Progetto Integrato per il collegamento Arcipelago Toscano, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Progetto di fattibilità collegamento isole Arcipelago • Lavori di straordinaria manutenzione e adeguamento funzionale del pontile in località S. Andrea e della banchina di Patresi nel Comune di Marciana • Realizzazione di pontili galleggianti in località Margidore nel Comune di Capoliveri • Realizzazione porto in località Mola a Capoliveri • Circonvallazione Faleria - frazione di Cavo nel Comune di Rio Marina • Intervento di adeguamento delle strutture portuali - dragaggio - Comune di Rio Marina 	Comunità montana Arcipelago Toscano, Comuni di Capraia Isola, Portoferraio, Marciana, Marciana Marina, Capoliveri, Rio nell'Elba e Rio Marina, soggetti privati
2.1	Villa Maurogordato: recupero immobile per creazione centro interuniversitario	Provincia di Livorno, Comune di Livorno
2.3	Progetto integrato per la riqualificazione strutture sociali - Arcipelago Toscano, <i>intervento</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della Casa Traditi per la realizzazione di una residenza sociale a bassa intensità di assistenza 	Comune di Portoferraio

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.2	Progetto pilota della pubblica amministrazione nel campo energetico e fonti rinnovabili	Comuni di Rosignano Marittimo, Capraia Isola, Collesalvetti, Marciana Marina e Livorno, Ealp, Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, Soprintendenza ai BB.AA.AA. di Pisa, Associazioni di categoria, soggetti privati
3.4	Progetto integrato della Val di Cecina per contrastare l'erosione costiera ai fini dello sviluppo economico	Provincia di Livorno, Comuni di Cecina e Rosignano Marittimo

Priorità 3

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Progetto Integrato Bassa Val di Cecina per la creazione di percorsi enogastronomici, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Centro di degustazione ed esposizione del vino e dell'olio nella struttura del Forte di Marina nel Comune di Castagneto Carducci • Recupero del fabbricato nel centro storico di Bibbona da destinare a spazio per la valorizzazione e degustazione dei prodotti tipici locali • Riqualficazione e potenziamento dell'area commerciale naturale di Viale della Vittoria - Cecina Mare 	Comuni di Rosignano Marittimo, Bibbona e Castagneto Carducci, Agenzia delle entrate, Associazioni e Consorzi olio e vino
	Progetto di valorizzazione paesaggistica - turistica dell'Acquedotto Leopoldino	Provincia di Livorno, Comune di Collesalvetti
	Progetto integrato per la valorizzazione dei centri storici dei Comuni dell'Arcipelago Toscano	Comuni di Capoliveri e Campo nell'Elba
	Progetto Parchi Val di Cornia: localizzazione La Sterpaia	Comune di Piombino, Parchi Val di Cornia S.p.A
1.7	Progetto di riduzione del rischio di incidente rilevante dell'area industriale di Stagno attraverso il miglioramento della viabilità della S.S. 1 Aurelia	Ministero dell'ambiente, Regione Toscana, Comune di Collesalvetti, Raffineria ENI
	Progetto Integrato Circondario Val di Cornia: adeguamento delle dotazioni infrastrutturali del territorio	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Campiglia Marittima, San Vincenzo e Suvereto

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.8	Progetto Integrato per il collegamento Arcipelago Toscano, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Riqualficazione approdo turistico di Marciana Marina • Attivazione collegamento veloce per soli passeggeri tra i porti elbani, Capraia e Giglio • Realizzazione campi boe ecocompatibili • Collegamento marittimo passeggeri loc. San Giovanni - centro storico di Portoferraio 	Comunità montana Arcipelago toscano, Comuni di Capraia Isola, Portoferraio, Marciana, Marciana Marina, Capoliveri, Rio nell'Elba e Rio Marina, soggetti privati
	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (A), <i>intervento</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforme logistiche integrate per lo sviluppo delle relazioni commerciali import-export nello spazio transfrontaliero (PIMEX) 	Provincia di Livorno, CCI Bastia Haute Course, Province di Lucca, Massa Carrara e Cagliari, Comuni di Savona e Olbia, Autorità Portuali, Camere di Commercio
2.8	Recupero zone archeologiche e storiche Arcipelago Toscano	Comuni di Rio nell'Elba, Marciana, Portoferraio, Capraia Isola, CM Arcipelago Toscano, Ministero degli Interni, UE, Privati
	Valorizzazione area archeologica della Valle del Cecina, <i>interventi</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Area Archeologica di San Vincenzino • Allestimento museo archeologico nazionale di Castiglioncello • Necropoli del Palazzino a Bibbona • Realizzazione nuova biblioteca comunale di Rosignano Marittimo • Valorizzazione di Poggio Pelato nel Comune di Rosignano Marittimo • Percorsi Comune di Bibbona 	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Bibbona, Cecina, Castagneto Carducci e Rosignano Marittimo, Soprintendenza per i beni archeologici e architettonici, soggetti privati
	Progetto integrato di riqualificazione zone storico-culturali della Val di Cornia	Comuni di Suvereto e Campiglia Marittima
	Accessibilità nelle aree museali e archeologiche - Archeologia senza barriere	Province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Grosseto, Dip.to della Corsica Soprana (Bastia), Comune di Lucciana (Corsica), Università di Pisa e Siena
	Progetto Integrato per la valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'Arcipelago Toscano	Comuni di Capraia Isola e Campo nell'Elba, Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, Soprintendenza ai Beni Culturali di Pisa
3.4	Completamento messa in sicurezza del fiume Cecina per recupero aree destinate a PIP	Comune di Cecina, Ministero dell'Ambiente
	Progetto Integrato Circondario Val di Cornia: messa in sicurezza da rischio idraulico delle aree per insediamento produttivo	Comuni di Piombino e Campiglia Marittima

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.3 2.8	<p>Progetto integrato per la riqualificazione strutture sociali - Arcipelago Toscano, <i>interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavori di completamento della palestra di Capoliveri • Manutenzione straordinaria e completamento dell'area degli impianti sportivi ubicati in Rio nell'Elba - I lotto • Ristrutturazione fabbricato centro di aggregazione Loc. Sant'Ilario nel Comune di Campo nell'Elba • Realizzazione di un centro servizi in località La Zanca nel Comune di Marciana • Realizzazione di un centro servizi in località Sant'Andrea nel Comune di Marciana • Realizzazione centro di aggregazione sociale per anziani in località Procchio nel Comune di Marciana • Ristrutturazione immobile da adibire a centro diurno e riabilitativo per anziani a Rio nell'Elba • Realizzazione di un centro socio sanitario con eliporto funzionante come elisoccorso nel Comune di Marciana Marina 	Comuni di Capoliveri, Rio nell'Elba, Marciana, Marciana Marina, Campo nell'Elba

Provincia di Lucca

Priorità 1

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	Linea alta mobilità della Versilia	Provincia di Lucca, Comuni di Viareggio, Camaiore e Pietrasanta
1.7	Potenziamento delle reti ferroviarie regionali, a partire dalla Pistoia-Lucca. Interventi: <ul style="list-style-type: none"> • Velocizzazione della linea ferroviaria PT-LU-Viareggio-PI • Interconnessione rete ferroviaria territorio lucchese • Adeguamento linea ferroviaria fra Lucca e Aulla • Potenziamento del materiale rotabile 	Regione Toscana, enti locali, Provincia di Lucca, Ministero Trasporti, RFI S.p.A. Comuni di Pisa, Capannori, Porcari, Castelnuovo Garfagnana, Barga, Barga, Piazza al Serchio, San Romano, Coreglia Antelminelli, Aulla, AATO, Cons. Bonifica Bientina, Associazione industriali Lucca
2.4	Nuovo ospedale e relative opere infrastrutturali come previsto dal PRS 2006-2010	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del <i>Digital Divide</i> di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Lucca e altri soggetti privati
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Lucca e altri soggetti privati
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Lucca e altri soggetti privati

Priorità 2

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	Realizzazione di una rete a larga banda nell'area del distretto lapideo di Pietrasanta e suo collegamento con la rete nel distretto cartario di Lucca e con la rete d'ateneo di Pisa (interventi nelle aree industriali), nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Pietrasanta e di Serravezza
1.3	Progettazione e realizzazione di un acquedotto industriale da stendere contestualmente alla stesura di una rete tecnologica a fibre ottiche sul territorio della Darsena di Viareggio: I° realizzazione dell'acquedotto; II° realizzazione di una rete tecnologica	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio
	Centro di competenze in ambienti virtuali e ICT. Interventi: <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e ristrutturazione dell'immobile per la realizzazione del centro • Ristrutturazione degli ambienti posti in Pietrasanta al fine di ospitare la struttura del museo 	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Pietrasanta, CCIA di Lucca, Percro laboratorio Scuola Superiore Sant'Anna, Centro servizi per le imprese Lucense, Asso Industriali, Imprese private
	Sistema di gestione magazzini virtuali di ricambi degli impianti di produzione (settore cartario), studio di fattibilità (Area 6)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, CCIA di Lucca, Università di Pisa, Lucense (Centro servizi alle imprese), Associazioni industriali, Imprese della filiera, Associazioni di categoria, distretto cartario lucchese
1.4	C.A.P. Centro Agroalimentare Polivalente	Regione Toscana, Provincie di Lucca, Pisa, Massa Carrara, Comuni di Viareggio, Camaiore, Lucca, CCIAA, Associazioni di categoria, Imprese agricole, Società dell'indotto, Istituti bancari
1.6	Potenziamento dei servizi di rete del trasporto pubblico su gomma. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • ampliamento servizi di rete • prolungamento e rafforzamento linee esistenti 	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Enti locali, Stato, aziende

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	II° LOTTO: Asse di penetrazione e porto di Viareggio	Regione Toscana, Provincia di Lucca Comune di Viareggio
	Miglioramento del sistema viario della Valle della Versilia. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • NV3 - Nuova viabilità di collegamento tra Via Fratelli Rosselli e S.S.1 Aurelia all'altezza dell'innesto con la Via Unità d'Italia compresa bretella di raccordo con la Via Italica e l'accesso all'Ospedale Versilia • RO2 - Rotatoria intersezione tra S.R. 439 - Valdera e S.P.1 Camaiore • RIQ1 - Interventi di riqualificazione e adeguamento della viabilità Sarzanese 	Provincia di Lucca
	Sistema Informativo Territoriale	Comunità montane e comuni del territorio, Consorzi di bonifica, Ordini professionali
2.8	Teatro Lago Puccini	Comune Viareggio
	Palazzo delle Muse	Comune Viareggio
3.2	Riqualificazione tetti fotovoltaici su edifici scolastici del territorio provinciale	Provincia di Lucca
3.4	Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli	Regione Toscana, Provincia di Lucca, comuni, Ministero Ambiente, Autorità di bacino, Consorzio Bonifica Versilia, Parco S. Rossore
	Acquedotto pluriuso – Adduttrice incile Canale Nuovo tubazione Aquapur	Acquapur, Acque S.p.A., associazioni industriali
4.1	Politiche di intervento per la sicurezza (disagio giovanile)	Regione Toscana, Provincia di Lucca Comune di Viareggio (comando della polizia provinciale), enti locali (comandi delle polizie municipali), comunità montane, Associazioni volontariato nel campo della sicurezza e del disagio giovanile, Associazione Amatola
4.2	Architettura di rete e DSS (sistema di supporto alle decisioni) per un osservatorio economico di servizio alla nautica toscana	Provincia di Lucca, Comitato SEL 4 Versilia, CCIAA Lucca

Priorità 3

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Turismo sportivo e natura. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione dei percorsi ciclistici • Informazione e divulgazione di materiale informativo • Progettazione e creazione di un portale telematico • Realizzazione cartellonistica e segnaletica 	Provincia di Lucca, Comunità montana Media Valle del Serchio, Garfagnana, Alta Versilia, zona 'N', Camera di commercio Lucca, Ente Parco Migliarino San Rossore e Parco Alpi Apuane, Associazioni sportive
	Rete Piste ciclabili	Provincia di Lucca, comuni, Ministero dell'Ambiente, Consorzi di bonifica, fondazioni
1.7	Riqualificazione delle stazioni ferroviarie	Regione Toscana, Provincia di Lucca, FS, enti locali, Azienda Vaibus SCARL
	Miglioramento del sistema viario della Versilia. Interventi vari	Provincia di Lucca
	Adeguamento strada Metato Falcigoli	Comune di Camaione
	Piattaforma logistica per il CEDM (collegato a Centro intermodale presso scalo merci)	Comune di Lucca, Ministero dell'ambiente, privati: Lucense, Memex, Softeco, Cotax, CCIAA
	Miglioramento del collegamento viario tra la Garfagnana e la Versilia	Provincia di Lucca, Comunità montana Versilia, Comuni di Stazzema, Castelnuovo Garfagnana, Molazzana, Serravezza
2.1	Centro di competenze in ambienti virtuali e ICT. Intervento "Creazione di un nucleo di tecnici con profilo altamente qualificato per lo sviluppo di tecnologie e applicazioni da proporre negli ambienti virtuali del Museo"	Regione Toscana, Provincia di Lucca, enti locali, CCIAA Lucca, Centro servizi per le imprese Lucense, Percro lab. Scuola Superiore Sant'Anna, Imprese private, Associazioni Industriali
2.6	Sperimentare nuove modalità di inclusione degli immigrati nella comunità locale	Regione Toscana, Provincia di Lucca, enti locali, Organizzazioni sindacali, Enti e associazioni del terzo settore, Aziende UUSSLL n. 2 e 12
	Immigrazione -diritto di Cittadinanza	Provincia di Lucca, centro nazionale del volontariato, CesVoT
	Interventi a favore delle politiche per gli stranieri, per una Provincia solidale e coesa	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Università degli Studi di Siena, enti locali, Associazioni Terzo settore

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Adeguamento del sistema museale	Regione Toscana, Provincia di Lucca, enti locali, comunità montane, Soprintendenza Beni Culturali, Fondazioni culturali e bancarie
	Restauro, riqualificazione e allestimento Museo e Biblioteca dell'ex Ospedale Psichiatrico di Maggiano e del Centro di documentazione permanente "Mario Tobino"	Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggio e patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le Province di Lucca e Massa Carrara, Fondazione Mario Tobino
	Parco della Musica Giacomo Puccini - fase II	Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, Fondazione Festival Pucciniano, Ente parco naturale Migliarino-San Rossore
	Immobile di Villa Argentina	Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, Soprintendenza di Lucca
	Echi Michelangioleschi in terra di Versilia: la via dei marmi. Interventi per il turismo	Comunità montana Alta Versilia, Comuni di Seravezza, Stazzema, Forte dei marmi, Pietrasanta
3.3	Ripristino ambientale di cave dimesse	Provincia di Lucca, comuni vari, Associazione degli industriali della Provincia di Lucca
3.4	Adeguamento alla portata duecentennale della Gora di Stiava (messa in sicurezza)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Massarosa, Consorzio di bonifica di Versilia Massaciuccoli
	Adeguamento alla sezione idraulica a monte del ponte dell'Autostrada A11 fino al ponte della Strada Regionale Sarzanese - Valdera nel Comune di Camaiole	Comune di Camaiole, Provincia di Lucca, ANAS, Società Camuzzi, Società VEA, Società ASSP, ENEL, TELECOM
	Adeguamento alla sezione idraulica a monte del ponte dell'Autostrada A11 fino al ponte della Strada Regionale Sarzanese - Valdera nel Comune di Camaiole	Comune di Camaiole, Provincia di Lucca, ANAS, Società Camuzzi, Società VEA, Società ASSP, ENEL, TELECOM
	Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e del Padule del Bientina	Ministero Ambiente Regione Toscana Provincia di Lucca, comuni
	Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa - Intervento 1	Ministero Ambiente Regione Toscana Provincia di Lucca, comuni
	Adeguamento torrente Camaiole alla portata duecentennale - tratto da Ponte A12 a Ponte di Sasso (completamento)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Massarosa e Camaiole, Autorità bacino Serchio, Autorità Bacino Toscana nord

Idee progettuali (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Mercato dei Fiori (II° lotto)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, CCIAA Lucca, Associazioni e consorzi delle imprese, Fondazioni ed Istituti bancari, Imprese, sponsor vari

Provincia di Massa-Carrara

Priorità 1

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.4	Nuovo Ospedale delle Apuane ed opere infrastrutturali connesse (previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del <i>Digital Divide</i> di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e altri
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e altri soggetti

Priorità 2

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Competitività del Distretto Lapideo: <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un centro prove sperimentali e test tecnologici per i materiali lapidei La pietra che cambia - L'evoluzione dei distretti lapidei nel mondo 	Provincia di Massa-Carrara, Distretto Lapideo Carrara, Internazionale Marmi e Macchine S.p.A., Associazione Industriali Massa-Carrara
	Ricerca applicata e trasferimento tecnologico settore metalmeccanico e nautica - Nuova Erica	Provincia di Massa-Carrara, Distretto Lapideo Carrara, Internazionale Marmi e Macchine S.p.A., Associazione Industriali Massa-Carrara
1.2	Sistema Lapideo - Programma del Distretto Lapideo di Carrara: I materiali, i prodotti, e le competenze del Distretto	IMM Carrara Spa, Cosmave, CCIAA, Toscana Promozione, OO.SS., Ass. categoria
1.3	Nautica da Diporto (Sottoprogetto: Realizzazione Centro Servizi/Incubatori in area Azoto ex Farmoplant)	Provincia di Massa-Carrara, Consorzio ZIA
1.4	Azioni di valorizzazione dei Centri Commerciali naturali	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune Massa e Carrara, CCIA, CAT, altri soggetti
	Infrastrutture per il turismo: completamento approdo turistico del Cinquale	Comune di Montignoso; soggetti pubblici e privati
	Infrastrutture per il turismo: proposta porto turistico del Lavello	Enti locali, soggetti privati
	Riassetto complessivo dei bacini estrattivi	Comune di Carrara
1.7	Opere connesse alla realizzazione della terza corsia A12	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, SALT
	Progetto Integrato Infrastrutture per le attività produttive	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Carrara e Massa
	Progetto di rivitalizzazione e rafforzamento di competitività locale attraverso la riqualificazione e valorizzazione della fascia costiera	Comune di Carrara
	Riqualificazione lungo mare ex colonia Torino -II lotto- Piano investimenti 2009	Comune di Massa e Soprintendenza beni architettonici di Lucca
	Rifacimento completo piazza Bad Kissingen -I e II lotto	Comune di Massa
1.8	Strada dei Marmi	Regione Toscana e Comuni interessati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.1	Progetto promozione della registrazione EMAS applicata alle aziende estrattive del Distretto Lapideo	Provincia di Massa-Carrara, comuni interessati, Associazioni industriali di Massa-Carrara, Imprese settore lapideo, ARPAT, Distretto Lapideo
	Registrazione EMAS del comune di Massa Progetto CEMAS 21	Regione Toscana, Comune di Massa
3.2	Risparmio energetico edifici comunali e scuole	Comune di Carrara e AMIA S.p.A.
	Gestione integrata in regime di global service degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici di proprietà comunale, con interventi di messa a norma, ammodernamento tecnologico e risparmio energetico, compresa la fornitura di energia elettrica	Comune di Montignoso
	Risparmio energetico pubblica illuminazione su strade e piazze	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Carrara e Massa, Ministero dell'Ambiente
3.3	Interventi per le aree di bonifica comprese nella perimetrazione nazionale	Regione Toscana, Provincia di Massa e Carrara, Ministero dell'Ambiente
NO PIR	Progetto integrato contro l'erosione costiera	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune Carrara e Massa

Priorità 3

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Sistema Lapideo - Programma del Distretto Lapideo di Carrara: I materiali, i prodotti, e le competenze del Distretto di Carrara: Innovazione, commercializzazione di prodotti lapidei rivolti al mercato di consumo finale	Provincia di Massa-Carrara, CCIAA, società miste ancora da costituire
1.4	Innovazione dei servizi turistici: realizzazione del "Convention Bureau" di area	Provincia di Massa-Carrara, Comunità montana Lunigiana, Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, CCIAA Massa Carrara, APT Massa Carrara, soggetti privati
	Creazione rete sulla diffusione dell'informazione e dell'accoglienza turistica	Provincia di Massa-Carrara, comunità montana, comuni interessati, CCIAA, altri soggetti
	Infrastrutture per la valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali della Costa: Riqualificazione centro storico in località Piazza	Regione Toscana, Comune Montignoso

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Parco fluviale del Fiume Frigido	Comune di Massa
	Sistemazione e recupero delle pinete a Marina di Carrara	Comune di Carrara
	Lavori di manutenzione straordinaria filanda di forno. Ex convitto I lotto	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e Comune di Massa
	Realizzazione di una pista ciclabile nella zona litoranea – tratto dalla Foce del Torrente “Carrione” alla “Fossa Maestra”	Comune di Carrara
	Riqualificazione di Piazza Betti e delle strade limitrofe	Comune di Massa
	Riqualificazione di piazza Pellerano	Comune di Massa
	Progetto Candia e definizione di progetti speciali sulle tipicità agro-alimentari	Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa e Montignoso
1.7	Stazione unica	Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa e Carrara, Trenitalia
	Costruzione rotatoria a servizio dell'area artigianale/industriale di Porta e viabilità connessa	Comune Montignoso
	Realizzazione di una pista ciclabile pedonale sull'argine del torrente Carrione tratto Via Cairoli – stazione FFSS	Comune di Carrara
	Realizzazione di un asse verde attrezzato sul tracciato dell'ex ferrovia marmifera – da Carrara ad Avenza FFSS	Comune di Carrara
	Interventi di manutenzione straordinaria tesi alla riqualificazione urbana della SS 1 Aurelia, nel tratto di competenza comunale	Comune di Carrara
	Costruzione rotatorie –Piano investimenti 2008-	Comune di Massa
2.1	Ampliamento e ristrutturazione scuola elementare a T.P. di Ronchi- I lotto-	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune di Massa

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.8	Restauro e valorizzazione dell'area archeologica del Castello Aghinolfi	Comune di Montignoso
	Restauro di Villa Giorgini Schiff, del parco ed allestimento di centro documentazione della Linea Gotica	Comune di Montignoso
	Creazione del Museo della Memoria nella frazione di Bergiola, attraverso il recupero della ex scuola elementare	Comune di Carrara
	Ristrutturazione e organizzazione dell'allestimento degli spazi espositivi all'interno del Museo Civico del Marmo	Comune di Carrara
	Realizzazione di spazi espositivi attraverso il recupero e l'allestimento della villa Fabbricotti nel Parco della Padula	Comune di Carrara
	Recupero del castello di Moneta	Comune di Carrara
	Ristrutturazione del Teatro Verdi	Comune di Carrara e privati
	Recupero dei Ricoveri Antiaerei della II Guerra Mondiale	Comune di Massa
	Manutenzione straordinaria stanze del teatro Guglielmi	Provincia di Massa-Carrara e Comune di Massa
	Riqualificazione di villa e parco Rinchiostro	Comune di Massa
	Riqualificazione e creazione di Parco attrezzato a Villa Ceci di Marina di Carrara	Comune di Carrara
	Ampliamento cimitero di Canevara -Piano d'investimenti 2006-	Comune di Massa e Soprintendenza beni architettonici di Lucca

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.3	Razionalizzazione, potenziamento e sviluppo delle strutture pubbliche dedicate al ciclo degli RSU nella Provincia di Massa-Carrara	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, ATO Rifiuti
	Recupero del verde da sfalci e potature per realizzazione di compost di qualità (Comune di Carrara)	Comune di Carrara e AMIA (Azienda multiservizi igiene e acqua)
	Recupero del verde da sfalci e potature per realizzazione di compost di qualità (Comune di Massa)	Comune di Massa, Cermec (Consorzio Ecologia e Risorse di Massa e Carrara), Asmiu (Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana)
	Censimento informatizzato del patrimonio di verde pubblico cittadino	Comune di Carrara e AMIA (Azienda multiservizi igiene e acqua)
	Progetto d'intervento iniziative raccolte differenziate	ASMIU (Azienda speciale Municipalizzata igiene Urbana del Comune di Massa)
3.4	Interventi di sistemazione idrogeologica in frazione Piano	Comune di Montignoso
	Interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani nel Comune di Montignoso a completamento del progetto generale	Comune di Montignoso
4.2	Potenziamento della rete telematica Provinciale nell'ambito di RTRT (Costituzione della società per la gestione delle politiche di <i>e-government</i> nella Provincia di Massa-Carrara)	Provincia di Massa-Carrara, CM, Comune Carrara, Massa e Montignoso, CCIAA Massa-Carrara

Idee progettuali (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
NO PIR	Studio di fattibilità per la valorizzazione dell'area del campo d'aviazione di Marina di Massa, nel rispetto dell'ambiente circostante, della naturalità dei luoghi e nella salvaguardia delle esigenze della Protezione civile, valutando la compatibilità di possibili usi collegati all'economia turistica, ed in particolare ad attività che possano favorire l'allungamento della stagionalità e l'incremento dell'occupazione. Lo studio dovrà tener conto del percorso di approvazione della proposta di Piano di indirizzo territoriale e, conseguentemente, dell'allegato <i>Master Plan</i> degli aeroporti, attualmente all'esame del Consiglio Regionale.	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Massa

Provincia di Pisa

Priorità 1

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Corridoio trasversale Firenze-Pisa-Livorno, come previsto dal PRS 2006-2010	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno, altri soggetti
1.8	Sviluppo della cantieristica sul Canale dei Navicelli nell'ambito della Piattaforma logistica costiera e del sistema toscano della nautica. <i>Interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Sponde Navicelli • Progetto esecutivo sovrappasso 	Comune di Pisa, altri comuni area costiera, operatori economici
	Integrare i collegamenti stradali con i porti tramite il completamento del Corridoio Tirrenico e dei collegamenti Livorno-Pisa-Firenze (come previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Province di Pisa e Livorno
	Completare l'intermodalità dei collegamenti tra il porto di Livorno, la Darsena di Pisa e l'Interporto di Guasticce, tramite l'adeguamento delle vie navigabili (come previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Province di Pisa e Livorno
	Sviluppo del sistema aeroportuale toscano. Aeroporto Toscano G. Galilei: Intervento: Investimenti per il miglioramento della sicurezza passeggeri all'interno dell'aeroporto.	Regione Toscana, SAT – Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del <i>Digital Divide</i> di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Pisa e altri
	Diffusione dell'e-procurement nell'ambito del progetto regionale START, da attivare in collaborazione con la Rete Telematica Regionale della Toscana al fine di utilizzare tale soluzione per gli acquisti della Regione, dei propri enti ed agenzie e per il sistema degli enti locali della Toscana	Regione Toscana, Provincia di Pisa e altri soggetti
	Diffusione sul territorio regionale di uno strumento di comunicazione telematica e di trattamento documentale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese con riferimento al progetto regionale Interpro	Regione Toscana, Provincia di Pisa e altri soggetti

Priorità 2

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	AREA 6 - Cittadella Galileiana della Scienza e Tecnologia (no arredi)	Provincia Pisa, Comune di Pisa, Università di Pisa, soggetti privati (Sviluppo Italia Toscana)
1.3	Parco tecnologico dell'area pisana	Regione Toscana, Comune di Pisa, comuni dell'Area Pisana, Rete parchi scientifici e tecnologici italiani, Università, soggetti privati
	Ampliamento zona produttiva di Ospedaletto	Comuni di Cascina e Pisa, Associazioni di Categoria, Fondazioni, Aziende di credito, Aziende private
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio offerta Termale San Giuliano Terme	Comune di S. Giuliano, Terme di Pisa SpA
	Sviluppo di centri commerciali naturali	Comune di Pisa
1.7	FI-PI-LI. Interventi: sicurezza, pavimentazioni, dispositivi di ritenuta	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni della Provincia
2.4	Viabilità di raccordo nord tra nuovo polo ospedaliero, SS12 del Brennero, SS1 Aurelia e Via Vicarese	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comuni di Pisa e San Giuliano Terme
2.6	Costituzione di un Osservatorio e Centro risorse contro la tratta	Provincia di Pisa, Istituzione centro nord-sud, Cooperativa sociale il cerchio, Questura di Pisa, Società della Salute zona pisana e valdera, Associazione donne in movimento, Caritas diocesana, Agenzie formative del territorio, Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato
	Spazio Migrante. Interventi finalizzati alla promozione dell'associazionismo e all'affermazione dei concetti di democrazia e rappresentanza	Provincia di Pisa, Istituzione centro nord-sud, Consiglio degli stranieri della Provincia di Pisa, Telegranducato, Associazioni varie
2.8	Museo Navi romane	Provincia di Pisa, Comune di Pisa
	Sviluppo turistico della città. <i>Intervento:</i> • Progetto complesso museale lungarni Pisani	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Ministeri, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Operatori economici, Sovrintendenze Regionale, Archeologica, Beni architettonici

3.2	Fotovoltaico Acquarno	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Istituti di credito, Consorzio Acquarno Spa
	Progetto di valutazione del potenziale eolico del territorio provinciale	Provincia di Pisa
	Progetto H2 filiera Idrogeno	Provincia di Pisa
4.2	Anello infrastrutturale della provincia di Pisa diffusione banda larga su tutto il territorio	Provincia di Pisa, Comuni della Provincia, Università di Pisa
NO PIR	Difesa e riqualificazione del litorale pisano	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Parco Naturale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

Priorità 3

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Ippovie - Sistema integrato ambiente, risorse culturali, turismo e sociale (ippoterapia)	Provincia di Pisa, Comuni della Provincia
1.8	Sviluppo del litorale pisano	Provincia di Pisa, Comuni, operatori economici, Parco San Rossore Migliarino Massaciuccoli, ATO 2
2.1	Gender mainstreaming e sviluppo locale azioni per incremento occupazione femminile	Provincia di Pisa, Associazioni di categoria e sindacali, CCIAA, Agenzie formative e accreditate
	Un concreto sostegno alla ricollocazione: l'outplacement	Provincia di Pisa, Centri per l'impiego della Provincia di Pisa, Associazioni sindacali e di categoria, parti sociali
2.2	Qualità dei cantieri	Provincia di Pisa

2.8	Progetto di salvaguardia del patrimonio storico di costumi teatrali e cinematografici appartenenti alla Fondazione Cerratelli	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comune di San Giuliano Terme, Fondazione Cerratelli
3.3	Nuova linea di termo distruzione dei rifiuti	Provincia di Pisa, ATO 3, Geofor Patrimonio, Geofor SpA
3.4	Progetto strategico per il riequilibrio idrogeologico del Cecina	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa
	Monitoraggio della risorsa idrica nelle aree del territorio provinciale sottoposte a forti pressioni di prelievi idrici (Comprensorio Cuoio, la pianura pisana, l'area ex padule di Bientina, la fascia costiera)	Provincia di Pisa, Servizio Idrogeologico Regionale, Istituti di ricerca

2.8	Progetto di salvaguardia del patrimonio storico di costumi teatrali e cinematografici appartenenti alla Fondazione Cerratelli	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comune di San Giuliano Terme, Fondazione Cerratelli
	Realizzazione di trattamenti appropriati e collegamento fognario degli scarichi diretti presenti nel territorio della Provincia di Pisa	Acque SpA, ATO 2
	Riduzione del rischio idraulico nel Basso Valdarno a protezione di Pisa -adeguamento e potenziamento dello Scolmatore d'Arno	Regione Toscana, Provincia Pisa, Stato, Autorità di Bacino dell'Arno
	Realizzazione di trattamenti appropriati e collegamento fognario degli scarichi diretti presenti nel territorio della Provincia di Pisa	Acque S.p.A., ATO 2
4.4	Ampliamento e sviluppo del sito REFORM	Provincia di Pisa, comuni della Provincia, Td-Group Pisa (partner tecnologico)
	Ufficio sul Web - sito di supporto per amministratori e dipendenti piccoli comuni	Provincia di Pisa, comuni della Provincia, Td-Group Pisa (partner tecnologico)
NO PIR	Corridoi ecologici e ambiti di studio e fruizione cicloturistica e pedonale tra il Parco di M.S.R.M., l'A.N.P.I.L. di S.Giuliano Terme e lungo il Serchio	Provincia di Pisa, Parco Migliarino San Rossore M, Comuni di S.Giuliano, Vecchiano e Pisa, Università Pisa

Idee progettuali (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
NO PIR	Valorizzazione della risorsa turistica del territorio pisano con riferimento al turismo sostenibile e all'offerta di servizi turistico culturali, alle carte dei principi sul turismo etico, ai codici di responsabilità civile e sociale di impresa e al sistema escursionistico provinciale	Comuni dell'area provinciale, Apt di Pisa, Provincia di Pisa, Associazioni di categoria: CNA, Confesercenti, Confcommercio, Opera Primaziale Pisana, Soprintendenza di Pisa e Livorno, Camera di Commercio di Pisa, Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, Consorzio Apice, Consorzio Turistico Area Pisana, Parco Naturale Migliarino, S. Rossore,

		Massaciuccoli, Associazioni Escursionistiche, Comunità Montana Valdicecina, Pro loco
--	--	--

Programmi europei di sviluppo regionale 2007 – 2013 e le politiche del mare

L'obiettivo centrale della politica di coesione territoriale dell'Unione Europea è la promozione di un progresso economico e sociale equilibrato e sostenibile mediante la creazione di uno spazio senza frontiere interne ed il rafforzamento della coesione economica e sociale nell'intero territorio. La coesione territoriale costituisce, pertanto, un complemento degli obiettivi di coesione economica e sociale, in quanto ne integra e potenzia il significato (vedi libro verde sulla coesione territoriale, comunicazione n. 616 del 06.10.2008 della Commissione Europea al Consiglio, al Parlamento, al Comitato delle regioni ed al Comitato Economico e sociale europeo).

Una pluralità di questioni è associata alla coesione territoriale: il coordinamento delle politiche in regioni molto estese, il miglioramento delle condizioni lungo le frontiere esterne orientali, la promozione di città sostenibili e competitive a livello mondiale, la lotta all'emarginazione sociale in alcune parti di regioni più ampie e nei quartieri urbani sfavoriti, il miglioramento dell'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e all'energia in regioni remote e le difficoltà di alcune regioni che presentano determinate caratteristiche geografiche.

La competitività e la prosperità dipendono in misura crescente dalla capacità delle persone e delle imprese di sfruttare nel modo migliore tutte le risorse territoriali. In un'economia mondiale globalizzata e interdipendente, tuttavia, la competitività dipende anche dalla capacità di costruire legami con altri territori per assicurare che le risorse comuni siano utilizzate in modo coordinato e sostenibile. La cooperazione, insieme al flusso della tecnologia e delle idee nonché dei beni, dei servizi e dei capitali, sta diventando sempre più un aspetto vitale dello sviluppo territoriale e un fattore determinante della crescita sostenibile e a lungo termine di tutta l'Unione.

In questa logica le politiche pubbliche possono aiutare i territori a sfruttare nel modo migliore le proprie risorse e aiutarli a trovare una risposta comune a problemi comuni, a raggiungere la massa critica e ad aumentare i profitti combinando le proprie attività, a sfruttare complementarità e sinergie e a superare le divisioni originate dalle frontiere amministrative. Molti dei problemi che i territori devono affrontare riguardano infatti una pluralità di settori; per essere efficaci, le soluzioni necessitano pertanto un approccio integrato e cooperazione fra le varie autorità e le parti interessate. A questo riguardo il concetto di coesione territoriale getta dei ponti fra efficienza economica, coesione sociale ed equilibrio ecologico, ponendo lo sviluppo sostenibile al centro dell'elaborazione politica.

Il riconoscimento dell'importanza della dimensione territoriale non è nuovo: essa è da sempre al centro delle politiche strutturali dell'UE. Anche diverse politiche settoriali hanno un impatto territoriale specifico e alcune presentano elementi atti ad affrontare problemi territoriali determinati.

Nell'ambito delle politiche strutturali l'ammissibilità al sostegno è determinata principalmente a livello regionale, con una crescente consapevolezza dell'esigenza di incentrare le strategie di sviluppo sui punti di forza specifici dei territori, sul loro capitale fisico, umano e sociale nonché sulle loro risorse naturali. Nel corso degli anni, inoltre, le politiche strutturali dell'UE hanno sostenuto un'impostazione multisettoriale integrata dello sviluppo economico e sociale dell'Unione.

L'importanza della coesione territoriale è stata evidenziata anche negli orientamenti

strategici comunitari in materia di coesione, adottati dal Consiglio Europeo nel 2006, secondo i quali "la promozione della coesione territoriale dovrebbe far parte degli sforzi volti a garantire che l'intero territorio europeo possa contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'agenda per la crescita e l'occupazione".

In materia di politiche marittime va ricordato che l'Europa possiede 70 000 Km di coste che si affacciano su due oceani e quattro mari. Le regioni marittime dell'UE contribuiscono per circa il 40% al PIL e accolgono il 40% della sua popolazione. Il 3% circa, pari a 14 milioni, vive in regioni insulari. Aree in cui la diversità rende difficile fare una generalizzazione in quanto sono presenti profonde differenze nel numero degli abitanti e nel valore di PIL pro capite. Ad esempio la crescita del PIL di ciascuna regione insulare presenta variazioni che riflettono le differenze di struttura economica: mentre alcune zone sono completamente dipendenti dal turismo, altre hanno sviluppato settori di servizi altamente qualificati. Nella gran parte di queste regioni la popolazione è aumentata fra il 1995 e il 2004. Tuttavia in molte isole permangono problemi di accessibilità, di dimensioni limitate dei mercati e di costo elevato della fornitura dei servizi pubblici di base e dell'energia.

Il benessere dell'Europa è pertanto legato inscindibilmente al mare. I cantieri navali ed il trasporto marittimo, i porti e la pesca restano le attività marittime di base, ma l'energia offshore (compresi il petrolio, il gas e le energie rinnovabili) ed il turismo costiero e marittimo costituiscono a loro volta fonti significative di reddito. I porti marittimi ed il settore del trasporto marittimo consentono all'Europa di beneficiare del rapido sviluppo degli scambi internazionali e di svolgere un ruolo di punta nell'ambito dell'economia mondiale, mentre lo sfruttamento delle risorse minerali, l'acquacoltura, le biotecnologie marine e le nuove tecnologie sottomarine offrono sempre maggiori opportunità di profitto. Garantire un uso sostenibile dell'ambiente marino costituisce un prerequisito per la concorrenzialità delle industrie ad esso correlate. La crescente vulnerabilità delle zone litoranee, il crescente affollamento delle acque costiere, il ruolo chiave svolto dagli oceani nel sistema climatico e il continuo deterioramento dell'ambiente marino rendono necessaria una maggiore attenzione per i nostri oceani e i nostri mari. La crescente concorrenza per l'utilizzo dello spazio marino e l'impatto cumulativo delle attività umane sugli ecosistemi marini rendono inadeguata l'attuale, frammentata procedura decisionale nel settore degli affari marittimi e richiedono un approccio maggiormente collaborativo e integrato. Per troppo tempo le politiche relative a settori come il trasporto marittimo, la pesca, l'energia, la sorveglianza e il controllo dei mari, il turismo, l'ambiente marino e la ricerca marina hanno proceduto su binari separati, provocando talvolta inefficienze, incoerenze e conflitti di utilizzazione.

Sulla base di questa analisi, la Commissione Europea punta alla creazione di una politica marittima integrata che abbracci tutti gli aspetti dei nostri rapporti con gli oceani e con il mare. Questo approccio innovativo e globale offrirà un contesto politico coerente, consentendo uno sviluppo ottimale e sostenibile di tutte le attività connesse al mare.

Gli orientamenti strategici comunitari pongono in risalto il contributo che i programmi di sviluppo dell'UE possono apportare alla coesione territoriale ed allo sviluppo di una politica marittima integrata. E' infatti sempre più ampiamente riconosciuta l'esigenza di promuovere cooperazione, dialogo e partenariato fra i diversi livelli di governo e fra questi e le organizzazioni e le persone sul campo direttamente coinvolte nel processo di sviluppo. Ciononostante, la coesione territoriale trarrebbe beneficio da un chiarimento delle numerose questioni che suscita. Condividere la comprensione di tali questioni potrebbe contribuire a migliorare la governance della politica di coesione, rendendola più flessibile, più capace di adeguarsi al livello territoriale più appropriato, più attenta alle

preferenze e alle esigenze locali e meglio coordinata con le altre politiche a tutti i livelli, conformemente al principio della sussidiarietà.

A fronte delle strategie europee sopra descritte, si riportano di seguito i progetti già approvati nell'ambito dei programmi operativi Transfrontaliero Italia – Francia Marittimo, Transnazionale MED ed ENPI quali principali programmi di cooperazione dove è coinvolta la Regione Toscana e gli enti locali del nostro territorio.

Programma operativo transfrontaliero Italia – Francia marittimo

Il programma operativo transfrontaliero Italia-Francia Marittimo s'inquadra in una cornice programmatica strategica integrata che, partendo dai due documenti strategici nazionali (il QSN - *Quadro Strategico Nazionale* per l'Italia - e il CRSN - *Cadre Stratégique de Référence Nationale* de la France) si articola nelle rispettive strategie regionali descritte nei documenti strategici regionali. Nel documento nazionale italiano, la cooperazione territoriale vede protagoniste le regioni e gli attori locali, mentre alle amministrazioni centrali è affidato un ruolo di coordinamento strategico e di accompagnamento, all'interno di un modello di *governance* multi-livello rispettoso dei principi di sussidiarietà e partenariato che governano la politica comunitaria di coesione. Nell'ambito di tale *governance* viene perciò istituito un gruppo di coordinamento strategico che vedrà operare in modo collegiale amministrazioni centrali e regionali e partenariato istituzionale ed economico-sociale. La priorità è quella di promuovere azioni significative per il sistema toscano dal punto di vista della capacità di assumere un ruolo guida e di integrazione in ambito globale, a partire dal bacino mediterraneo, seguendo un approccio integrato. Il documento strategico della regione Toscana, Autorità di gestione Unica di questo programma, individua infatti una serie di priorità specifiche per la cooperazione transfrontaliera, che a vari livelli, mirano alla costruzione di un solido partenariato territoriale rafforzato con Sardegna, Corsica e Liguria, oltre che a promuovere il dialogo con gli altri programmi transfrontalieri dell'Alto Mediterraneo, nella prospettiva della creazione di una Euroregione Alto Mediterraneo. Le priorità fanno in particolare riferimento ad un'ottica di sviluppo integrato di vari settori socio- economici, di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio regionale.

L'obiettivo strategico generale del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Francia Marittimo consiste nel migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere delle regioni partecipanti (Toscana, Corsica, Sardegna e Liguria) in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale, assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

Per realizzare tale obiettivo il Programma è strutturato sulla base di 4 assi prioritari:

- Asse 1 - Accessibilità e reti di comunicazione
- Asse 2 - Innovazione e competitività
- Asse 3 - Risorse Naturali e Culturali
- Asse 4 - Integrazione delle risorse e dei servizi

La finalità del primo asse è il miglioramento dell'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto. Ciò si ritiene necessario per sviluppare l'integrazione di queste reti e renderle competitive in particolare in un'ottica di sviluppo delle reti di trasporto transeuropee e del sistema delle Autostrade del Mare. Tale aspetto è fortemente connesso allo sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità, elemento caratterizzante dell'asse 2,

nell'obiettivo più ampio della competitività delle piccole e medie imprese (PMI), dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio transfrontaliero allo scopo di costruire una propria competitività all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo. Tutto ciò deve essere fatto in un'ottica di protezione, gestione e valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, in modo da avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione tra le regioni coinvolte nell'iniziativa comunitaria come previsto nell'asse 3. Infine è fondamentale lo sviluppo della collaborazione reciproca e la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici, soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo della qualità della vita e dell'educazione al fine di contribuire alla coesione territoriale.

Di seguito sono elencati i progetti presentati dall'amministrazione regionale e dagli enti locali toscani attinenti alle politiche marittime approvati con la chiusura del primo bando dei progetti semplici. Nel corso del 2009 saranno svolte le procedure relative al 2° bando dei progetti semplici ed il 1° bando dei progetti strategici.

Il budget complessivo del programma è di 161,976 Meuro. Tale ammontare finanzia le attività progettuali per il periodo 2007-2013 nel territorio eligibile (Regione Toscana, Sardegna, Liguria e Corsica).

Progetti con Capofilato della Regione Toscana

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione	Budget (in milioni di euro)
I	3i – Framework cooperativo per l'infomobilità intermodale interregionale delle persone Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Regione Toscana DG PTA	Regione Liguria, Regione Sardegna, Collectivité Territoriale de Corse (MITIC - Mission Technologie)	Il progetto semplice 3i nasce come premessa ad un futuro progetto strategico, che avrà come obiettivo la realizzazione di una piattaforma integrata di servizi ITS per la mobilità intermodale delle persone all'interno dell'area di cooperazione. Il progetto sviluppa modelli e sistemi di <i>governance</i> mirati alla realizzazione di una piattaforma integrata di servizi ITS per la mobilità intermodale delle persone	1,5
I	No far access Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Provincia di Livorno	Département de la Corse du Sud, Province di Lucca, Massa-Carrara, Cagliari, e della Spezia	La tematica progettuale è quella dell'ottimizzazione delle prestazioni del sistema multimodale del trasporto delle persone nelle aree disagiate e periferiche dell'area transfrontaliera, per ridurre le barriere materiali ed immateriali nell'accesso ai servizi da parte della generalità dei cittadini e dei soggetti disabili.	2,12
II	MoMar Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Regione Toscana DG PTA	Lamma, CIBM, Regione Sardegna, Università di Cagliari, Ifremer Corse, Fondazione L.E.M. - Livorno, Centro Studi Le-man – Firenze	Il progetto propone la messa a punto di un sistema tematico di rilevazione ed elaborazione dati, condiviso dalle regioni che gravitano nell'area (Corsica, Liguria, Sardegna e Toscana), sfruttando e integrando le esperienze maturate dai vari partner regionali.	2,45

Progetti con Partenariato della Regione Toscana

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione	Budget (in milioni di euro)
II	Inno_Labs Laboratori di governance per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Collectività Territoriale de Corse	Regione Toscana DG PTA , Regione Liguria, Provincia di Sassari, Università di Pisa	Il progetto, partendo dalle esperienze acquisite all'interno dei territori del transfrontaliero e valorizzandole, intende sviluppare un "incubatore" di <i>governance</i> per l'innovazione a livello locale. Il progetto si propone di creare una cabina di regia per lo sviluppo locale sostenibile attraverso l'attivazione e il sostegno di laboratori	2,20
I	Vento e Porti La previsione del vento per la gestione e la sicurezza delle aree portuali Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Autorità Portuale di Genova	Autorità Portuale di Livorno, Università degli Studi di Genova - Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni, dell'Ambiente e del Territorio (DICAT), Autorità Portuale di Savona, Autorità Portuale La Spezia, Chambre de Commerce et d'Industrie de Bastia et de la Haute-Corse	Costituire una rete di porti dotati di strumenti omogenei ed efficaci per gestire il problema vento-sicurezza, implementando un sistema di previsione a medio (24h) e breve termine (1h) del vento atteso, fruibile da tutti gli enti e stakeholders dell'area portuale	1,81
III	Zoumgest - Zone umide: sistemi gestionali per integrare le attività antropiche e la tutela della natura Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Assessorat o Difesa Ambiente Regione Sardegna	Comune di Viareggio, Province di Pisa, Sassari, Livorno, Dep.Corse du Sud et Haute Corse, Ente Parco S. Rossore, Ass.ne Amici della Terra	Il progetto ha come obiettivo generale la creazione di un sistema integrato di valorizzazione e gestione delle risorse naturalistiche, ambientali e degli habitat della rete delle zone umide presenti nel territorio di cooperazione	2,47
IV	IPPOTyrr Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Capofila Provincia di Nuoro	CRE, CTC, Club Ippico Capuano (FISE), Labronica Corse Cavalli, Provincia di Sassari	Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone prassi con la creazione di reti e metodologie condivise per valorizzare le attività equestri	1,87

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione	Budget (in milioni di euro)
V	Serena Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Provincia della Spezia	Agenzia Liguria Lavoro, Agenzia per il Lavoro Sardegna, Province di Lucca, Pisa e Sassari AFPA, ANPE	Il progetto SERENA insiste sul tema del MdL e del potenziamento della rete dei SPI per rafforzare le capacità di attrazione del bacino di impiego del settore della nautica e della sua filiera	1,5
I	Odyssea Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Collectivité Territoriale de Corse	Regione Toscana DG SE Regione Liguria, Regione Sardegna	Il progetto si propone di creare una rete di porti turistici all'interno dell'area di cooperazione che rispettino standard comuni di qualità rispetto ad alcuni elementi: gestione ambientale sostenibile, servizi dedicati all'utenza, proposte alternative per fruizione del territorio.	2,41
II	Terragir Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Regione Liguria	Regione Corsica, Regione Sardegna, Province di Pisa, Lucca, Massa- Carrara, Livorno e Grosseto	Realizzazione di una rete transfrontaliera di itinerari per promuovere attraverso la caratterizzazione dei territori, azioni innovative volte alla valorizzazione dei prodotti rurali tipici di qualità ed eccellenza e alla loro commercializzazione	2
II	E-pistemeTec Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Provincia di Cagliari	Università di Cagliari, Cosmolab, Biblioteca Berio (BBE), Comune di Lucca, Bibl dep Bastia(BPB), Provincia Carbo nia-Iglesias (PCI)	Sviluppo e gestione condivisa di NITC per la salvaguardia e la valorizzazione in rete della cultura scientifica comune	2,17
IV	Arcipelago Mediterraneo Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Comune di Cagliari	Ville de Ajaccio, Comune di Portoferraio, Ist. Centr. Demoantropologi a, Coll. Terr. Corse Dir. Patrimoine	Identificazione dei porti delle isole come porte di accesso alle isole (obiettivi specifici Asse 4: 1°- favorire la coesione istituzionale e rafforzare le reti territoriali e 2° - mettere in rete strutture e servizi)	1,83

Progetti con Partenariato della Regione Toscana

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione	Budget (in milioni di euro)
I	P.IM.EX - Piattaforme logistiche integrate per lo sviluppo delle relazioni commerciali import - export nello spazio transfrontaliero Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Provincia Livorno	CCI Bastia Haute Corse, Comune di Savona, Comune di Olbia, Provincie di Massa Carrara, Lucca e Cagliari	Il progetto intende realizzare reti razionali di trasporto commerciale mediante la creazione di una o più piattaforme logistiche al fine di accrescere la competitività, attrarre investimenti e valorizzare le risorse dei territori	2,49
III	Biomass Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Provincia Lucca	Regione Liguria, Provincia di Nuoro (Regione Sardegna), ODARC, Province di Massa Carrara, Grosseto e Pisa	Il progetto si propone di promuovere la conoscenza delle potenzialità delle biomasse ed in particolare il loro corretto impiego come risorsa energetica rinnovabile.	1,85
III	Incontro-Interventi condivisi transfrontalieri di ricerca sull'oralità Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Provincia Grosseto	Provincia di Lucca, Massa Carrara e Pisa, Università di Cagliari, ISRE di Nuoro, Associazione "E voce" del Comune di Pigna	Il progetto intende favorire un comune processo di riconoscimento del patrimonio culturale immateriale allo scopo di consentire la conoscenza, la valorizzazione e la trasmissione di esso	1,60
II	Mistral Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Provincia di Lucca	Mairie de Sari - Solenzara, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Spezia, Provincia di La Spezia, Provincia di Livorno, Provincia dell'Ogliastra, Provincia di Pisa e Sassari	Migliorare l'intensità e la qualità delle relazioni tra le Imprese della Filiera della Nautica da Diporto, i Porti, i Diportisti e l'indotto turistico per creare un Polo di Competitività della Nautica dell'Alto Mediterraneo e pervenire ad un sistema innovativo, integrato ed evoluto	1,70

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione	Budget (in milioni di euro)
II	Med-Laine Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Capofila CNR-Ibimet	Province di Grosseto, Sassari e Medio Campidano, Agris Sardegna, Chambre Metiers	Valorizzare specie vegetali autoctone, food / no-food ad uso no-food, prevalentemente nel settore tessile-tintorio e la lane derivate da razze ovine autoctone, per la produzione di tessuti artigianali e materiali ad uso della bioedilizia, in una prospettiva di integrazione delle azioni di sviluppo e di innovazione con quelle di tutela della sostenibilità ambientale dei territori.	0,85
III	Ver.Tour.Mer Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Comune Castelnuov o Magra	Provincia della Spezia e di Livorno, Comuni di Castagneto Carducci, Sant'Anna Arresi, Cam. Agr. Reg.Corsica, Cam. Agr. Dip. Alta.Corsica	Salvaguardia e valorizzazione della cultura materiale del territorio di produzione del Vino Vermentino, quale volano per la realizzazione di un sistema turistico enogastronomico transfrontaliero integrato	1,38
II	Itterr-Cost: Itinerari e rete del Romanico in Corsica, Sardegna,Tosc ana Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Associazion e dei Comuni del Romanico (Comune di Santa Giusta OR)	Province di Pisa e Lucca, Comuni dell'Ass.ne, Univ. Cagliari – Dip. Architettura, Comune di Vico (Corse), Soprintendenze sarde	Realizzazione della rete mediterranea dei monumenti e delle chiese romaniche nelle aree della cooperazione	1,90
IV	Med more & better jobs - network Rete per l'accesso ai servizi di inclusione sociale e la valorizzazione delle risorse umane Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Provincia Livorno	Agenzia Regionale per il Lavoro (Regione Autonoma della Sardegna); Agenzia Liguria Lavoro (Regione Liguria); Dipartimento della Corsica Soprana (Bastia), Corsica; ANPE (Agenzia Nazionale per l'Impiego), Corsica; AFPA (Associazione Nazionale per la Formazione Professionale degli Adulti), Corsica; Mission Local Bastia Balagne, Corsica.	Il progetto intende contribuire a migliorare la qualità e la quantità del lavoro nelle aree di cooperazione transfrontaliera, attraverso l'aumento del numero dei soggetti svantaggiati adulti coinvolti in processi di inserimento lavorativo e di cittadinanza attiva	2,50

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione	Budget (in milioni di euro)
III	GIONHA Approvato Primo bando 2008 Progetti Semplici	Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)	Office de Environnement de la Corse, Regione Liguria, Regione Sardegna, Provincia di Livorno	Favorire la tutela e la valorizzazione degli habitat naturali marino/costieri che sostengono l'area protetta "Santuario Pelagos", ecosistema marino caratterizzato dalla presenza dei cetacei e la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso la gestione partecipativa	2,46

Programma operativo Transnazionale “Mediterraneo”

Il programma operativo transnazionale MED rientra nell'ambito dei programmi di sviluppo regionali (Obiettivo 3, Cooperazione Europea Territoriale) del periodo di programmazione 2007 – 2013. L'obiettivo generale è quello di trasformare lo spazio mediterraneo in un territorio competitivo a livello internazionale, assicurare crescita e occupazione, sostenere la coesione territoriale e contribuire attivamente alla protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile. Ai bandi che l'Unione Europea presenterà nel periodo di programmazione 2007 - 2013 potranno partecipare diverse tipologie di soggetti (Regioni, Enti locali, organizzazioni pubbliche, istituti di ricerca, organizzazioni professionali, ecc.) presenti nel territorio eleggibile, indicati nel regolamento del programma operativo.

Il programma si articola nei seguenti assi prioritari e misure:

Asse 1: Rafforzare le capacità d'innovazione

Misura: 1.1 - Disseminazione di tecnologie innovative e know-how

Misura: 1.2 - Rafforzare la cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico e autorità pubbliche

Asse 2: Promuovere lo sviluppo territoriale sostenibile e proteggere l'ambiente

Misura: 2.1 - Protezione e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale

Misura: 2.2 - Promozione delle energie rinnovabili e aumento dell'efficienza energetica

Misura: 2.3 - Prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima

Misura: 2.4 - Prevenzione e lotta ai rischi naturali

Asse 3: Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei territori

Misura: 3.1 - Aumento dell'accessibilità marittima e delle capacità di transito attraverso intermodalità e multimodalità

Misura: 3.2 - Supporto all'utilizzo di tecnologie dell'informazione per una migliore accessibilità e cooperazione territoriale

Asse 4: Promuovere uno sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED

Misura: 4.1 - Coordinamento delle politiche di sviluppo e incremento della governance territoriale

Misura: 4.2 - Rafforzamento dell'identità e sviluppo delle risorse culturali per una migliore integrazione dello spazio

I progetti dovranno avere una forte dimensione transnazionale ed assicurare output e risultati concreti e misurabili. Essi dovranno essere basati su strategie finalizzate ad apportare contributi alla realizzazione degli obiettivi di ciascun asse e misura e non dovranno avere come finalità principale quella di creare conoscenza e di scambio di esperienze tra partner. Tra le attività ammissibili rientrano, per esempio la creazione e lo sviluppo di strategie transnazionali per reti istituzionali, il coordinamento di attori ed elaborazione di strategie comuni, la creazione e sviluppo di sistemi e strumenti operativi comuni, la disseminazione di tecnologie, processi, know-how, sistemi manageriali innovativi a livello transnazionale, la creazione di reti transnazionali che promuovano un coordinamento tra le politiche pubbliche. La durata massima dei progetti dovrà essere di 36 mesi.

Di seguito sono elencati i progetti presentati dall'amministrazione regionale e dagli enti locali toscani attinenti alle politiche marittime approvati con la chiusura del primo bando dei progetti semplici.

Nel corso del 2009 saranno svolte le procedure relative al 2° bando dei progetti semplici ed il 1° bando dei progetti strategici.

Il budget complessivo del programma è di 193,19 Meuro. Tale ammontare finanzia le attività progettuali per il periodo 2007-2013 nel territorio eligibile.

Progetti con Capofila Regione Toscana

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione
1.02	Responsible Med - Politiche Regionali per lo sviluppo responsabile valutazione della RSI e la performance economica nell'area Med	Regione Toscana DG Sviluppo Economico	PACA, France, Rhône-Alpes, Generalitat de Catalunya, Andalusia, Prefettura di Larissa , CCDR Algarve, CCDRA – Comissão de Coordenação e Desenvolvimento Regional do Alentejo, Regione Umbria, Comune di Roma, Tunisia, Marocco - Provincia Lucca	Il progetto si propone di analizzare il legame tra la responsabilità sociale delle imprese ed i livelli di innovazione e competitività nell'area del mediterraneo
4.01	Medgovernance - Coordinamento transnazionale delle politiche di sviluppo nel mediterraneo	Regione Toscana DG Presidenza - Settore Attività Internazionali	Regione Piemonte, regione Lazio, CESPI Roma, Région PACA, Junta de Cataluna, Junta de Andalusia, Istituto Paralleli di Torino, Institut de la Méditerranée (Marseille), IEMED (Barcellona), Institut de Tres Culturas (Valencia) ASS. MEM-EMA Firenze, Centro studi Le man Firenze	Il progetto si propone di stabilire un modello di governance interregionale a livello mediterraneo in grado di integrare meglio i differenti livelli istituzionali e politici per sviluppare politiche territoriali capaci di ottenere gli obiettivi condivisi

Progetti con Partenariato della Regione Toscana

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione
1.1	Agro-environmed	Istituto Andaluso di Tecnologia	Eurobic Toscana Sud	Promozione dell'eco-innovazione nelle imprese del settore agroalimentare
1.1	Mediss	Université Européenne des Saveurs & des Senteurs	Eurobic Toscana Sud	Costruire una rete internazionale per proporre lo sviluppo di un innovativo settore di Aromi e Profumi
1.1	Sostenuto	AMI-Aide aux Musiques Innovatrices	CITEMA Toscana	Rinforzare la competitività e le capacità dell'innovazione economica e culturale
1.2	Ic-Med	Région Provence-Alpes-Côte d'Azur	Regione Toscana	Politiche di Cluster nella regione Mediterranea
1.2	Qubic	Regione Sicilia	Arsia Toscana	Preservare la biodiversità degli animali gli habitat nelle regioni con forte allevamento di bestiame
2.1	Med-ippc-net	Instituto Andaluz de Tecnología	EuroBic Toscana Sud	Network per l'implementazione della Direttiva Europea IPPC
2.1	WATERinCore	Agence de Développement de Thessalonique de L' Est, ANATOLIKI S.A.	Provincia di Lucca	Gestione sostenibile delle risorse di acqua con il rafforzamento della responsabilità comune delle Aree di Bacino del versante Mediterraneo
2.2	Climeport	Autorité Portuaire de Valencia	Autorità Portuale di Livorno	Contributo dei porti mediterranei alla lotte contro il cambiamento di clima globale
2.2	Teenergy schools	Province of Lucca	Abita - Centro Ricerche delle Università	Alta efficacia energetica degli stabilimenti solari nel Mediterraneo: Una piattaforma multifunzionale come rete interattiva per la gestione della normativa
2.3	Secur med plus	Région Ligurie - Département Infrastructures, Transports, Ports, Travaux Publics et du bâtiment	Regione Toscana	Strategie condivise e azioni per rafforzare la sicurezza nel settore Marittimo e della logistica nel Mediterraneo

Asse	Titolo	Capofila	Partner	Descrizione
4.1	Pays.med.urban	Ministère Régional de l'Habitation et de l'Aménagement du Territoire de la Junta de Andalucia	Regione Toscana – DG PTA	Paesaggi di alta qualità come chiave de sostenibilità e competitività delle aree urbane Mediterranee
4.1	Rururbal	Consell Comarcal del Vallès Oriental – Victoria Spain	Provincia di Siena	Carta europea della governance territoriale, attraverso la catena alimentare periurbana, per uno sviluppo locale sostenibile
4.2	C.U.L.T.UR.E	Région Campanie - Secteur Etudes et Projets Européens	Comune di Pisa	Città Unesco Laboratori dei Territori Urbani Equilibrati

Programma operativo bacino mediterraneo (ENPI)

Il Programma ENPI Bacino del Mediterraneo 2007-2013 (Programma di cooperazione transfrontaliera nell'ambito dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato) è stato approvato con la decisione della Commissione Europea n. C(2008) 4242 del 14 Agosto 2008. Il Programma si inserisce nei mezzi attuativi dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato (European Neighbourhood and Partnership Instrument-ENPI), istituito con il Regolamento (CE) 1638/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006.

Il programma ENPI CBC (Cross Border Cooperation) Bacino del Mediterraneo intende fornire un quadro per la realizzazione di attività di cooperazione transfrontaliera nel contesto della Politica Europea di Vicinato, completando gli sforzi fatti nel partenariato Euro-Mediterraneo, con l'obiettivo finale di sviluppare un'area di pace, stabilità e prosperità e buon vicinato che coinvolga i Paesi europei mediterranei e i Paesi partner mediterranei.

L'obiettivo generale del Programma è contribuire a promuovere un processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello di Bacino del Mediterraneo, portando avanti sfide comuni e rafforzando il suo potenziale endogeno.

Il Programma si svilupperà sulla base delle quattro priorità (e relative misure) indicate come segue:

Priorità 1: Promozione dello sviluppo socio-economico e miglioramento dei territori

Misura 1.1: Supporto all'innovazione e alla ricerca nel processo di sviluppo locale dei Paesi del Bacino Mediterraneo.

Misura 1.2: Rafforzamento dei raggruppamenti economici, creando sinergie tra i potenziali dei Paesi del Bacino Mediterraneo

Misura 1.3: Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione di diversi livelli, e la promozione di uno sviluppo socio-economico bilanciato e sostenibile.

Priorità 2. Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino

Misura 2.1: Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e accrescimento del patrimonio comune naturale;

Misura 2.2: Promozione dell'uso dell'energia rinnovabile e miglioramento dell'efficienza energetica, contribuendo ad affrontare, tra le altre sfide, il cambiamento climatico.

Priorità 3: Promozione di migliori condizioni e modalità per assicurare la mobilità delle persone, dei beni e dei capitali

Misura 3.1: Supporto ai flussi di persone fra i territori come mezzo di arricchimento culturale, sociale ed economico.

Misura 3.2: Miglioramento delle condizioni e delle modalità di circolazione di beni e capitali tra i territori.

Priorità 4: Promozione del dialogo culturale e della governance locale

Misura 4.1: Supporto alla mobilità, agli scambi, al tirocinio e alla professionalizzazione dei giovani;

Misura 4.2: Supporto alla creatività artistica in tutte le sue espressioni per incoraggiare il dialogo tra le comunità

Misura 4.3: Miglioramento dei processi di governance a livello locale.

Ciascuna misura sarà attuata attraverso diverse tipologie di azioni congiunte transfrontaliere. Tra le altre azioni si prevedono attività di ricerca e innovazione, promozione di reti, scambi e trasferimento di esperienze, attività formative, campagne di informazione, etc.

Il punto n. 1.1 del Programma Operativo ENPI "Bacino del Mediterraneo" elenca le Regioni eleggibili ai fini della partecipazione al Programma, dalle quali devono provenire il soggetto proponente e i partner dei progetti.

Sono esclusi per il momento, anche se elencati nel documento approvato dalla Commissione, Marocco, Algeria, Libia, in quanto non hanno ancora firmato il Programma, e la Turchia che ha preferito partecipare al finanziamento sui fondi IPA.

Possano partecipare al Programma diverse tipologie di attori: organismi pubblici, amministrazioni locali, regionali e centrali, imprese e altre organizzazioni private, università, organizzazioni non governative, associazioni di categoria e organizzazioni rappresentative di interessi economici e sociali, come previsto dall'art. 14 del Regolamento (CE) 1638/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006.

Il programma ENPI prevede due tipologie di progetti: progetti standard e progetti strategici.

I progetti standard sono proposti da attori locali organizzati in partnership (minimo 3 partners) a seguito di call for proposals. Il loro budget minimo è di 500.000 euro, mentre il budget massimo è pari a 2 Meuro. Le risorse previste per il 1° bando saranno in totale 32.811.784 euro.

I progetti strategici sono realizzabili solo nei settori di intervento identificati dal Comitato di Sorveglianza Congiunto (JMC) e specificati nella call for proposals. Tale processo di identificazione è attualmente in corso e vede un ruolo significativo delle Regioni: il Comitato di Sorveglianza ha identificato le priorità 1 e 2, all'interno delle quali verranno ulteriormente specificati dalle Regioni i settori di intervento. Sono previste due categorie di progetti strategici: orizzontali e geograficamente concentrati. Il loro budget minimo è 2 Meuro, il budget massimo 5 Meuro.

Il budget complessivo del programma è di 11.181.000.000 euro di cui: almeno il 95% destinato ai programmi nazionali e multinazionali, con un massimo del 5% destinato ai programmi di cooperazione transfrontaliera (art. 29 Regolamento CE 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio). Tale ammontare finanzia le attività progettuali per il periodo 2007-2013 nel territorio eligibile.

Monitoraggio e verifica

Gli interventi previsti dell'Agenda della Toscana del mare, coerentemente con l'approccio trasversale alle politiche per il mare impostato dalla Regione Toscana, sono di norma attuati tramite gli ordinari strumenti di programmazione di natura settoriale o integrata, finanziati dalla Regione con risorse proprie o risorse di provenienza statale e comunitaria; ciascuno di questi strumenti dispone normalmente un proprio sistema di monitoraggio, che consente di rilevare lo stato di avanzamento delle singole iniziative progettuali.

Il sistema di monitoraggio degli interventi dell'Agenda della Toscana del mare tiene necessariamente conto di tale contesto: la struttura stessa dell'Agenda prevede che all'interno di ciascuna scheda di settore predisposta vengano riportati i risultati conseguiti nel corso dell'anno precedente, con le relative risorse finanziarie utilizzate, fornendo così le informazioni necessarie alla verifica delle attività svolte.

Il sistema di monitoraggio dell'Agenda del mare - e la relativa reportistica - si basa pertanto, in via prioritaria, sul nucleo di dati (anagrafici e di realizzazione) derivante dai principali sistemi di monitoraggio in essere a livello regionale.

Per quanto riguarda i progetti e interventi dell'Agenda del Mare di diretta responsabilità, anche finanziaria, di soggetti attuatori locali - lo stato di avanzamento viene registrato con lo stesso sistema, all'interno delle relative schede, tramite opportune integrazioni informative, con il coinvolgimento diretto dei soggetti locali .

Le risultanze del monitoraggio costituiscono dunque parte integrante della Agenda annuale sulla Toscana del mare.

Altre informazioni utili per un approfondimento del monitoraggio in materia di politiche del mare sono disponibili nel Sistema di monitoraggio strategico del PRS 2006-2010 (Tableau du Bord).

Pertanto, in un'ottica di razionale integrazione, si ritiene logico non strutturare un nuovo sistema di monitoraggio ad hoc dedicato alle politiche del mare, ma stabilire gli opportuni raccordi con i sistemi di monitoraggio esistenti.

La Regione ha d'altronde già avviato un processo di integrazione dei dati provenienti dai sistemi di monitoraggio dei grandi strumenti di programmazione finanziaria (DocUP 2000-2007, Accordi di Programma Quadro, Programma Straordinario degli Investimenti). E' stato inoltre impostato, insieme alle Amministrazioni provinciali, il sistema di monitoraggio dei PaSL.

Infine la nuova programmazione unitaria 2007-2013 che fa riferimento al Quadro strategico nazionale prevede, a regime, un nuovo modello integrato per il monitoraggio di progetti e interventi.

In tutti questi sistemi è presente un nucleo di informazioni comuni, di tipo anagrafico-programmatorio (titolo e descrizione dell'intervento, soggetto attuatore, localizzazione, piano finanziario per provenienza delle risorse) e di monitoraggio (impegni e pagamenti del soggetto responsabile dell'attuazione del progetto). Alcuni sistemi rilevano anche la realizzazione procedurale, e la realizzazione fisica.